
DēLonghi Group

**Relazione finanziaria annuale
al 31 dicembre 2013**



KENWOOD

BRAUN

Ariete

Sommario

Organi societari	Pag. 3
Principali indicatori economico-patrimoniali	Pag. 4
Relazione sulla gestione	Pag. 5
<u>Bilancio consolidato</u>	
Prospetti contabili consolidati:	
Conto economico	Pag. 34
Conto economico complessivo	Pag. 34
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 35
Rendiconto finanziario	Pag. 36
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 37
Note illustrative	Pag. 38
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	Pag. 97
Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio	Pag. 99
<u>Bilancio d'esercizio</u>	
Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.:	
Conto economico	Pag. 114
Conto economico complessivo	Pag. 114
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 115
Rendiconto finanziario	Pag. 116
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 117
Note illustrative	Pag. 118
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	Pag. 157

Organi societari *

Consiglio di amministrazione

GIUSEPPE DE'LONGHI	Presidente
FABIO DE'LONGHI	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
ALBERTO CLÒ **	Consigliere
RENATO CORRADA **	Consigliere
SILVIA DE'LONGHI	Consigliere
CARLO GARAVAGLIA	Consigliere
CRISTINA PAGNI **	Consigliere
STEFANIA PETRUCCIOLI**	Consigliere
GIORGIO SANDRI	Consigliere
SILVIO SARTORI	Consigliere

Collegio sindacale

GIANLUCA PONZELLINI	Presidente
PAOLA MIGNANI	Sindaco effettivo
ALBERTO VILLANI	Sindaco effettivo
PIERA TULA	Sindaco supplente
ENRICO PIAN	Sindaco supplente

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A. ***

Comitato per il controllo interno e per la corporate governance

RENATO CORRADA **
SILVIO SARTORI
STEFANIA PETRUCCIOLI**

Comitato per la remunerazione

ALBERTO CLÒ **
CARLO GARAVAGLIA
CRISTINA PAGNI **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 per il periodo 2013-2015.

** Amministratori indipendenti.

*** L'incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2010-2018 è stato conferito dall'Assemblea del 21 aprile 2010.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Dati economici consolidati

Valori in milioni di Euro	2013	% sui ricavi	2012 (**)	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.632,6	100,0%	1.530,1	100,0%	102,5	6,7%
<i>Variazione a cambi costanti (*)</i>					158,0	10,3%
Margine industriale netto	790,3	48,4%	735,3	48,1%	54,9	7,5%
EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti	242,5	14,9%	232,3	15,2%	10,2	4,4%
Risultato operativo	195,0	11,9%	189,0	12,3%	6,0	3,2%
Risultato netto di competenza del Gruppo	116,9	7,2%	118,4	7,7%	(1,5)	(1,2%)

(*) I ricavi a cambi costanti sono stati determinati applicando ai ricavi 2013 in valute diverse dall'Euro il cambio medio relativo all'esercizio 2012 e rettificandoli dell'effetto delle coperture.

(**) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2013	31.12.2012 (**)
Capitale circolante netto	221,9	242,8
Capitale investito netto	672,2	692,0
Indebitamento netto (Posizione finanziaria netta attiva)	2,2	61,4
di cui:		
- <i>Indebitamento netto bancario/(Posizione finanziaria netta attiva bancaria)</i>	(47,7)	19,9
- <i>Altre passività/(attività) non bancarie (*)</i>	49,9	41,5
Patrimonio netto	669,9	630,5
Indebitamento netto (Posizione finanziaria netta attiva) / Patrimonio netto	0,3%	9,7%
Capitale circolante netto / Ricavi netti	13,6%	15,9%

(*) Include il valore attuale del debito per *earn-out* (comprensivo di interessi maturati alla data di bilancio) relativo all'acquisizione *Braun Household*.

(**) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Analisi della gestione

Il Gruppo De'Longhi ha confermato anche nel corso del 2013 la propria posizione di *leader* nello scenario mondiale, nelle principali categorie di prodotto in cui opera, in un esercizio caratterizzato da una parte dall'andamento negativo dei cambi e dall'altra dal forte impegno del Gruppo per le molteplici attività volte a completare l'assetto organizzativo conseguente alle operazioni straordinarie intercorse nel 2012, principalmente per l'acquisto del ramo *Household* di Braun e per l'avvio del nuovo stabilimento produttivo in Romania.

Per quanto riguarda l'andamento negativo dei cambi, l'esercizio 2013 è stato fortemente caratterizzato e condizionato dalla rivalutazione dell'Euro rispetto ad alcune valute dei principali mercati in cui il Gruppo opera (soprattutto Giappone, Australia, Stati Uniti, Regno Unito, Russia e Sudafrica). Questo andamento ha influenzato negativamente le vendite ed i margini del Gruppo, nel confronto con il 2012. Ciononostante, il Gruppo ha evidenziato ricavi e margini in crescita ed una buona generazione di cassa, determinata anche dai buoni risultati della gestione del capitale circolante.

I ricavi netti del 2013 sono stati pari a Euro 1.632,6 milioni, in aumento del 6,7% rispetto al 2012, grazie ad un positivo effetto volume e *mix* e nonostante un forte effetto negativo derivante dall'andamento dei cambi di circa Euro 55,5 milioni. La crescita ricalcolata a cambi costanti sarebbe stata pari a Euro 158,0 milioni, pari al 10,3%.

A livello di mercati, si segnala nel 2013 l'ottimo andamento dei principali mercati di riferimento per il Gruppo (i cosiddetti mercati maturi), con l'area Europa in crescita del 9,8% a Euro 1.106,8 milioni grazie ai buoni risultati in Germania, Italia, Benelux, Francia, Spagna e nell'Europa dell'Est. In crescita l'area MEIA, che ha raggiunto ricavi pari a Euro 130,5 milioni (+53% rispetto al precedente esercizio).

In contrazione i ricavi nell'area APA, pari a Euro 395,3 milioni (-9,5%), per effetto soprattutto del sopracitato effetto negativo dei cambi nei principali mercati di riferimento (principalmente Giappone, Australia e Stati Uniti) e di una maggiore pressione competitiva nel mercato australiano.

Per quanto riguarda le linee di *business*, si rileva la crescita soprattutto delle *kitchen machine* a marchio Kenwood e degli *handblender*, che hanno beneficiato del contributo dei prodotti a marchio Braun. Per le macchine da caffè, il fatturato risulta complessivamente in calo, soprattutto in relazione all'andamento delle vendite di macchine a porzionato chiuso (vendute con marchio Nespresso), nonostante una buona crescita delle vendite di macchine a marchio Dolcegusto (a seguito del lancio effettuato in alcuni mercati); in leggero calo le vendite di macchine superautomatiche.

Il Gruppo ha confermato anche nel corso del 2013 i benefici derivanti dall'operare in segmenti di prodotti *premium*, che evidenziano alti tassi di crescita posizionandosi nella fascia alta del mercato, nonché dalla politica di investimenti effettuati nei precedenti e nel corrente esercizio sia negli stabilimenti produttivi che per la crescita per linee esterne, con l'acquisizione del segmento dei piccoli elettrodomestici a marchio Braun (nelle categorie degli elettrodomestici per la cucina, lo stiro ed altre categorie minori).

Il 2013 è stato il primo esercizio di gestione diretta del *business* Braun ed i risultati sono stati soddisfacenti, nonostante un consuntivo delle vendite inferiore rispetto alle previsioni. L'inserimento del nuovo marchio sui principali mercati, in aggiunta ai marchi esistenti, subentrando alle precedenti organizzazioni commerciali di Procter & Gamble è risultato più complesso del previsto, ma nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 si sono visti risultati molto buoni che inducono a considerare completata la fase di *start up*; dal 2014 si dovrebbe quindi continuare nel piano di crescita, seppur in ritardo rispetto al piano iniziale. La nuova attività ha comunque permesso di poter conseguire, anche già nel 2013, economie di scala conseguenti la possibilità di assorbire meglio i costi fissi del Gruppo.

Il *business* Braun ha permesso inoltre al Gruppo di rafforzare significativamente il proprio posizionamento nel mercato, consentendo la possibilità di sfruttare appieno, nella sua espansione all'estero, il potenziale di un *brand* globale quale Braun, con un'allargata gamma di prodotti e con un nuovo, prestigioso marchio, posizionato nel segmento alto di gamma. Braun è nel mondo sinonimo di qualità, innovazione e *design*, caratteristiche che lo rendono perfettamente allineato alla strategia e alla cultura di De'Longhi.

Nel corso del 2013 è poi continuato il piano di investimento nelle piattaforme produttive, con lo *start up* delle attività ed il proseguimento del piano di investimento in Romania, a supporto delle strategie di sviluppo in relazione alla crescente presenza internazionale del Gruppo, diversificando la piattaforma industriale così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura attuale prevalentemente concentrata in Cina con un nuovo stabilimento produttivo in Europa.

In relazione all'andamento dei margini si segnala che l'EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 242,5 milioni (+10,2 milioni pari al +4,4% rispetto al 2012) con un'incidenza sui ricavi netti del 14,9% (15,2% nel 2012); a tale risultato ha contribuito l'andamento del margine industriale netto, che è aumentato di Euro 54,9 milioni (passando da Euro 735,3 milioni a Euro 790,3 milioni); tale margine è stato da una parte sostenuto dal positivo effetto volumi e dal miglior *mix* prodotti, dall'altra parte è stato penalizzato in maniera rilevante dall'effetto cambi, per effetto del rafforzamento dell'Euro verso le principali valute di *export*, che si confronta con un andamento cambi favorevole nel 2012. A cambi costanti, l'EBITDA ante oneri non ricorrenti sarebbe stato pari a Euro 256,4 milioni (con un'incidenza sui ricavi pari al 15,2%), in crescita di Euro 40,2 milioni (+18,6%) rispetto al 2012.

L'incidenza complessiva sui ricavi della voce "Costi per servizi e altri proventi (oneri) operativi" è aumentata, passando dal 22,8% al 23,4%, soprattutto in conseguenza dei maggiori costi promozionali (anche connessi al lancio di Braun); in aumento anche il costo del lavoro non industriale, in relazione al rafforzamento delle strutture di vendita nelle filiali.

L'EBITDA è stato pari a Euro 239,8 milioni (Euro 224,6 milioni nel 2012), dopo oneri non ricorrenti per Euro 2,6 milioni (inferiori rispetto al 2012, ove erano stati contabilizzati importi significativi relativi a costi non ricorrenti connessi all'operazione di acquisizione Braun *Household*).

Gli ammortamenti sono stati pari a Euro 44,9 milioni, in aumento rispetto al dato 2012 (pari a Euro 35,6 milioni) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel 2012 e 2013, per gli investimenti industriali e per l'acquisizione Braun *Household*.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 195,0 milioni nel 2013 (Euro 189,0 milioni nel precedente esercizio), con un'incidenza sui ricavi passata dal 12,3% all'11,9%.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 37,9 milioni, con un aumento di Euro 3,5 milioni rispetto al 2012. Tale andamento è la risultante sia di maggiori interessi passivi determinati dall'indebitamento medio in crescita rispetto al 2012 (a causa prevalentemente dell'acquisizione di Braun, realizzata a fine agosto 2012), sia dei maggiori oneri di copertura del rischio cambio.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 116,9 milioni, dopo aver contabilizzato imposte per Euro 39,6 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo, si segnala un buon andamento del capitale circolante pari a Euro 221,9 milioni al 31 dicembre 2013, in diminuzione dell'8,6% rispetto al 31 dicembre 2012, pur in presenza di ricavi in crescita, grazie soprattutto alla riduzione dei crediti commerciali e ad un contenuto aumento delle scorte di magazzino, nonostante l'acquisto del magazzino Braun effettuato a fine 2012 e inizio 2013.

L'indebitamento netto al 31 dicembre 2013 è stato pari a Euro 2,2 milioni (di cui Euro 49,9 milioni relativi ad elementi diversi dall'indebitamento netto bancario, tra cui principalmente il debito per *earn-out* potenziale relativo all'acquisizione Braun, il debito finanziario a fronte dell'operazione di trasferimento all'esterno dei rischi del fondo pensione della controllata inglese e la valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati ed opzioni di acquisto di partecipazioni). Tale dato si confronta con un indebitamento complessivo di Euro 61,4 milioni al 31 dicembre 2012 (di cui Euro 41,5 milioni relativi all'indebitamento non bancario).

La contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale del *business* Braun *Household* realizzata nel corso dell'esercizio precedente ha avuto come conseguenza la rideterminazione del debito per *earn out* (che è stato ridotto di Euro 31,1 milioni) e dei dati economici e patrimoniali comparativi, relativi all'esercizio 2012, in modo tale da neutralizzare l'effetto del ricalcolo sui flussi finanziari del periodo.

La posizione finanziaria di natura bancaria è positiva per Euro 47,7 milioni al 31 dicembre 2013, in miglioramento quindi di Euro 67,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (che registrava un indebitamento netto bancario di Euro 19,9 milioni), dovuto ai flussi di cassa del periodo che tengono conto anche degli investimenti straordinari effettuati nel 2013 per il potenziamento delle attività produttive in Romania e Cina per Euro 14,6 milioni.

Eventi significativi

Il 2013 è stato caratterizzato dalle attività del Gruppo volte a completare l'assetto organizzativo conseguente alle operazioni straordinarie intercorse nel 2012, principalmente per l'acquisto del ramo *Household* di Braun e per il proseguimento nel piano di potenziamento della piattaforma produttiva.

Per quanto riguarda l'acquisto del *business* Braun *Household*, con effetto dal 1° gennaio 2013 è iniziata la gestione operativa diretta da parte del Gruppo delle attività produttive e commerciali, gestite in via transitoria da Procter & Gamble fino alla fine del 2012; tale passaggio ha comportato, tra l'altro, il completamento dell'acquisto delle rimanenze di magazzino da parte delle società commerciali del Gruppo, nell'ambito degli accordi commerciali sottoscritti con Procter & Gamble. Nel corso dell'esercizio sono state completate le nuove procedure operative (dal modello produttivo all'integrazione con la strutture distributive del Gruppo) e sono state definite le strutture manageriali a presidio delle funzioni "core" del *business* Braun (dalla direzione tecnica alla direzione R&D, dalla direzione *design* al *marketing*).

In particolare, nella prima parte del 2013 l'obiettivo principale della gestione è stato assicurare la continuità del *business* nel passaggio da Procter & Gamble a De'Longhi, garantendo il corretto funzionamento dell'intera *supply chain* (dall'acquisizione degli ordini dai clienti e dal *sourcing* dei materiali dai fornitori, alla produzione, alla consegna dei prodotti finiti, alla fatturazione e successiva gestione finanziaria). Tale obiettivo ha reso necessario lavorare su tutte le componenti dell'integrazione (migrazione dei sistemi informativi gestionali ed operativi, integrazione operativa con le funzioni di Gruppo (acquisti, *supply chain*, *finance*, ecc.), nell'ambito di processi intrafunzionali efficaci ed efficienti, selezione dei fornitori Braun, con conseguente revisione ove necessario delle condizioni contrattuali e dei livelli di servizio.

E' stata poi necessaria l'attivazione delle filiali commerciali sul *business* Braun (processo che in molti casi ha comportato la revisione delle condizioni commerciali verso i clienti, in coerenza con la politica commerciale di Gruppo) ed il passaggio dai distributori Procter & Gamble ai distributori De'Longhi in numerosi Paesi.

Dal punto di vista operativo, il risultato della transizione è stato positivo, in quanto non c'è stata nessuna interruzione della *supply chain* in nessun paese. Dal punto di vista commerciale, il primo semestre ha registrato un'inevitabile e prevedibile riduzione dei volumi, dovuta alla complessità della transizione ed al fatto che a gennaio il *business* è ripartito con un portafoglio ordini vuoto. Nel secondo semestre il *trend* è tornato positivo, riallineandosi gradualmente ai valori del 2012 e si è quindi convinti che il 2014 possa essere il primo anno di crescita del *business* Braun, nell'ambito di un piano quinquennale di *turnaround* a 360 gradi che è stato definito ed avviato nel corso del 2013. Assicurata la continuità del *business*, il *management* ha infatti avviato una serie di iniziative con l'obiettivo di migliorare in modo significativo la *performance* operativa ed i risultati economici nei prossimi cinque anni.

Braun si propone come *premium brand* multi-specialista con un focus particolare su prodotti di uso quotidiano (cosiddetti "*Everyday Home Essentials*") ed utilizzati da larghe fasce di consumatori. Ci si riferisce a prodotti quali frullatori ad immersione, ferri da stiro e macchine per la preparazione della colazione (tostapane, macchine per il caffè, bollitori, spremiagrumi, ecc.) che costituiranno il *core business* di Braun *Household* nei prossimi anni. Si noti che questa strategia è coerente con il posizionamento complessivo del marchio, tenuto conto del fatto che, anche in ambito *personal care* (non compreso nella licenza di De'Longhi), Braun è storicamente un marchio di riferimento su prodotti di uso quotidiano (es. rasoi e sveglie). Questa strategia ha consentito inoltre di ottimizzare il rapporto tra l'offerta Braun e quella di Kenwood e De'Longhi, che invece sono focalizzati su prodotti più "specialistici" caratterizzati da prezzo più alto e, di conseguenza, da una base clienti più ridotta (es. robot da cucina per Kenwood e macchine del caffè super-automatiche per De'Longhi). Le azioni strategiche poste in atto nel 2013 hanno previsto un rafforzamento organizzativo in tutti i dipartimenti e soprattutto in quelli coinvolti nel processo di sviluppo prodotto (*Marketing*, *Design*, *Ricerca* e *Sviluppo* e *Qualità*). In aggiunta a queste risorse, il Gruppo De'Longhi ha inoltre rafforzato le proprie strutture commerciali e *marketing* in ciascun Paese, per far fronte all'aumentato

volume e complessità del *business*. Infine è stato avviato un programma di “*change management*” per assicurare l’efficace integrazione tra le nuove risorse ed il resto del Gruppo.

Per quanto riguarda il piano di potenziamento della piattaforma produttiva, si evidenzia nel corso del 2013 lo *start up* delle attività produttive presso il nuovo stabilimento in Romania, nell’ambito del piano industriale per la costituzione di una nuova piattaforma industriale europea.

Sono state realizzate le prime linee di assemblaggio, è stata completata la costruzione nel nuovo stabilimento di produzione plastica e serigrafia con la prima produzione di componenti plastici a luglio 2013.

Lo sviluppo industriale è stato affiancato dallo sviluppo delle strutture e dell’organico. A fine 2013 la struttura organizzativa tecnico gestionale ed operativa è stata completata con l’inserimento di tutte le figure professionali previste dal piano; attualmente l’organico ha superato le 400 unità complessive.

L’avvio produttivo è avvenuto a gennaio 2013 ed è proseguito con successo durante il 2013, mantenendo eccellenti i livelli di qualità espressi dall’indice FTQ (*first time quality*).

Dal punto di vista di sistema, il sito produttivo ha ottenuto la duplice certificazione ISO 9001 e 14001, oltre alle certificazioni di processo e prodotto necessarie alla vendita in alcuni Paesi specifici.

Sono proseguiti gli investimenti anche presso il più importante stabilimento cinese, con il completamento della prima fase di investimenti (*start-up* degli impianti ed attrezzature acquisite) e con l’avvio delle attività propedeutiche alla realizzazione della seconda fase (che prevede il completamento di un nuovo fabbricato).

Il 2013 ha visto poi il completamento di alcuni importanti progetti aziendali con la collaborazione di primarie società di consulenza: il progetto di analisi dei processi organizzativi in Europa, in continuità con la nuova organizzazione commerciale suddivisa in due macro regioni operativa dal 2012 ed il progetto ERM (*Enterprise risk management*) nell’ambito del più ampio percorso di miglioramento continuo della *governance* aziendale ed a seguito delle previsioni normative e regolamentari di cui alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina.

Per quanto riguarda il progetto di analisi dei processi organizzativi in Europa, la fase progettuale è stata poi seguita dalla fase di esecuzione, che ha comportato, tra l’altro, la modifica di alcuni processi organizzativi con l’allineamento delle attività di *back office* in Europa alle direzioni commerciali di area e con l’ottimizzazione ed integrazione delle strutture dedicate di *back office* e di *supply chain*.

In relazione al progetto ERM, nel mese di dicembre 2013 è stata completata l’analisi ERM con conseguente disponibilità della mappatura ed analisi dei principali rischi aziendali, che permetterà una migliore gestione degli stessi in un’ottica di miglioramento della *governance* aziendale.

Si segnala inoltre che nel mese di giugno 2013 la controllata inglese Kenwood Limited, insieme con il *trustee* del relativo fondo pensione, ha perfezionato un accordo con Legal & General Group Plc, un primario gruppo inglese che opera nel settore delle soluzioni pensionistiche per la gestione dei fondi pensione, che ha previsto il trasferimento all’esterno dei rischi connessi al medesimo *pension plan* inglese attraverso la sottoscrizione di un accordo di “*buy in*”, a cui seguirà un successivo “*full buy out*” ad una scadenza concordata. Con questo accordo, il Gruppo ha proseguito nel percorso di esternalizzazione dei rischi di tale attività, garantendo ai partecipanti del piano pensione una copertura da parte di un soggetto finanziario specializzato.

Per quanto riguarda le strategie per il potenziamento delle strutture commerciali, si segnalano le iniziative nell’area Nord-Est Europa, in particolare in Scandinavia ove è stata aperta una struttura di *marketing* dedicata allo sviluppo e assistenza dei clienti in questo importante mercato e nell’area APA, in particolare in America centrale e del Sud con il consolidamento delle attività in Cile (ove è stata creata una filiale commerciale a fine 2012) e con le attività propedeutiche all’apertura di una struttura di *marketing* e di supporto alle vendite in Messico.

Sempre in area APA si segnalano gli sviluppi della filiale in Sud Corea dopo lo *start up* del 2012.

Scenario macroeconomico

Il 2013 è stato caratterizzato da una moderata espansione dell'economia in alcuni paesi avanzati, ma la persistente debolezza dell'area dell'Euro e il rallentamento delle economie emergenti dell'Asia hanno mantenuto la dinamica degli scambi internazionali su livelli modesti, soprattutto nei primi mesi dell'anno; a partire dal terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di ripresa, soprattutto negli Stati Uniti e in alcuni paesi emergenti (Cina *in primis*), seppur con andamenti differenziati nei vari paesi.

Nell'area Euro, il PIL in termini reali è diminuito nei primi mesi dell'anno, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari; solo a partire dal secondo semestre si è avviata una modesta ripresa, a cui ha contribuito la domanda estera, una politica monetaria accomodante ed i progressi della *governance* nell'area.

L'inflazione a livello mondiale è rimasta contenuta, in presenza di prezzi delle materie prime relativamente stabili; anche nel medio periodo ci si attende che le pressioni sui prezzi e le aspettative di inflazione permangano moderate, rispecchiando il modesto ritmo della ripresa. In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE ha comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e della crescita monetaria molto contenuta.

Per quanto riguarda i mercati valutari, nel quarto trimestre 2013 è proseguito il rafforzamento dell'Euro rispetto alle principali valute, che ha in gran parte riflesso afflussi di portafoglio verso l'area dell'Euro, verosimilmente connessi con la diminuzione del rischio sovrano. Tale andamento ha rilevato un'inversione nei primi mesi del 2014. In termini prospettici, le recenti proiezioni della Banca d'Italia e della BCE prevedono una graduale ripresa economica a partire dal 2014, grazie soprattutto al miglioramento della domanda interna, sostenuto dall'orientamento accomodante della politica monetaria e da condizioni di finanziamento più favorevoli e ad un'accelerazione degli scambi con l'estero. Al tempo stesso, tali previsioni risultano ancora condizionate da elementi di incertezza, anche in considerazione del fatto che la disoccupazione nell'area dell'Euro rimane elevata, benché in via di stabilizzazione, e gli aggiustamenti di bilancio necessari nei settori pubblico e privato continueranno a gravare sul ritmo della ripresa economica. (Fonte: Banca d'Italia/BCE)

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo De'Longhi è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	2013	% sui ricavi	2012 (*)	% sui ricavi
Ricavi netti	1.632,6	100,0%	1.530,1	100,0%
<i>Variazioni 2013/2012</i>	<i>102,5</i>	<i>6,7%</i>		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(842,4)	(51,6%)	(794,8)	(51,9%)
Margine industriale netto	790,3	48,4%	735,3	48,1%
Costi per servizi e altri proventi (oneri) operativi	(382,5)	(23,4%)	(348,8)	(22,8%)
Costo del lavoro (non industriale)	(141,1)	(8,6%)	(128,7)	(8,4%)
Accantonamenti	(24,3)	(1,5%)	(25,6)	(1,7%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	242,5	14,9%	232,3	15,2%
<i>Variazioni 2013/2012</i>	<i>10,2</i>	<i>4,4%</i>		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(2,6)	(0,2%)	(7,7)	(0,5%)
EBITDA	239,8	14,7%	224,6	14,7%
Ammortamenti	(44,9)	(2,7%)	(35,6)	(2,3%)
Risultato operativo	195,0	11,9%	189,0	12,3%
<i>Variazioni 2013/2012</i>	<i>6,0</i>	<i>3,2%</i>		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(37,9)	(2,3%)	(34,4)	(2,2%)
Risultato ante imposte	157,1	9,6%	154,6	10,1%
Imposte	(39,6)	(2,4%)	(35,7)	(2,3%)
Risultato netto	117,5	7,2%	118,9	7,8%
Risultato di pertinenza di terzi	0,6	0,0%	0,5	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	116,9	7,2%	118,4	7,7%

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

Andamento dei ricavi

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2013 con risultati di vendita positivi, per effetto di una crescita nei volumi di vendita, anche grazie al contributo delle vendite a marchio Braun, la cui integrazione è stata positivamente completata nel corso dell'anno e grazie al contributo positivo del *mix* prodotti; tale risultato conferma il *trend* di crescita già rilevato nei precedenti trimestri, nonostante il contesto economico ancora molto critico in alcuni mercati e un andamento negativo dei cambi (soprattutto per le vendite in Giappone, Australia, Stati Uniti, Russia, Regno Unito e Sud Africa).

Risultati per settore operativo

L'informativa per settore operativo richiesta dall'IFRS 8 prevede l'identificazione di tre settori operativi, che coincidono con le tre principali aree geografiche in cui opera il Gruppo, sulla base dell'ubicazione geografica delle attività: Europa (che è la risultante di due aree: Nord-est e Sud-ovest), MEIA (*Middle East*, India ed Africa) e APA (*Asia, Pacific, Americhe*). Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati.

Tale suddivisione è coerente con gli strumenti di analisi e di gestione utilizzati dal *management* del Gruppo per la valutazione dell'andamento aziendale e per le decisioni strategiche.

L'informativa per settore operativo è riportata nelle Note illustrative.

I mercati

L'andamento dei ricavi nelle aree commerciali in cui il Gruppo opera è riepilogato nella seguente tabella:

Valori in milioni di Euro	2013	%	2012	%	Variazione	Variazione %
Germania	223,6	13,7%	195,5	12,8%	28,1	14,4%
Italia	203,6	12,5%	184,0	12,0%	19,6	10,6%
Regno Unito	121,3	7,4%	124,6	8,1%	(3,3)	(2,6%)
Russia ed altri paesi ex Urss	115,0	7,0%	112,7	7,4%	2,3	2,0%
Francia	94,9	5,8%	89,3	5,8%	5,5	6,2%
Benelux	52,7	3,2%	45,9	3,0%	6,8	14,9%
Spagna	42,4	2,6%	31,3	2,0%	11,1	35,4%
Austria	40,3	2,5%	37,2	2,4%	3,1	8,2%
Altri paesi europei	213,0	13,0%	187,4	12,2%	25,6	13,7%
EUROPA	1.106,8	67,8%	1.008,0	65,9%	98,8	9,8%
MEIA (Middle East/India/Africa)	130,5	8,0%	85,3	5,6%	45,2	53,0%
Australia e Nuova Zelanda	109,2	6,7%	143,5	9,4%	(34,3)	(23,9%)
Stati Uniti e Canada	97,8	6,0%	105,6	6,9%	(7,8)	(7,4%)
Giappone	59,5	3,6%	70,3	4,6%	(10,8)	(15,3%)
Altri paesi area APA	128,7	7,9%	117,4	7,7%	11,3	9,6%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	395,3	24,2%	436,8	28,5%	(41,5)	(9,5%)
Totale ricavi	1.632,6	100,0%	1.530,1	100,0%	102,5	6,7%

Il Gruppo ha chiuso il 2013 con risultati di vendita nel quarto trimestre del 2013 in crescita del 9,8% rispetto al quarto trimestre del 2012, che hanno portato l'andamento dei dodici mesi ad una crescita complessiva di Euro 102,5 milioni (+6,7%) .

Tali risultati sono stati conseguiti nonostante un rilevante effetto negativo dei cambi, dovuto alla rivalutazione dell'Euro verso alcune valute di riferimento del Gruppo (in particolare Yen giapponese, Dollaro australiano, Dollaro statunitense e Sterlina inglese).

A cambi costanti, la crescita dei ricavi nei dodici mesi sarebbe stata pari a Euro 158,0 milioni (+10,3%).

Tale andamento è la risultante di un andamento differenziato per le diverse aree geografiche. L'andamento dei ricavi è stato molto positivo in Europa con ricavi pari Euro 1.106,8 milioni (in crescita di Euro 98,8 milioni rispetto al 2012, pari al +9,8%), con un andamento positivo sia nell'area Nord-Est che in quella Sud-Ovest.

Per quanto riguarda l'area Sud-Ovest Europa, si segnala il buon andamento nei principali mercati (in crescita Germania, Italia, Spagna e Francia).

Nel contempo, l'area Nord-Est Europa ha evidenziato ricavi in crescita in Benelux, nei paesi dell'Europa orientale (Polonia e Repubblica Ceca) ed in Scandinavia ed un calo nel mercato inglese.

Per quanto riguarda i paesi ex URSS, la lieve crescita è la risultante di un calo delle vendite in Russia, compensato dal positivo andamento delle vendite negli altri paesi dell'area (Ucraina *in primis*, nonostante il sopraggiungere dei problemi politici locali ed il verificarsi di un incendio al nostro magazzino, che hanno comportato un rallentamento delle vendite di dicembre). Il mercato russo ha evidenziato risultati inferiori rispetto alle attese, per alcuni problemi commerciali e per il ritardato impatto della crisi finanziaria europea in Russia, che hanno impattato le vendite soprattutto nel primo semestre dell'esercizio; nel corso del secondo semestre dell'anno sono state introdotte nuove strategie di vendita, che in aggiunta ad alcuni interventi organizzativi introdotti presso la nostra filiale locale, dovrebbero riportare all'attesa crescita questo importante mercato.

Il mercato inglese ha beneficiato di un andamento positivo dell'economia, ma i risultati sono stati influenzati oltre che dai sopramenzionati effetti negativi dei cambi, dalla maggiore competizione esistente sul mercato, soprattutto sui prezzi, da parte di *brand* minori.

Lo *start up* della nuova organizzazione commerciale e di *marketing* in Scandinavia ha contribuito al buon andamento di questo mercato.

Molto positivo l'andamento nell'area MEIA, con vendite pari a Euro 130,5 milioni, in crescita del 53,0% rispetto al 2012, soprattutto in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti; tale area risente positivamente dei continui sviluppi dell'organizzazione locale, a supporto della crescita e delle potenzialità della regione.

La forte crescita è stata guidata dalle vendite delle *kitchen machine* e *food processor* a marchio Kenwood, nonché dal lancio delle macchine da caffè a marchio De'Longhi e di prodotti a marchio Braun nei principali mercati (Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti principalmente); buone le vendite in Egitto, nonostante la difficile situazione politica.

In contrazione la regione APA, con ricavi pari a Euro 395,3 milioni; il calo del 9,5% rispetto al 2012 è influenzato in maniera rilevante da un effetto negativo dei cambi e da un calo delle vendite in Australia.

L'analisi dei singoli mercati rivela un calo delle vendite e di redditività in Giappone, a causa di un effetto cambi fortemente negativo, compensato solo parzialmente dal buon andamento delle vendite dei radiatori (nonostante un inverno mite) e dei prodotti per la cucina.

Buoni i risultati in Nord America, grazie alla crescita nei volumi di vendita di macchine da caffè ed in particolare al successo della *Lattissima +*, vendite però che hanno risentito del sopramenzionato effetto cambi negativo.

In difficoltà il mercato australiano, specialmente nelle macchine da caffè, che rappresentano la principale linea di *business*, per effetto di una maggiore pressione competitiva (a seguito dell'entrata sul mercato di nuovi *competitor*) che ha anche determinato una forte pressione sui prezzi; ciononostante De'Longhi ha mantenuto le proprie quote di mercato. A parziale compensazione di questo effetto negativo, si segnala la crescita delle vendite di macchine da caffè Dolcegusto.

Buona invece la crescita in Cina, Singapore, Malesia e Corea del Sud.

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi per linee di *business*, si rileva la crescita soprattutto delle *kitchen machine* a marchio Kenwood e degli *handblender*, che hanno beneficiato del contributo dei prodotti a marchio Braun. Per quanto riguarda il caffè, il fatturato risulta complessivamente in calo, soprattutto in relazione alle vendite di macchine a porzionato chiuso (vendute con marchio Nespresso); le aree principali interessate da tale andamento sono state soprattutto Australia e Svizzera, mentre si registrano buoni risultati in Benelux e negli Stati Uniti; buona anche la crescita delle vendite delle macchine a marchio Dolcegusto (per il lancio effettuato in alcuni mercati) e delle macchine da caffè *drip*; in leggero calo le vendite delle superautomatiche (in riduzione del 2% circa). Tale risultato, in controtendenza rispetto agli ultimi esercizi, è stato soprattutto conseguenza dell'andamento del mercato, mentre De'Longhi ha consolidato ulteriormente le proprie quote a valore.

Segnaliamo inoltre che nel corso del 2013 sono proseguite le iniziative di lancio di nuovi prodotti e di rinnovo della gamma nelle macchine da caffè, con l'introduzione tra le superautomatiche della *Primadonna XS* di fascia alta in tutto il mondo e di *Eletta*, prodotto di fascia medio-alta in Germania; per quanto riguarda le macchine a porzionato chiuso si segnala il lancio di nuove macchine Dolcegusto e della *Inissia* Nespresso.

I dati GFK dell'anno 2013 (10 paesi West Europe) vedono una crescita della quota di mercato a valore del *brand* De'Longhi, che mantiene la propria *leadership* nell'area del caffè espresso. Confermata la *leadership* nelle superautomatiche, così come cresce anche la quota di mercato nel segmento del porzionato.

La linea dei prodotti per la cucina ha evidenziato risultati molto positivi grazie al contributo di tutti i *brand*.

Per i prodotti a marchio De'Longhi, si rilevano buoni risultati dei bollitori e tostapane grazie alla nuova linea *Scultura* e alle linee tradizionali *Icona*, *Vintage* e *Brillante*.

Per i prodotti a marchio Kenwood, è continuata la crescita determinata soprattutto dalle *kitchen machine*, *food processor* e *handblender*; la crescita è stata determinata dai continui investimenti in *marketing* e in ricerca e sviluppo, che confermano la forza del *brand* e che hanno permesso lo sviluppo di nuove tecnologie e l'introduzione di nuovi brevetti. Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di sviluppo delle relazioni con i *top chef*; negli Stati Uniti l'utilizzo dei prodotti Kenwood da parte di quattro importanti cuochi ha contribuito al lancio di Kenwood in questo importante mercato.

Nei prodotti per la cucina e la preparazione dei cibi il Gruppo ha mantenuto le proprie quote, in un mercato che evidenzia un *trend* di crescita (dati GFK 10 paesi West Europe).

Per quanto riguarda l'area *Home care*, si segnala il positivo contributo delle vendite di prodotti per lo stiro, grazie all'introduzione della gamma Braun ed il buon andamento delle vendite di scope elettriche, grazie alla decisione strategica di concentrazione e rafforzamento in alcuni segmenti di prodotto.

Per quanto riguarda l'area *Comfort*, la stagione del condizionamento è stata influenzata da un andamento altalenante dal punto di vista meteorologico e dal venire meno delle vendite ad un importante cliente negli Stati Uniti.

Per il riscaldamento, le vendite hanno evidenziato un calo determinato dalla mite stagione in Europa.

Andamento della redditività

Il margine industriale netto è aumentato di Euro 54,9 milioni rispetto al 2012 (+7,5%) con un miglioramento dell'incidenza sui ricavi rispetto al precedente esercizio (dal 48,1% al 48,4%), grazie ad un effetto volumi e mix di prodotti e nonostante il forte effetto negativo sui cambi e l'effetto prezzi negativo, in relazione ad alcune promozioni ed al riposizionamento di alcuni modelli di prodotto (soprattutto macchine da caffè).

L'effetto di tale andamento, pur se compensato da un incremento dei costi per servizi (maggiori costi promozionali) e del costo del lavoro (per gli investimenti in strutture di vendita), ha comportato un aumento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti (da Euro 232,3 milioni a Euro 242,5 milioni, pur con un'incidenza sui ricavi in lieve diminuzione (dal 15,2% del 2012 al 14,9% del 2013).

In relazione all'incremento dei costi per servizi, lo stesso risente delle attività di *start up* relative all'acquisto ed alla prima distribuzione dei prodotti a marchio Braun (connessi all'acquisto iniziale dello *stock* e costi promozionali) e degli aggiuntivi costi fissi (in personale di vendita e per l'affitto di spazi e uffici), non del tutto proporzionali all'andamento dei ricavi Braun realizzati nell'esercizio.

L'EBITDA è stato pari a Euro 239,8 milioni (Euro 224,6 milioni nel 2012) dopo oneri non ricorrenti per Euro 2,6 milioni dovuti principalmente ad alcune operazioni di riorganizzazione.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 195,0 milioni con una crescita rispetto al precedente esercizio in termini assoluti di Euro 6,0 milioni, nonostante un incremento degli ammortamenti (+ Euro 9,3 milioni) per effetto dei già descritti maggiori investimenti produttivi effettuati nel 2012 e nel corrente esercizio, a supporto della crescita del Gruppo.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 37,9 milioni nel 2013 (Euro 34,4 milioni nel 2012).

L'incremento degli oneri finanziari consegue al maggior indebitamento medio rispetto al 2012, per la già descritta operazione Braun, al maggior costo delle operazioni di copertura rischio cambi e a maggiori sconti cassa.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 116,9 milioni.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
- Immobilizzazioni immateriali	327,3	331,1	(3,8)
- Immobilizzazioni materiali	173,4	158,6	14,8
- Immobilizzazioni finanziarie	3,3	3,1	0,2
- Attività per imposte anticipate	38,1	41,3	(3,2)
Attività non correnti	542,1	534,1	8,0
- Magazzino	283,4	273,8	9,7
- Crediti	335,2	381,2	(46,0)
- Fornitori	(345,7)	(351,7)	6,1
- Altri debiti (al netto crediti)	(51,0)	(60,5)	9,4
Capitale circolante netto	221,9	242,8	(20,8)
Totale passività a lungo termine e fondi	(91,9)	(84,9)	(7,0)
Capitale investito netto	672,2	692,0	(19,8)
Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva) (**)	2,2	61,4	(59,2)
Totale patrimonio netto	669,9	630,5	39,4
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	672,2	692,0	(19,8)

(*)I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* (con un effetto di riduzione dell'indebitamento netto per Euro 31,5 milioni al 31 dicembre 2012) e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

(**) La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 include passività finanziarie nette pari a Euro 49,9 milioni (Euro 41,5 milioni al 31 dicembre 2012) relative alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati, al debito finanziario a fronte dell'operazione di trasferimento all'esterno dei rischi del fondo pensione della controllata inglese, alla contabilizzazione di opzioni su partecipazioni di minoranza e al debito residuo verso P&G per l'acquisizione Braun.

Gli investimenti dell'esercizio 2013, che sono stati pari a Euro 59,6 milioni (Euro 62,7 milioni nel 2012), includono Euro 14,6 milioni di investimenti previsti nei piani industriali prevalentemente per l'avvio della produzione nello stabilimento in Romania e per il potenziamento dello stabilimento in Cina (l'importo degli investimenti straordinari era pari a Euro 30,9 milioni nel 2012).

Il capitale circolante netto si è ridotto, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 20,8 milioni (con una riduzione anche dell'indice di rotazione del capitale circolante sui ricavi, passato dal 15,9% del 2012 al 13,6% del 2013). Tale risultato è stato ottenuto grazie al buon andamento dei crediti verso clienti (nonostante minori cessioni di crediti pro-soluto per Euro 5,3 milioni) e ad una gestione più efficiente del magazzino, che è cresciuto in misura inferiore rispetto all'andamento dei ricavi nonostante l'acquisto iniziale dello *stock Braun*.

L'indebitamento netto al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 2,2 milioni (che si confronta con un indebitamento netto pari a Euro 61,4 milioni al 31 dicembre 2012).

La composizione della posizione finanziaria netta è la seguente:

Valori in milioni di Euro	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
Liquidità	270,7	244,0	26,7
Altri crediti finanziari	22,9	16,1	6,8
Indebitamento finanziario corrente	(115,5)	(115,3)	(0,2)
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	178,1	144,7	33,4
Indebitamento finanziario non corrente	(180,4)	(206,1)	25,8
Totale posizione finanziaria netta attiva / (Indebitamento netto)	(2,2)	(61,4)	59,2
<i>Di cui:</i>			
- posizioni verso banche e altri finanziatori	47,7	(19,9)	67,6
- debito residuo verso P&G per acquisizione Braun	(33,6)	(32,3)	(1,3)
- altre attività/(passività) non bancarie (valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati ed opzioni, debito finanziario per l'operazione connessa al fondo pensione della società controllata inglese)	(16,3)	(9,2)	(7,1)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

L'indebitamento netto al 31 dicembre 2013, pari complessivamente a Euro 2,2 milioni, include alcuni elementi diversi dall'indebitamento netto bancario per Euro 49,9 milioni: la quota del debito verso Procter & Gamble per Euro 33,6 milioni relativa al potenziale *earn-out* pagabile nei prossimi due-quattro anni ed altre passività nette pari a Euro 16,3 milioni, relative alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati e di opzioni di acquisto di partecipazioni di minoranza ed al debito finanziario per l'operazione di trasferimento all'esterno dei rischi relativi al fondo pensione (il saldo di tali poste non bancarie era negativo per Euro 41,5 milioni al 31 dicembre 2012).

Per quanto riguarda il corrispettivo potenziale dovuto a Procter & Gamble nei prossimi due-quattro anni (c.d. *earn-out*), l'importo è stata rideterminato in relazione alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale avvenuta nell'esercizio precedente del *business Braun Household*. I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati comunque rideterminati in modo omogeneo.

La posizione finanziaria netta verso banche ed altri finanziatori, ovvero depurata dai suddetti elementi finanziari diversi dall'indebitamento netto bancario, è quindi positiva per Euro 47,7 milioni al 31 dicembre 2013 (che si confronta con una posizione negativa di Euro 19,9 milioni al 31 dicembre 2012). Il miglioramento nei dodici mesi è stato realizzato nonostante il proseguimento degli investimenti finalizzati al potenziamento dell'attività produttiva in Romania ed in Cina (pari a Euro 14,6 milioni nel 2013).

Per quanto riguarda la composizione dell'indebitamento netto, la posizione finanziaria netta corrente è attiva per Euro 178,1 milioni al 31 dicembre 2013 (Euro 144,7 milioni al 31 dicembre 2012). Per quanto riguarda l'indebitamento non corrente, nel corso del 2013 non sono stati stipulati nuovi finanziamenti.

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario in versione sintetica e riclassificata, rispetto ai prospetti di bilancio. La riclassifica principale consiste nel non evidenziare separatamente i flussi di cassa relativi alle variazioni dell'indebitamento, a breve e a lungo, in modo tale da far coincidere il flusso finanziario di periodo con le variazioni della posizione finanziaria netta, così come descritta in precedenza:

Valori in milioni di Euro	2013	2012 (*)
Flusso finanziario da gestione corrente	205,4	192,0
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	(31,2)	(65,2)
Flusso finanziario da attività di investimento	(59,5)	(62,8)
Flusso netto operativo	114,7	63,9
Acquisizione Braun Household	-	(171,8)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento straordinaria	-	(171,8)
Distribuzione dividendi	(43,4)	(49,3)
Flusso finanziario da variazione riserve <i>Fair value</i> e di <i>Cash flow hedge</i>	(4,7)	(25,0)
Flusso finanziario da perdite attuariali per operazione su fondo pensione	(6,2)	-
Variazione nella riserva di conversione	(1,6)	3,2
Flusso finanziario da altre variazioni di patrimonio netto	0,4	0,2
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di patrimonio netto	(55,5)	(70,9)
Flusso finanziario di periodo	59,2	(178,8)
Posizione finanziaria netta iniziale	(61,4)	117,4
Posizione finanziaria netta finale	(2,2)	(61,4)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

Il flusso netto operativo, che include i maggiori investimenti menzionati in precedenza (Euro 14,6 milioni nel 2013 ed Euro 30,9 milioni nel 2012), è stato pari a Euro 114,7 milioni nel 2013 (Euro 63,9 milioni nel 2012); il flusso operativo depurato degli investimenti straordinari sarebbe stato quindi positivo per Euro 129,3 milioni (Euro 94,8 milioni nel 2012).

I flussi finanziari hanno inoltre risentito delle variazioni di patrimonio netto: la distribuzione di dividendi, la valutazione a *fair value* dei contratti derivati a copertura del rischio di cambio e le perdite attuariali derivanti dall'operazione effettuata sul fondo pensione della controllata inglese, hanno determinato una variazione negativa complessivamente pari a Euro 55,5 milioni (negativa per Euro 70,9 milioni nel 2012).

Attività di ricerca e sviluppo

Gli investimenti in Ricerca e sviluppo del Gruppo sono continuati nel corso del 2013. Il Gruppo ha sostenuto costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo per circa Euro 37,3 milioni (Euro 30,4 milioni nel 2012) di cui Euro 6,0 milioni capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

Nella famiglia delle macchine per il caffè, le attività principali di R&D si sono focalizzate sullo sviluppo di nuove piattaforme per le superautomatiche, per le macchine Nespresso e Dolcegusto nonché per l'industrializzazione dei prodotti.

Sono stati poi sviluppati una nuova gamma di macchine da caffè da incasso e nuovi modelli di macchine espresso manuali con il completamento della collezione *breakfast Scultura* e della macchina *Dedica*.

Nell'area stiro, si segnala la rivisitazione della gamma dei sistemi stiranti e lo sviluppo di nuove gamme di prodotti per lo stiro in collaborazione con il *team* di Braun.

Per quanto riguarda Kenwood, si segnala il proseguimento degli investimenti in innovazione e nuove tecnologie e la crescita di brevetti in portafoglio.

Per quanto riguarda Braun è stata lanciata la nuova gamma di frullatori ad immersione (MQ5 e MQ7) con risultati positivi sia in termini di *market share* che di *sell in*. I frullatori ad immersione sono la categoria dove Braun ha una chiara posizione di *leadership* nei mercati geografici di attuale presenza, quindi il fatto di aver avviato il rinnovo della gamma prodotti a partire da questa categoria costituisce sicuramente un elemento molto positivo in prospettiva.

Attività di comunicazione

Nel corso del 2013 l'attività di comunicazione per il marchio De'Longhi è proseguita nell'ambito della strategia di lungo termine di supporto della linea *premium* delle macchine da caffè superautomatiche in tutti i principali mercati.

Il lancio del nuovo modello della *Primadonna XS* in Europa, la macchina di dimensioni più piccole presente sul mercato, è stato supportato dalla campagna "Il grande mondo del caffè" e da un'ulteriore attività di supporto presso i punti vendita con aree di dimostrazione specifiche e con specifici materiali di *merchandising*.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio è stata lanciata la prima fase di aggiornamento del *web site* De'Longhi nell'ambito della strategia *internet* finalizzata ad aiutare il consumatore nella navigazione, permettendo una customizzazione di diversi parametri di ricerca.

Sono poi continuati gli investimenti presso i punti vendita, assicurando che i prodotti De'Longhi siano sempre presentati nel modo migliore, permettendo di gustare il caffè preparato dalle nostre macchine e rafforzando la nostra credibilità di veri esperti del caffè.

Il 2013 è stato il primo anno intero di funzionamento del primo "*De'Longhi Group Official Store*" nella centralissima via Borgogna a Milano. Il negozio accoglie in un nuovo formato la personalità dei marchi De'Longhi, Kenwood, Braun ed Ariete. I prodotti non sono solo in esposizione ma si possono provare, seguiti da assistenti alla vendita in grado di consigliare e guidare nella scelta dell'acquisto più adatto alle diverse necessità. Completa l'area dell'*Official Store* uno "Spazio Cucina" dedicato a corsi, dimostrazioni e prove dal vivo, dove i nostri *Chef* sono a disposizione per illustrare tutte le potenzialità dei prodotti per la preparazione e cottura dei cibi.

Per quanto riguarda in particolare il marchio Kenwood, rilevanti sono stati gli investimenti di *marketing* a supporto dei principali prodotti; nel corso del 2013 sono continuati gli investimenti per la crescita del nostro *network* di *top chef* nei mercati locali ed è proseguita la strategia *internet* mediante l'aggiornamento delle pagine del sito *Kenwoodworld.com*, con aggiuntive funzionalità ed informazioni che hanno permesso il raggiungimento di un milione di visitatori a novembre 2013.

Nel 2013 si è visto poi il lancio della campagna media "*What do you see*", una nuova campagna emozionale focalizzata nel sottolineare le opportunità che offrono i nostri elettrodomestici ai consumatori permettendo di sviluppare le proprie capacità culinarie. La campagna è stata lanciata in Europa e nell'area MEIA con un ritorno molto positivo.

Per quanto riguarda Braun, si segnala l'implementazione di un Piano di comunicazione nei principali mercati in cui i prodotti sono attualmente presenti. Questa attività ha comportato la preparazione di tutti i materiali ed attività di comunicazione necessari a supportare le vendite e l'interazione con i consumatori finali (*TV commercials*, revisione sito web, *launch pack* per nuovi prodotti, *product training* dei *marketing team* locali, attività PR, *displays*, *visuals* ed altri materiali da punto vendita).

Il lancio delle due nuove gamme di frullatori ad immersione è stato sostenuto da una forte presenza *in-store* e dalla messa in onda del primo *spot* Braun post-acquisizione in diversi paesi. Nella campagna di comunicazione ha giocato un ruolo importante anche il *web*, indirizzando i potenziali acquirenti verso il sito Braun, che ha visto una crescita rilevante delle visite nell'ultimo quadrimestre.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2013 i dipendenti del Gruppo De'Longhi erano 5.871 (5.694 al 31 dicembre 2012).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2013 rispetto al 2012:

	2013	%	2012	%	Variazione
Operai	3.312	55,3%	3.406	58,1%	(94)
Impiegati	2.585	43,1%	2.372	40,4%	213
Dirigenti	96	1,6%	87	1,5%	9
Totale	5.993	100,0%	5.865	100,0%	128

Nel 2013 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 5.993, con un incremento di 128 dipendenti medi.

Tale incremento è frutto sia del proseguimento del processo di espansione della presenza del Gruppo in ambito internazionale (con il completamento dello *start up* in Cile e Corea del Sud e l'apertura della società in Svezia a supporto dell'attività in Scandinavia), che del potenziamento delle strutture commerciali nei principali mercati, anche in relazione alla gestione del *business Braun Household*. Per quanto riguarda invece il personale occupato nell'ambito delle organizzazioni industriali, lo stesso è rimasto sostanzialmente stabile, a fronte di una leggera riduzione sia in Italia che in Cina, dello sviluppo della struttura in Romania e della cessazione dell'attività produttiva in Russia.

Nel corso dell'anno il Gruppo si è impegnato nel processo di sviluppo ed integrazione dell'organizzazione Braun *Household*, con investimenti sia nelle strutture in Germania e in Italia impegnate nello sviluppo di nuovi prodotti (*Marketing, Design, Ricerca e Sviluppo, Qualità*) che nelle strutture di servizio centrali.

Per quanto riguarda la piattaforma industriale, nel corso del 2013 è proseguito il consolidamento delle attività industriali a Cluj, in Romania, con l'implementazione di ulteriori nuove linee di produzione e con l'aumento della forza lavoro nell'ambito del relativo piano industriale.

Con il supporto di una primaria società di consulenza è stato avviato un progetto di analisi dei processi di *back office* commerciale e *supply chain* a supporto delle filiali commerciali, al fine di completare il processo di riorganizzazione avviato nel 2012 con la creazione di due direzioni commerciali, *West South Europe* e *North East Europe*, con responsabilità su tutti i *business* e marchi del Gruppo. Tale processo ha portato, tra l'altro, nel corso dei primi mesi del 2014, alla centralizzazione in Italia dell'intero processo di *back office* a supporto del *business* europeo.

In ambito risorse umane, nel corso del 2013 è stato utilizzato un nuovo strumento di valutazione delle *performance* in ottica di sviluppo, frutto di un progetto sviluppato nel corso dell'anno precedente dalla Direzione Risorse Umane *Corporate* con il coinvolgimento dei diversi *Regional HR Managers*.

In considerazione del significativo apprezzamento manifestato dal personale coinvolto nell'iniziativa, nel corso del 2013 tale strumento è stato ulteriormente affinato in vista della seconda implementazione, per assicurare una sempre maggiore efficacia del processo, i cui obiettivi primari sono sia quello di stimolare un colloquio di *feedback* aperto e costruttivo tra capo e collaboratore, che la condivisione di punti di forza e aree di miglioramento delle risorse, focalizzando le priorità di sviluppo e gli obiettivi di *performance* attesi.

Anche nel 2013 l'avvio del processo di *performance appraisal* è stato anticipato da una serie di iniziative di formazione e sensibilizzazione. Tali iniziative hanno visto il coinvolgimento dei dirigenti, funzionari e quadri italiani, inglesi e tedeschi, come pure di tutti i *Country Managers* del Gruppo a livello mondiale, permettendo loro di condividere le esperienze maturate nel corso della prima edizione del processo e rafforzare ulteriormente la cultura di attenzione allo sviluppo delle persone all'interno del Gruppo.

Sono inoltre stati condotti numerosi *assessment*, sia individuali che di gruppo, in Italia, Inghilterra e in due importanti filiali del Gruppo. Tali iniziative hanno visto coinvolte le principali figure manageriali di due filiali, le principali risorse di area *Marketing* impegnate nello sviluppo nuovi prodotti in Italia e Inghilterra, nonché numerose figure di altre aree aziendali. Tali iniziative sono parte della più ampia strategia di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane interne, critiche per il successo di medio-lungo termine del Gruppo, nonché importante strumento per assicurare il successo dei principali processi di cambiamento organizzativo. Ai processi

di *assessment* sono poi seguiti percorsi di sviluppo individuale e non, con sessioni formative in aula ovvero con ricorso al *coaching* individuale.

Il 2013 è stato caratterizzato da un consolidamento negli investimenti sia in formazione manageriale, con il coinvolgimento di figure caratterizzate da diverso livello di *seniority* nel ruolo (su tematiche quali la Gestione dei Collaboratori, il *Public Speaking*, il *Project Management*, la Gestione del *Feedback*) che di natura più specialistica (ruolo del *buyer* nell'area Acquisti, corso assaggiatori caffè, lingua inglese, informatica, finanza, normative tecniche).

Anche nel 2013 sono continuate le iniziative di *employer branding* per rafforzare la presenza e l'immagine di De'Longhi nel territorio ed in particolare con riferimento a potenziali candidati laureandi o laureati. Tali iniziative di collaborazione con il mondo dell'Università si sono concretizzate in testimonianze, visite guidate e presentazioni aziendali a gruppi di studenti.

In particolare, il Gruppo ha collaborato al programma di "*Summer School*" della facoltà di Economia dell'Università di Padova con la Guangzhou University (Cina), ospitando un gruppo di studenti presso la sede di Treviso ed in Cina.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione 2011), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

Il Gruppo De'Longhi aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione del dicembre 2011.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2013 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors > Governance > Assemblee > 2014*".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Industrial S.A. (subentrata alla precedente controllante all'esito della scissione di quest'ultima), né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De'Longhi sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De'Longhi S.p.A., del quale fanno parte quattro amministratori in possesso dei requisiti di (non esecutività e) indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2014 (sul punto v. *amplius sub* § 4.6 della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013) e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, comma 4° e 148, comma 3° del TUF .

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2013, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De'Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*". Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha aderito al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate sin dal 1° marzo 2007 adottando una delibera quadro e una serie di deliberazioni (replicate successivamente, anche in occasione del rinnovo dei propri organi sociali nell'aprile 2013) dirette alla concreta attuazione dei criteri e principi ivi contenuti. Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni, dettagliate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte.

In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 10 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- adottato una nuova versione delle "*Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo*" e della "*Procedura sulle Operazioni con parti correlate del Gruppo De' Longhi S.p.A.*";
- approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- ha confermato l'identificazione quali "*società controllate aventi rilevanza strategica*" del Gruppo De'Longhi delle società di diritto italiano De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., della società di diritto cinese De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, della società di diritto inglese Kenwood Ltd, della società di diritto tedesco De'Longhi Deutschland GmbH, della società di diritto australiano De'Longhi Australia PTY Ltd. e della società di diritto russo De'Longhi LLC;
- ottemperato agli obblighi informativi conseguenti alla deliberazione assunta, dando atto nelle relazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui quattro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società nella ricordata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 10 marzo 2014, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada, Stefania Petruccioli e Cristina Pagni dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director*, al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Nella medesima riunione del 23 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato l'istituzione di un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito cinque volte. Alle riunioni ha preso parte il Collegio Sindacale nel suo *plenum* e, su invito del Presidente, il Responsabile della funzione *internal audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'addetto agli Affari Societari di Gruppo, che ha svolto altresì funzioni di segreteria.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso del 2013 si è riunito 2 volte alla presenza di tutti i suoi componenti; a tutte le riunioni ha partecipato, su invito del Presidente, anche il Direttore delle Risorse Umane di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013 e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Paola Mignani e Alberto Villani. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De'Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;

e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De'Longhi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione *internal audit*, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale di De'Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di Controllo Interno consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De'Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Responsabile della funzione *internal audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), l'Emittente ha lanciato un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza.

Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti l'emittente e il Gruppo. Il progetto è stato completato a fine 2013 con la condivisione dei risultati con l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale.

E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente e del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; le successive fasi del progetto di adeguamento ERM prevedono la predisposizione di un piano di attività per la definizione della strategia per la gestione dei rischi, con una proposta di concentrazione, in una prima fase, sul livello di rischio considerato alto, e delle azioni per proseguire nel monitoraggio e gestione dei predetti rischi. Il sistema dei rischi in corso di definizione prevede inoltre la definizione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;

- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi;
- (iii) un'attività di verifica da parte della funzione di *internal audit* di Gruppo.

Descrizione delle principali caratteristiche

Il Gruppo De'Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework* COSO – *Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission* – *COSO report* e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for Information and related Technology*).

Il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende il manuale dei principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e per uniformare tale perimetro a quanto già considerato per le società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

FATTORI DI RISCHIO PER IL GRUPPO DE'LONGHI

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposto il Gruppo, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De'Longhi.

Tali fattori di rischio sono stati rilevati nel corso delle analisi condotte nell'esercizio 2013 ed in esercizi precedenti mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale di De'Longhi S.p.A. Tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM, completato nel mese di dicembre 2013.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De'Longhi.

I rischi aziendali identificati possono essere classificati, in linea di principio, secondo le seguenti categorie:

(i) **rischi strategici**, afferenti gli obiettivi aziendali di medio-lungo periodo, sui quali possono influire cambiamenti nelle dinamiche dei mercati e della domanda, eventi socio-politici, la capacità dell'azienda di proseguire nella realizzazione di prodotti innovativi, l'evoluzione della concorrenza;

(ii) **rischi operativi**, afferenti i processi delle vendite ed il ciclo passivo, con la corretta gestione degli *stock* operativi;

(iii) **rischi di compliance** normativa e contrattuale e di produzione delle informazioni aziendali.

● RISCHI STRATEGICI

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo De'Longhi sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

Il 2013 è stato caratterizzato da una moderata espansione dell'economia in alcuni paesi avanzati, ma la persistente debolezza dell'area dell'Euro e il rallentamento delle economie emergenti dell'Asia hanno mantenuto la dinamica degli scambi internazionali su livelli modesti, soprattutto nei primi mesi dell'anno; a partire dal terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di ripresa, soprattutto negli Stati Uniti e in alcuni paesi emergenti (Cina in *primis*), seppur con andamenti differenziati nei vari paesi.

Nell'area Euro, il PIL in termini reali è diminuito nei primi mesi dell'anno, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari; solo a partire dal secondo semestre si è avviata una modesta ripresa, a cui ha contribuito la domanda estera, una politica monetaria accomodante ed i progressi della *governance* nell'area.

L'inflazione a livello mondiale è rimasta contenuta, in presenza di prezzi delle materie prime relativamente stabili; anche nel medio periodo ci si attende che le pressioni sui prezzi e le aspettative di inflazione permangano moderate, rispecchiando il modesto ritmo della ripresa. In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE ha comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e della crescita monetaria molto contenuta.

Per quanto riguarda i mercati valutari, nel quarto trimestre 2013 è proseguito il rafforzamento dell'Euro rispetto alle principali valute, che ha in gran parte riflesso afflussi di portafoglio verso l'area dell'Euro, verosimilmente connessi con la diminuzione del rischio sovrano. Tale andamento ha rilevato un'inversione nei primi mesi del 2014. In termini prospettici, le recenti proiezioni della Banca d'Italia e della BCE prevedono una graduale ripresa economica a partire dal 2014, grazie soprattutto al miglioramento della domanda interna, sostenuto dall'orientamento accomodante della politica monetaria e da condizioni di finanziamento più favorevoli e ad un'accelerazione degli scambi con l'estero. Al tempo stesso, tali previsioni risultano ancora condizionate da elementi di incertezza, anche in considerazione del fatto che la disoccupazione nell'area dell'Euro rimane elevata, benché in via di stabilizzazione, e gli aggiustamenti di bilancio necessari nei settori pubblico e privato continueranno a gravare sul ritmo della ripresa economica. (Fonte: Banca d'Italia/BCE)

2 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza del Gruppo in mercati emergenti

Il Gruppo De'Longhi svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, in alcuni paesi emergenti quali la Cina. Il Gruppo ha, quindi, acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Il verificarsi di eventi politici ed economici sfavorevoli nei mercati in cui opera il Gruppo De'Longhi (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone del presidente del consiglio di amministrazione, dell'amministratore delegato, dei responsabili di divisione e di mercato, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

3 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo De'Longhi opera

Il *business* in cui opera il Gruppo De'Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

4 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De'Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto

La capacità del Gruppo De'Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i *trend* del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo sta continuando a dimostrare di essere *leader* sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di *design*, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti e ai suoi *designers* che intende mantenere in futuro. A conferma di ciò, l'andamento delle quote di mercato è in crescita nei principali mercati e linee di prodotto in cui il Gruppo opera.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

5 - Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi

Tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per *design* (cfr. il precedente punto 4), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina, Emirati Arabi Uniti) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Inoltre, non è possibile garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo possibile una riduzione – talvolta anche sensibile – del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Infine, sebbene il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

● **RISCHI OPERATIVI**

6 - Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo, oltre a disporre di strutture dedicate alle risorse umane caratterizzate da un elevato grado di qualità e professionalità, pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Risulta inoltre indispensabile sviluppare strumenti in grado di far emergere le ambizioni ed aspirazioni dei singoli, così da favorire percorsi di crescita il più possibile condivisi tra azienda e dipendenti e ridurre il rischio di demotivazione o perdita di risorse qualificate. In tale prospettiva recentemente sono stati sviluppati ed implementati due distinti strumenti: un più evoluto sistema di *performance appraisal (Performance evaluation system and feedback management)* e un sistema di "*internal job posting*".

In particolare, il sistema di *job posting* rende visibili all'interno delle principali società del Gruppo le posizioni vacanti di maggiore interesse, al fine di stimolare candidature interne in linea con le esigenze e favorire percorsi di carriera all'interno della medesima società, come pure tra diverse società del Gruppo, sia in Italia che all'estero.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina, in Italia e a partire dal 2013 anche in Romania, con una prevalenza del personale occupato in Cina, a seguito del ribilanciamento dell'assetto produttivo realizzato a partire dal 2004 (in precedenza gli stabilimenti erano basati in Europa, con prevalenza dell'Italia). L'inizio della produzione in Europa dell'Est a inizio 2013 ha comportato una diversificazione della piattaforma industriale così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura attuale prevalentemente concentrata in Cina.

L'attuale assetto comporta alcuni rischi connessi all'elevato *turnover* del personale produttivo cinese, unitamente all'incremento del costo del lavoro in relazione ai significativi adeguamenti dei minimi salariali decisi dal governo cinese.

Tali rischi sono gestiti attraverso:

- un'organizzazione del lavoro di fabbrica che minimizza l'impatto del *turnover* sull'efficienza e la qualità delle produzioni;

- lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e *retention bonus* dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al *management*);
- investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate;
- il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad *internet*).

7 – Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame.

La maggior parte degli acquisti viene effettuata in Cina; i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal *network* dei fornitori terzi nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse del Gruppo (quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante:

- (a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati;
- (b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura);
- (c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione;
- (d) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e sulle conseguenti decisioni di volta in volta adottate;
- (e) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate.

Inoltre per quanto riguarda una delle principali materie prime acquistata - l'acciaio - il Gruppo si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi. Infine il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. Al riguardo si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e che, inoltre, ad ogni fornitore è consegnato il codice etico che presiede le attività De'Longhi.

Ciononostante non si può escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tali inadempimenti potrebbero essere determinati, tra l'altro, da:

- (a) problematiche inerenti alla propria capacità produttiva che possano ostacolare o ritardare la consegna delle merci ordinate;
- (b) scelte gestionali e/o industriali da parte di singoli fornitori che comportino l'interruzione della produzione o della lavorazione delle materie prime e la conseguente maggior difficoltà di reperire nell'immediato tali materie prime sul mercato di riferimento; ovvero
- (c) il verificarsi di ritardi significativi nella fase di trasporto e consegna di tali materie prime alle società del Gruppo. Il prezzo delle suddette materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili. L'andamento del prezzo delle suddette materie prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo.

Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime. Infine si segnala il possibile rischio di dipendenza da fornitore unico per alcune tipologie di produzioni strategiche; a fronte di tale rischio il Gruppo si è attivato per la ricerca di fornitori secondari e per definire una strategia di alternative di acquisto/produzione.

8 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto

I prodotti del Gruppo devono rispettare *standard* qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli *standard* qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso. Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De'Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che si reputano adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative. L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività.

9 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni

In considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della *supply chain* ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto.

Ulteriore rischio è dato dalla efficiente gestione della *supply chain* che potrebbe incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione logistica centrale e di procedure evolute per la gestione del *forecast* e del *planning* integrate nei sistemi informativi, che assicurano e garantiscono una programmazione e gestione di tutte le fasi della *supply chain*.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

10 – Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In particolare, la principale fonte di esposizione al rischio in oggetto per il Gruppo De'Longhi deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Nel corso del 2012 il Gruppo, al fine di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" ed in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso in dollaro statunitense; tale indebitamento a lungo termine del valore di USD 85 milioni, per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse, risulta essere a tasso fisso su valuta Euro.

Alla data della presente relazione il Gruppo ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

11 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Rischio di cambio transattivo

Il Gruppo De'Longhi, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute, diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è definito annualmente al momento dell'approvazione del budget annuale (o in occasione dell'approvazione del piano triennale) e prevede la protezione – a livello di ogni singola società – dei ricavi/costi futuri e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Per quanto riguarda la copertura del rischio economico relativo ai costi e ricavi, la determinazione del livello di copertura è definito anche sulla base dell'andamento del mercato e sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono il Dollaro USA (valuta in cui è espressa una parte dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti, nonché il prestito obbligazionario emesso nel 2012 dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A.) e le valute di riferimento nei principali mercati di export (la sterlina inglese, il dollaro statunitense, lo yen giapponese, il dollaro australiano, il rublo, etc.).

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio possono determinare un impatto negativo sui risultati e sulle prospettive di *business* del Gruppo.

Rischio di cambio traslativo

Il Gruppo De'Longhi detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo è esposto quindi al rischio traslativo che le fluttuazioni nei tassi di cambio di alcune valute rispetto alla valuta di consolidamento possono portare nel valore del patrimonio netto consolidato. Le principali esposizioni sono monitorate, ma non rientra tra le attuali politiche del Gruppo la copertura di tali rischi.

12 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento

Il rischio di liquidità – in cui il Gruppo potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

13 - Rischi connessi al credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante sia dai rapporti commerciali sia dall'attività di impiego della liquidità. Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (*cf.* il precedente punto 2).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

14 - Rischi derivanti dalla stagionalità delle vendite

Il Gruppo De'Longhi opera, tra l'altro, nelle vendite di condizionatori e radiatori portatili. Tali prodotti, che rappresentano circa il 13% del totale ricavi (15% nel 2012) sono tipicamente stagionali e caratterizzati da una concentrazione delle vendite in un periodo limitato dell'anno.

La stagionalità delle vendite potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di *business* del Gruppo e sui dati economico-patrimoniali dello stesso.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene si ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

16 - Rischi relativi ad eventuali danni ambientali

La produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali. Tali incidenti e danni potrebbero verificarsi anche in considerazione delle caratteristiche strutturali di alcuni stabilimenti produttivi per i quali sono in corso valutazioni e lavori volti all'adeguamento degli stessi alle normative di legge e di regolamento vigenti.

Benché il Gruppo abbia adottato le necessarie misure di sicurezza e rispetti le normative applicabili in materia di prevenzione di questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Sebbene le società del Gruppo abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze.

17. Rischi relativi ai sistemi informativi

I sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Il Gruppo ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

● RISCHI DI COMPLIANCE E DI PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI AZIENDALI

18 - Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero, onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

19 - Parti correlate

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

Negli esercizi precedenti, la Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De'Longhi.

20 - Informativa finanziaria

I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2013, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento del Dirigente Preposto che ha la responsabilità diretta della verifica circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte per il Gruppo De'Longhi.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "corporate" del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Relazione annuale della remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale della remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2013	Utile d'esercizio 2013	Patrimonio netto 31.12.2012 (*)	Utile d'esercizio 2012 (*)
Patrimonio netto della Capogruppo	323.349	63.450	303.500	47.990
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	341.759	51.558	324.771	77.686
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	34.042	(2.388)	36.111	(2.420)
Eliminazione profitti infragruppo	(26.268)	5.247	(31.370)	(3.771)
Altre rettifiche	(2.939)	(466)	(2.468)	(623)
Patrimonio Netto consolidato	669.943	117.491	630.544	118.862
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.530	570	2.178	472
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	667.413	116.921	628.366	118.390

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

Consolidato fiscale

Le società italiane del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2013, si sono avvalse dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 3.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione del Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measure* utilizzate sono le seguenti:

- **Margine Industriale Netto ed EBITDA**: tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, i fondi per benefici ai dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto / (Posizione finanziaria netta attiva): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari, al netto della cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Nel presente resoconto sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nella presente relazione, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Eventi successivi

Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni per il 2014 indicano condizioni economiche nei principali mercati ancora incerte. Il Gruppo tuttavia ritiene di poter proseguire nel proprio percorso di crescita grazie al *know-how* industriale, al posizionamento competitivo, alla rilevante diversificazione geografica oltre che al potenziale relativo al marchio Braun.

Treviso, 10 marzo 2014

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2013	di cui non ricorrenti	2012 (*)	di cui non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	1.606.763		1.506.039	
Altri ricavi	1	25.870		24.066	
Totale ricavi netti consolidati		1.632.633		1.530.105	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(730.457)		(693.799)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3	21.266		11.156	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	3.375		(6.992)	
Consumi		(705.816)		(689.635)	
Costo del lavoro	4-8	(194.644)		(179.635)	(565)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5-8	(466.252)	(827)	(409.686)	(1.301)
Accantonamenti	6-8	(26.086)	(1.806)	(25.625)	
Ammortamenti	9	(44.866)		(35.590)	
Altri proventi (oneri) operativi	7-8	-		(971)	(5.853)
RISULTATO OPERATIVO		194.969	(2.633)	188.963	(7.719)
Proventi (oneri) finanziari netti	10	(37.876)		(34.373)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		157.093		154.590	
Imposte	11	(39.602)		(35.728)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO		117.491		118.862	
Risultato netto di pertinenza di terzi	28	570		472	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		116.921		118.390	
UTILE PER AZIONE (in Euro)					
- di base		€ 0,78		€ 0,79	
- diluito		€ 0,78		€ 0,79	

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

(Valori in migliaia di Euro)	2013	2012 (*)
Risultato netto consolidato	117.491	118.862
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	(4.625)	(25.105)
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	1.346	6.607
- Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	(24.647)	(3.913)
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	(27.926)	(22.411)
- Valutazione attuariale fondi	(8.334)	(775)
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	1.741	(344)
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	(6.593)	(1.119)
Altre componenti dell'utile complessivo	(34.519)	(23.530)
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	82.972	95.332
Totale Utile complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	82.402	94.907
Interessi di pertinenza di terzi	570	425

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 (*)
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		327.273	331.100
- Avviamento	12	92.400	92.089
- Altre immobilizzazioni immateriali	13	234.873	239.011
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		171.428	158.584
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	14	84.141	81.794
- Altre immobilizzazioni materiali	15	87.287	76.790
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		3.389	3.192
- Partecipazioni	16	785	737
- Crediti	17	2.538	2.346
- Altre attività finanziarie non correnti	18	66	109
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	19	38.130	41.325
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		540.220	534.201
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE	20	283.415	273.758
CREDITI COMMERCIALI	21	335.233	381.233
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	22	9.442	12.126
ALTRI CREDITI	23	37.676	32.989
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	24	22.893	16.076
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25	270.742	243.995
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		959.401	960.177
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	26	1.958	-
TOTALE ATTIVO		1.501.579	1.494.378
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
		31.12.2013	31.12.2012 (*)
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		667.413	628.366
- Capitale Sociale	27	224.250	224.250
- Riserve	28	326.242	285.726
- Risultato netto di competenza del Gruppo		116.921	118.390
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	28	2.530	2.178
TOTALE PATRIMONIO NETTO		669.943	630.544
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		180.432	206.260
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	29	64.728	97.793
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	30	115.704	108.467
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	19	10.119	7.146
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		81.763	77.758
- Benefici ai dipendenti	31	28.650	24.913
- Altri fondi	32	53.113	52.845
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		272.314	291.164
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	33	345.666	351.731
DEBITI FINANZIARI		115.495	115.333
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	29	99.652	96.933
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	30	15.843	18.400
DEBITI TRIBUTARI	34	17.118	31.250
ALTRI DEBITI	35	81.043	74.356
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		559.322	572.670
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.501.579	1.494.378

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Note	2013	2012 (*)
Risultato netto di competenza del Gruppo		116.921	118.390
Imposte sul reddito		39.602	35.728
Ammortamenti		44.866	35.590
Variazione netta fondi		4.021	2.260
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		205.410	191.968
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		11.532	(37.415)
Rimanenze finali		(27.218)	(978)
Debiti commerciali		26.930	23.441
Altre attività e passività correnti		(2.603)	(282)
Pagamento imposte sul reddito		(39.850)	(49.954)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		(31.209)	(65.188)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		174.201	126.780
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(7.887)	(9.317)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		34	(23)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(51.750)	(53.360)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		501	352
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie		(417)	(501)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)		(59.519)	(62.849)
Acquisizione Braun		-	(139.984)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento straordinaria (D)		-	(139.984)
Distribuzione dividendi		(43.355)	(49.335)
Variazioni nella riserva di conversione		(13.731)	(1.102)
Incremento (diminuzione) capitale di terzi		352	245
Accensione finanziamenti		-	146.485
Pagamento interessi su finanziamenti		(6.319)	(2.125)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(24.882)	30.158
Flussi di cassa generati (assorbiti) dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (E)		(87.935)	124.326
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		26.747	48.273
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	25	243.995	195.722
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		26.747	48.273
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	25	270.742	243.995

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al business Braun Household come previsto dall'IFRS 3 – Business combination e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – Employee benefits.

L'Allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in migliaia di Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE e CASH FLOW HEDGE	DIFFERENZE DI CONVERSIONE	UTILI (PERDITE) A NUOVO	RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 31 dicembre 2011 (Dati pubblicati)	448.500	325	9.693	61.425	18.433	621	229.795	90.248	859.040	4.237	863.277
Scissione	(224.250)	(162)	(4.847)	(31.946)	(60)	(2.255)	(9.964)		(273.484)	(2.253)	(275.737)
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato							(2.762)		(2.762)	(3)	(2.765)
Saldi al 1° gennaio 2012 (*)	224.250	162	4.846	29.479	18.373	(1.634)	217.070	90.248	582.794	1.981	584.775
Ripartizione del risultato d'esercizio 2011 come da assemblea del 24 aprile 2012											
- distribuzione dividendi				(12.857)			(36.478)		(49.335)		(49.335)
- destinazione a riserve			1.802				88.446	(90.248)	-		-
Altre variazioni patrimonio di terzi										(228)	(228)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.802	(12.857)	-	-	51.968	(90.248)	(49.335)	(228)	(49.563)
Utile netto del periodo (*)								118.390	118.390	472	118.862
Altre componenti dell'utile complessivo					(18.498)	(3.913)	(1.072)		(23.483)	(47)	(23.530)
Utile complessivo	-	-	-	-	(18.498)	(3.913)	(1.072)	118.390	94.907	425	95.332
Saldi al 31 dicembre 2012 (*)	224.250	162	6.648	16.622	(125)	(5.547)	267.966	118.390	628.366	2.178	630.544
Saldi al 31 dicembre 2012 (Dati pubblicati)	224.250	162	6.648	16.622	(125)	(5.547)	271.799	117.987	631.796	2.228	634.024
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato							(3.833)	112	(3.721)	(50)	(3.771)
Effetti derivanti dalla rideterminazione dell'earn out dovuto a P&G								291	291		291
Saldi al 1° gennaio 2013 (*)	224.250	162	6.648	16.622	(125)	(5.547)	267.966	118.390	628.366	2.178	630.544
Ripartizione del risultato d'esercizio 2012 come da assemblea del 23 aprile 2013											
- distribuzione dividendi							(43.355)		(43.355)		(43.355)
- destinazione a riserve			2.400	2.236			113.754	(118.390)	-		-
Altre variazioni patrimonio di terzi										(218)	(218)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	2.400	2.236	-	-	70.399	(118.390)	(43.355)	(218)	(43.573)
Utile netto del periodo								116.921	116.921	570	117.491
Altre componenti dell'utile complessivo					(3.279)	(24.647)	(6.593)		(34.519)		(34.519)
Utile complessivo	-	-	-	-	(3.279)	(24.647)	(6.593)	116.921	82.402	570	82.972
Saldi al 31 dicembre 2013	224.250	162	9.048	18.858	(3.404)	(30.194)	331.772	116.921	667.413	2.530	669.943

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al business Braun Household come previsto dall'IFRS 3 – Business combination e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – Employee benefits.

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo De'Longhi fa capo alla controllante De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Il Gruppo opera nella produzione e commercializzazione di piccoli elettrodomestici per la preparazione dei cibi e la loro cottura, la pulizia della casa e stiro, il condizionamento ed il riscaldamento portatile; le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato n.1 alle Note illustrative.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2013 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2013), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2013 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2012, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il presente bilancio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2014 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2013, redatti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 39. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Conversione dei saldi in valuta

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

Valuta		31.12.2013		31.12.2012		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale	Cambio medio
Dollaro Statunitense	USD	1,37910	1,32812	1,31940	1,28479	4,5%	3,4%
Sterlina Inglese	GBP	0,83370	0,84926	0,81610	0,81087	2,2%	4,7%
Dollaro Hong Kong	HKD	10,69330	10,30160	10,22600	9,96626	4,6%	3,4%
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	8,34910	8,16463	8,22070	8,10523	1,6%	0,7%
Dollaro Australiano	AUD	1,54230	1,37770	1,27120	1,24071	21,3%	11,0%
Dollaro Canadese	CAD	1,46710	1,36837	1,31370	1,28421	11,7%	6,6%
Yen Giapponese	JPY	144,72000	129,66300	113,61000	102,49200	27,4%	26,5%
Ringgit Malese	MYR	4,52210	4,18551	4,03470	3,96725	12,1%	5,5%
Dollaro Neozelandese	NZD	1,67620	1,62057	1,60450	1,58670	4,5%	2,1%
Zloty Polacco	PLN	4,15430	4,19749	4,07400	4,18474	2,0%	0,3%
Rand Sud Africa	ZAR	14,56600	12,83300	11,17270	10,55110	30,4%	21,6%
Dollaro Singapore	SGD	1,74140	1,66188	1,61110	1,60546	8,1%	3,5%
Rublo russo	RUB	45,32460	42,33700	40,32950	39,92620	12,4%	6,0%
Lira Turca	TRY	2,96050	2,53354	2,35510	2,31354	25,7%	9,5%
Corona Ceca	CZK	27,42700	25,97970	25,15100	25,14910	9,0%	3,3%
Franco svizzero	CHF	1,22760	1,23106	1,20720	1,20528	1,7%	2,1%
Real	BRL	3,25760	2,86866	2,70360	2,50844	20,5%	14,4%
Kuna	HRK	7,62650	7,57862	7,55750	7,52167	0,9%	0,8%
Hryvnia	UAH	11,32920	10,78770	10,58357	10,35200	7,0%	4,2%
Rupia Indiana	INR	85,36600	77,93000	72,56000	68,59730	17,6%	13,6%
Leu rumeno	RON	4,47100	4,41899	4,44450	4,45931	0,6%	(0,9%)
South Corean won	KRW	1450,93000	1453,91000	1406,23000	1447,69000	3,2%	0,4%
Chilean Peso	CLP	724,76900	658,32400	631,72872	624,80100	14,7%	5,4%
Corona Svedese	SEK	8,85910	8,65154	8,58200	8,70407	3,2%	(0,6%)

(*) fonte: Banca d'Italia

Nuovi emendamenti e principi contabili omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea e applicabili alla data di bilancio

Con i Regolamenti n.475/2012 del 5 giugno 2012 e n.301/2013 del 27 marzo 2013, la Commissione Europea ha modificato lo IAS 1- *Presentation of financial statements*.

La modifica allo IAS 1 introduce il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nello schema sono indicate separatamente le voci che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio e le voci che, al soddisfare di determinate condizioni, saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio.

La modifica ha riguardato solo la modalità di presentazione e non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo.

Con Regolamento n.475/2012 del 5 giugno 2012 la Commissione Europea ha, inoltre, modificato lo IAS 19 – *Employee Benefits*.

La nuova versione del principio IAS 19 modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, imponendo la rinuncia del metodo del corridoio utilizzato dal Gruppo fino al 2012; di conseguenza, gli utili e le perdite attuariali vanno riconosciute nel conto economico complessivo, mentre le variazioni del fondo pensione relative al *service cost* e al *net interest* sono rappresentate nel conto economico rispettivamente tra i costi operativi e i proventi/oneri finanziari.

Il nuovo principio richiede inoltre l'applicazione del medesimo *discount rate* sulle attività e passività nette del fondo pensione al fine di calcolare il *net interest expense (income)*, eliminando l'utilizzo del tasso di *expected return* sulle attività a servizio del piano.

Le nuove regole di contabilizzazione sono state applicate retrospettivamente, così come previsto dal par. 173 del nuovo principio, pertanto la situazione patrimoniale di partenza e i dati economici relativi al periodo di confronto sono stati rideterminati di conseguenza. I principali effetti retrospettivi che derivano dall'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 sono riportati di seguito nel paragrafo "*Rideterminazione dei dati comparativi*".

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea ha modificato con Regolamento n.1255/2012 l'IFRS 13 – *Fair Value measurement* introducendo nell'ambito degli IFRS una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili.

Le indicazioni dell'IFRS13 sono state considerate nella valutazione del derivato di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio relativo al prestito obbligazionario (CCIRS) della Capogruppo tenendo conto nella valutazione anche del cosiddetto "rischio controparte".

Lo stesso regolamento ha introdotto modifiche allo IAS 12 – *Income taxes* in tema di imposte differite e recupero delle attività sottostanti, chiarendo la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.

Nel corso del 2012 la Commissione Europea ha omologato gli emendamenti all'IFRS 7 – *Financial instruments – disclosures* che richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, derivanti da accordi di compensazione di attività e passività finanziarie. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa inclusa o sugli importi rilevati nel presente bilancio.

Il 4 marzo 2013 Commissione Europea ha modificato, con Regolamento n.183/2013, il contenuto dell'IFRS 1 - *First-time Adoption of International Financial Standards* introducendo disposizioni relative alla classificazione e al trattamento contabile dei finanziamenti pubblici. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea ma non ancora applicabili

La Commissione Europea ha adottato, con il Regolamento n.1254/2012 dell'11 dicembre 2012, l'IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements*; il nuovo *standard* sul bilancio consolidato sostituisce lo IAS 27 - *Consolidated and Separate Financial Statements* e incorpora, nel testo del documento, anche il contenuto del SIC 12 - *Special Purpose Entities*. L'IFRS 10 muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore

determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare.

Con lo stesso Regolamento sono stati inoltre adottati l'IFRS 11 - *Joint arrangements*, che abroga e sostituisce lo IAS 31, e l'IFRS 12 - *Disclosure of Interests in Other Entities*, che stabilisce quali siano le informazioni da fornire nelle note al bilancio quando si applicano l'IFRS 10 e l'IFRS 11. Quest'ultimo fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, sono state adottate le versioni riviste dello IAS 27 - *Separate Financial Statements* e IAS 28 - *Investments in Associates and Joint Ventures*.

Nel corso del 2012 la Commissione Europea ha adottato con regolamento n. 1256/2012 gli emendamenti allo IAS 32 - *Financial Instruments: Presentation*, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati a partire dal 1° gennaio 2014.

Il 4 aprile 2013 è stato pubblicato il Regolamento UE 313/2013 che adotta la Guida alle disposizioni transitorie (modifiche agli IFRS 10, 11 e 12), in vista dell'applicazione dei suddetti principi a partire dal 1° gennaio 2014; sempre sullo stesso argomento, il 20 novembre 2013 è stato pubblicato il Regolamento n.1174/2013.

Il 19 dicembre 2013 il Regolamento della Commissione Europea n.1374/2013 ha apportato alcune modifiche allo IAS 36 - *Impairment of Assets*, chiarendo in particolare le modalità di determinazione del valore recuperabile delle attività, quando questo si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Infine il Regolamento della Commissione Europea n.1375/2013 ha introdotto alcune modifiche allo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement*, in termini di novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura.

Tali modifiche confermano la continuità della relazione di copertura anche in presenza di novazione prevista da leggi e regolamenti.

Le modifiche sopra riportate si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2014. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo De'Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2013 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e di attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore

corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento".

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Gli utili derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta (c.d. "Parent entity extension method").

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo proporzionale che prevede che debbano essere rilevate linea per linea tutte le attività, passività, i ricavi e i costi proporzionalmente alla quota posseduta.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Differenze di conversione".

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

RIDETERMINAZIONE DEI DATI COMPARATIVI

Come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* nella presente relazione finanziaria è stata contabilizzata in via definitiva l'aggregazione aziendale del *business* Braun Household realizzata nel corso dell'esercizio precedente.

Nei documenti contabili precedentemente pubblicati, era stato possibile determinare solamente in via provvisoria il costo dell'aggregazione e il *fair value* da assegnare ad attività, passività o passività potenziali al momento dell'acquisto, basati peraltro, per alcuni aspetti, su dati relativi alla precedente gestione da parte di Procter & Gamble.

Alla luce della gestione diretta del *business* da parte del Gruppo De'Longhi, iniziata nel 2013, alcune previsioni originariamente elaborate alla data di acquisto sono state parzialmente riviste; è stato rideterminato il corrispettivo potenziale dovuto a Procter & Gamble nei prossimi anni (sulla base di una rideterminazione delle previsioni di crescita del *business*) ed è stata rivista l'allocazione del prezzo di acquisto alle diverse attività e passività acquisite.

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati coerentemente rideterminati.

Inoltre, conseguentemente all'applicazione dello IAS 19 – *Employee benefits* emendato, i dati patrimoniali ed economici comparativi sono stati rideterminati al fine di applicare retrospettivamente le nuove regole.

I principali effetti sono riportati di seguito.

Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria:

	Al 1° gennaio 2012 (*)		Valori rideterminati
	Valori pubblicati	Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato	
Attività per imposte anticipate	32.821	915	33.736
Benefici ai dipendenti	15.502	3.680	19.182
Totale Patrimonio netto	587.540	(2.765)	584.775
<i>Di cui:</i>			
<i>Patrimonio netto di Gruppo</i>	585.556	(2.762)	582.794
<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	1.984	(3)	1.981

(*) I dati si riferiscono al Gruppo De'Longhi post-scissione.

	Al 31 dicembre 2012			Valori rideterminati
	Valori pubblicati	Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato	Effetti derivanti dalla contabilizzazione definitiva della PPA Braun	
Avviamento	115.608	-	(23.519)	92.089
Altre immobilizzazioni immateriali	249.011	-	(10.000)	239.011
Attività per imposte anticipate	40.791	534	-	41.325
Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	139.987	-	(31.520)	108.467
Passività fiscali differite	6.589	-	557	7.146
Benefici ai dipendenti	20.608	4.305	-	24.913
Altri fondi	56.345	-	(3.500)	52.845
Debiti tributari	30.597	-	653	31.250
Totale Patrimonio netto	634.024	(3.771)	291	630.544
<i>Di cui:</i>				
<i>Patrimonio netto di Gruppo</i>	631.796	(3.721)	291	628.366
<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	2.228	(50)	-	2.178

Effetti sul conto economico:

	2012			Valori rideterminati
	Valori pubblicati	Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato	Effetti derivanti dalla revisione della PPA Braun	
Proventi (oneri) finanziari netti	(34.924)	149	402	(34.373)
Imposte	(35.580)	(37)	(111)	(35.728)
Risultato netto consolidato	118.459	112	291	118.862

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO – AGGREGAZIONI AZIENDALI

Nel corso del 2013 non sono intervenute variazioni rilevanti nel perimetro di consolidamento.

Nel corso dell'esercizio è stata contabilizzata in via definitiva l'aggregazione aziendale del *business Braun Household*; si riporta di seguito la sintesi dell'allocazione del corrispettivo dell'operazione alle attività e passività acquisite.

Valore complessivo della transazione	171.822
(Fair value attività e passività acquisite)	(122.986)
<i>Goodwill</i>	48.836

Il valore delle attività e passività determinato in sede di contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale del *business Braun Household* è riepilogato di seguito:

	<i>Fair value riconosciuto in sede di contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale di Braun Household</i>
Immobilizzazioni immateriali	109.000
Immobilizzazioni materiali	22.994
Attività per imposte anticipate	3.932
Altre attività correnti	3.195
Totale attivo	139.121
Fondi rischi	16.135
Totale passivo	16.135
Attività nette	122.986
Quota acquisita dal Gruppo (100%)	122.986

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Il Gruppo detiene delle partecipazioni in alcune imprese a controllo congiunto, elencate nell'Allegato n.1, le cui attività, passività, ricavi e costi sono inclusi nel consolidato proporzionalmente alla quota posseduta.

La quota di attività, passività, ricavi e costi delle *joint venture*, inclusi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e 2012, è la seguente:

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Attività correnti	10.186	7.912
Attività non correnti	2.002	2.229
Totale attivo	12.188	10.141
Passività correnti	8.128	6.422
Passività non correnti	-	-
Totale passivo	8.128	6.422
Attività nette	4.060	3.719
Ricavi operativi	17.625	16.865
Costi operativi	(17.001)	(16.086)
Proventi (oneri) finanziari	(59)	111
Imposte	(141)	(234)
Utile netto	424	656

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Si rinvia alla nota 42. *Informativa per settore operativo*.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per area geografica.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	7 – 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 – 5 anni
Altri beni	4 – 8 anni

Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e i beni sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, il Gruppo elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie hanno subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo;

i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in altre imprese, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'"*amortised cost*", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che

può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti *pro soluto* a società di *factor* per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione *pro soluto revolving* su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti *pro soluto* ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari garantiti dai crediti stessi (*asset-backed securities*); il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e interamente sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio di credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di *servicer* per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dall'attivo patrimoniale.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione per alcune aziende del Gruppo vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Si rinvia alla precedente sezione "Principi contabili di riferimento" per le modifiche introdotte dal nuovo principio IAS 19 – *Employee Benefits* in merito alle regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono

riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

(a) Vendite di prodotti

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi ai prodotti stessi, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e presa in carico da parte dello stesso. Condizione ulteriore per il riconoscimento del ricavo è che l'incasso del relativo credito sia ragionevolmente certo.

(b) Vendite di servizi

La vendita di servizi è riconosciuta nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea dei soci.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Utile per azione

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

In considerazione dell'attuale crisi economico-finanziaria, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività immateriali il Gruppo ha ipotizzato per il 2014 e per gli esercizi successivi previsioni che tengono conto del mutato contesto di mercato e delle diverse condizioni economiche.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il *management* stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

I ricavi, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e di altri ricavi, sono ripartiti in base all'area geografica di destinazione come segue:

	2013	%	2012	%	Variazione	Variazione %
Germania	223.575	13,7%	195.454	12,8%	28.121	14,4%
Italia	203.580	12,5%	183.989	12,0%	19.591	10,6%
Regno Unito	121.331	7,4%	124.603	8,1%	(3.272)	(2,6%)
Russia ed altri paesi ex Urss	115.002	7,0%	112.748	7,4%	2.254	2,0%
Francia	94.878	5,8%	89.331	5,8%	5.547	6,2%
Benelux	52.744	3,2%	45.908	3,0%	6.836	14,9%
Spagna	42.388	2,6%	31.313	2,0%	11.075	35,4%
Austria	40.289	2,5%	37.229	2,4%	3.060	8,2%
Altri paesi europei	213.045	13,0%	187.426	12,2%	25.619	13,7%
EUROPA	1.106.832	67,8%	1.008.001	65,9%	98.831	9,8%
MEIA (Middle East/India/Africa)	130.530	8,0%	85.325	5,6%	45.205	53,0%
Australia e Nuova Zelanda	109.187	6,7%	143.496	9,4%	(34.309)	(23,9%)
Stati Uniti e Canada	97.835	6,0%	105.601	6,9%	(7.766)	(7,4%)
Giappone	59.507	3,6%	70.258	4,6%	(10.751)	(15,3%)
Altri paesi area APA	128.742	7,9%	117.424	7,7%	11.318	9,6%
APA (Asia/Pacific/Americhe)	395.271	24,2%	436.779	28,5%	(41.508)	(9,5%)
Totale ricavi	1.632.633	100,0%	1.530.105	100,0%	102.528	6,7%

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della Relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2013	2012	Variazione
Rimborsi trasporti	5.942	5.443	499
Sopravvenienze attive	3.436	5.922	(2.486)
Diritti commerciali	1.466	1.652	(186)
Rimborsi danni	478	664	(186)
Altri ricavi diversi	14.548	10.385	4.163
Totale	25.870	24.066	1.804

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2013	2012	Variazione
Acquisti prodotti finiti	378.813	379.889	(1.076)
Acquisti componentistica	284.494	254.086	30.408
Acquisti materie prime	56.242	50.283	5.959
Altri acquisti diversi	10.908	9.541	1.367
Totale	730.457	693.799	36.658

3. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Il dettaglio è il seguente:

	2013	2012	Variazione
Variazione per rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	21.266	11.156	10.110
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.375	(6.992)	10.367

La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta principalmente all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci delle società controllate estere.

4. COSTO DEL LAVORO

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per M/Euro 53.576 (M/Euro 50.396 al 31 dicembre 2012).

	2013	2012	Variazione
Costo personale dipendente	189.615	175.089	14.526
Lavoro interinale	5.029	4.546	483
Totale	194.644	179.635	15.009

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

Nel 2012 la voce includeva costi non ricorrenti per M/Euro 565 relativi principalmente ad oneri di ristrutturazione.

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2013	2012
Operai	3.312	3.406
Impiegati	2.585	2.372
Dirigenti	96	87
Totale	5.993	5.865

5. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2013	2012	Variazione
Pubblicità e spese promozionali	160.947	141.035	19.912
Trasporti (su acquisti e vendite)	69.937	67.048	2.889
Lavorazioni esterne	45.343	19.325	26.018
Costi per godimento beni di terzi	32.727	30.711	2.016
Spese e contributi depositi	16.713	15.831	882
Spese viaggio	14.491	14.592	(101)
Consulenze	13.406	15.158	(1.752)
Assistenza tecnica	13.379	12.785	594
Provvigioni	9.127	10.334	(1.207)
Forza motrice	7.370	6.573	797
Spese assicurative	5.140	4.035	1.105
Postelegrafoniche	3.916	3.830	86
Assicurazione crediti	3.843	3.966	(123)
Manutenzioni di terzi	3.404	2.905	499
Altre utenze e costi di pulizia, vigilanza, asporto rifiuti	2.533	2.437	96
Compensi amministratori	2.279	2.063	216
Compensi sindaci	322	326	(4)
Altri servizi diversi	23.022	21.808	1.214
Totale costi per servizi	427.899	374.762	53.137
Imposte e tasse diverse	32.729	28.848	3.881
Sopravvenienze passive	1.362	2.325	(963)
Altri oneri diversi	4.249	3.743	506
Perdite su crediti	13	8	5
Totale oneri diversi di gestione	38.353	34.924	3.429
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	466.252	409.686	56.566

La voce include al 31 dicembre 2013 costi per servizi non ricorrenti per complessivi M/Euro 827 (M/Euro 1.301 nel 2012). Per maggiori dettagli relativi alle componenti non ricorrenti si rimanda alla nota 8. *Oneri non ricorrenti*.

6. ACCANTONAMENTI

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 23.343; le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono commentate di seguito nella nota 32. *Altri fondi*.

Al 31 dicembre 2013 gli accantonamenti non ricorrenti sono pari a M/Euro 1.806; per maggiori dettagli si rimanda alla nota 8. *Oneri non ricorrenti*.

La voce include, inoltre, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per complessivi M/Euro 2.743.

7. ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI

Nel 2012 la voce includeva i proventi (al netto dei relativi costi) derivanti dalla commercializzazione da parte di Procter & Gamble dei prodotti Braun nel segmento dei piccoli elettrodomestici per la cucina, lo stiro e per altre categorie minori, nel periodo transitorio previsto dal contratto di cessione della licenza del marchio, al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione del *business* "Braun Household".

8. ONERI NON RICORRENTI

Gli oneri non ricorrenti pari a M/Euro 2.633 al 31 dicembre 2013 sono dettagliati direttamente nelle rispettive voci di conto economico (M/Euro 827 nei costi per servizi e oneri diversi di gestione e M/Euro 1.806 negli accantonamenti).

Si riporta di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i proventi ed oneri non ricorrenti:

	2013	2012	Variazione
Oneri legati all'operazione Braun Household	-	5.853	(5.853)
Oneri di riorganizzazione e ristrutturazione	1.806	697	1.109
Altri oneri non ricorrenti	827	1.169	(342)
Totale	2.633	7.719	(5.086)

9. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2013	2012	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	11.543	11.635	(92)
Ammortamenti beni materiali	33.323	23.955	9.368
Totale	44.866	35.590	9.276

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

10. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2013	2012 (*)	Variazione
Proventi da partecipazioni	6	10	(4)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	6	10	(4)
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi	(6.296)	(4.966)	(1.330)
Interessi passivi netti	(11.826)	(8.108)	(3.718)
Sconti finanziari	(16.260)	(14.558)	(1.702)
Altri proventi (oneri) finanziari	(3.500)	(6.751)	3.251
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(31.586)	(29.417)	(2.169)
Proventi (oneri) finanziari netti	(37.876)	(34.373)	(3.503)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi" include perdite su cambi derivanti da differenziali tassi su contratti derivati a copertura del rischio cambio.

La voce "Interessi passivi netti" include non solo gli interessi relativi al debito finanziario del Gruppo (ricalcolato in base al metodo dell'*amortized cost*) ma anche l'onere finanziario relativo alle operazioni di cessione di crediti *pro soluto*.

Non sono stati rilevati nell'esercizio utili o perdite nette su strumenti finanziari, oltre agli interessi e ai dividendi che sono stati separatamente evidenziati.

11. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2013	2012 (*)	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	29.887	31.871	(1.984)
- IRAP	3.625	3.691	(66)
Imposte differite (anticipate)	6.090	166	5.924
Totale	39.602	35.728	3.874

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate). Include inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2013	%	2012 (*)	%
Reddito ante imposte	157.093	100%	154.590	100%
Imposte teoriche	43.201	27,5%	42.512	27,5%
Altro (**)	(7.224)	(4,6%)	(10.475)	(6,8%)
Totale imposte	35.977	22,9%	32.037	20,7%
IRAP	3.625	2,3%	3.691	2,4%
Imposte Effettive	39.602	25,2%	35.728	23,1%

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e di imposte straordinarie.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

12. AVVIAMENTO

	31.12.2013		31.12.2012 (*)		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Avviamento	99.147	92.400	98.836	92.089	311

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

L'avviamento non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per CGU (*cash generating unit*):

Cash-generating unit	31.12.2013
De'Longhi	26.444
Kenwood	17.120
Braun	48.836
Totale	92.400

Il test di *impairment* ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle *cash-generating units* (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività; non sono quindi considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "*discounted cash flows*", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* già approvato per l'esercizio 2014.

Per tutte le CGU la stima del valore recuperabile è superiore ai valori contabili.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,8% per tutte le *cash-generating unit*, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2013 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che gli avviamenti possano aver subito una perdita di valore.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,6% e 8,0%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

Nel corso dei primi mesi del 2014 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito un'ulteriore riduzione durevole di valore.

Tuttavia la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero

richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

13. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2013		31.12.2012 (*)		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Costi di sviluppo nuovi prodotti	58.000	10.687	54.932	12.321	(1.634)
Diritti di brevetto	33.841	6.837	32.847	7.199	(362)
Marchi e diritti simili	280.299	199.814	280.053	203.729	(3.915)
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.232	7.115	4.395	4.395	2.720
Altre	20.907	10.420	20.647	11.367	(947)
Totale	400.279	234.873	392.874	239.011	(4.138)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2013 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	12.321	7.199	203.729	4.395	11.367	239.011
Incrementi	1.770	1.018	246	4.242	300	7.576
Ammortamenti	(4.702)	(1.356)	(4.161)	(117)	(1.207)	(11.543)
Differenze di conversione e altri movimenti (*)	1.298	(24)	-	(1.405)	(40)	(171)
Saldo finale netto	10.687	6.837	199.814	7.115	10.420	234.873

(*) Gli importi relativi ad "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali.

I principali incrementi si riferiscono alla capitalizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura.

Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2013 tra le attività immateriali costi per M/Euro 6.012 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 1.770) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 4.242) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo per circa Euro 37,3 milioni.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, il marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni e la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95,0 milioni. Il valore di quest'ultimo è desunto dall'allocatione del prezzo di acquisto sulla base di quanto emerso da una valutazione predisposta da un esperto indipendente alla data del *closing* (1° settembre 2012). L'allocatione del prezzo di acquisto relativo all'acquisizione Braun *Household* è stata perfezionata in via definitiva nel presente bilancio; per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il marchio "De'Longhi" e la licenza perpetua sul marchio "Braun" sono considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle *performance* economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi.

Il test di *impairment*, effettuato a fine esercizio 2013 per entrambi i marchi ritenuti a vita utile indefinita, non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di

valore. Nel corso dei primi mesi del 2014 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di *impairment* fa riferimento al metodo di attualizzazione delle *royalties* che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di *royalties* e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,8% al netto delle imposte, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di *impairment* è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,6% e 8,0%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

14. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2013		31.12.2012		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Terreni e fabbricati	51.513	38.797	52.770	42.354	(3.557)
Impianti e macchinari	116.160	45.344	108.171	39.440	5.904
Totale	167.673	84.141	160.941	81.794	2.347

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2013:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	42.354	39.440	81.794
Incrementi	1.375	11.177	12.552
Decrementi	(15)	(708)	(723)
Ammortamenti	(2.982)	(5.028)	(8.010)
Differenze di conversione e altri movimenti	23	463	486
Riclassifica alla voce "Attività non correnti possedute per la vendita"	(1.958)	-	(1.958)
Saldo finale netto	38.797	45.344	84.141

Gli incrementi della voce "Impianti e macchinari" si riferiscono principalmente all'acquisto di impianti in Romania e in Cina e agli investimenti effettuati in Italia per le linee di produzione delle macchine per il caffè.

Al 31 dicembre 2013, come richiesto dall'IFRS 5, è stato presentato separatamente tra le "Attività non correnti possedute per la vendita" il valore dell'immobile di proprietà di una filiale estera. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 26. *Attività non correnti possedute per la vendita*.

L'importo delle immobilizzazioni materiali include beni acquisiti in locazione finanziaria, così dettagliati (valori al netto del fondo ammortamento):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Impianti e Attrezzature	5.261	5.647	(386)
Altri beni	157	220	(63)
Totale	5.418	5.867	(449)

Per quanto riguarda il debito finanziario relativo ai contratti di *leasing* si rinvia alla nota 30. *Debiti verso altri finanziatori*.

15. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2013		31.12.2012		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	228.412	43.905	215.750	41.734	2.171
Altri beni	64.080	28.176	58.399	26.020	2.156
Immobilizzazioni in corso e acconti	15.206	15.206	9.036	9.036	6.170
Totale	307.698	87.287	283.185	76.790	10.497

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2013:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	41.734	26.020	9.036	76.790
Incrementi	16.475	9.416	13.312	39.203
Decrementi	(98)	(143)	25	(216)
Ammortamenti	(16.896)	(8.417)	-	(25.313)
Differenze di conversione e altri movimenti	2.690	1.300	(7.167)	(3.177)
Saldo finale netto	43.905	28.176	15.206	87.287

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" è dovuto principalmente agli investimenti connessi al piano di sviluppo nella società controllata cinese e agli investimenti connessi al nuovo stabilimento in Romania.

16. PARTECIPAZIONI

La voce include al 31 dicembre 2013 il valore di partecipazioni in altre imprese che si riferiscono ad attività finanziarie disponibili per la vendita per M/Euro 785.

17. CREDITI NON CORRENTI

La voce include al 31 dicembre 2013 depositi cauzionali per M/Euro 2.538 (M/Euro 2.340 al 31 dicembre 2012). Al 31 dicembre 2012 la voce includeva anche M/Euro 6 relativi ad altri crediti non correnti.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce si riferisce ad obbligazioni detenute dalle società controllate pari a M/Euro 66 al 31 dicembre 2013 (M/Euro 109 al 31 dicembre 2012).

19. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
Attività per imposte anticipate (**)	38.130	41.325	(3.195)
Passività per imposte differite	(10.119)	(7.146)	(2.973)
Saldo attivo netto	28.011	34.179	(6.168)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) Sono calcolate principalmente su fondi tassati e rettifiche di consolidamento.

Le voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività per imposte differite" includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate) e gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocatione delle differenze di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
Differenze temporanee	20.604	25.628	(5.024)
Perdite fiscali	7.407	8.551	(1.144)
Saldo attivo netto	28.011	34.179	(6.168)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La variazione del saldo attivo netto ha risentito inoltre di un aumento transitato a patrimonio netto nella voce "Utili (perdite) a nuovo" per M/Euro 1.741 in relazione al riconoscimento nel conto economico complessivo di utili e (perdite) attuariali in base al nuovo IAS 19 – *Employee Benefits*, e di un aumento per M/Euro 1.346 iscritto nella "Riserva fair value e cash flow hedge".

ATTIVITA' CORRENTI

20. RIMANENZE

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Prodotti finiti e merci	253.464	265.284	(11.820)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	38.330	33.186	5.144
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	23.456	14.491	8.965
Fondo svalutazione magazzino	(31.835)	(39.203)	7.368
Totale	283.415	273.758	9.657

L'importo delle rimanenze, influenzato da fenomeni di stagionalità, è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 31.835 (M/Euro 39.203 al 31 dicembre 2012) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

21. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti verso clienti			
- entro 12 mesi	352.238	398.939	(46.701)
- oltre 12 mesi	2	9	(7)
Fondo svalutazione crediti	(17.007)	(17.715)	708
Totale	335.233	381.233	(46.000)

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 17.007 che rappresenta la stima ragionevole del rischio prevedibile alla data del bilancio ed è stato accantonato a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti *pro soluto* non ancora scaduti alla data di bilancio (*outstanding*) ammontano a M/Euro 104.834 al 31 dicembre 2013. L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul *factoring*) nel corso dell'esercizio 2013 (*turnover*) ammonta a M/Euro 561.510.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2012	Accantonamento	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	31.12.2013
Fondo svalutazione crediti	17.715	2.743	(2.733)	(718)	17.007

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti verso clienti per area geografica:

Area geografica	31.12.2013	%	31.12.2012	%
Italia	29.477	8,8%	50.944	13,3%
Gran Bretagna	29.730	8,9%	28.771	7,5%
Altri Europa	169.371	50,5%	171.789	45,1%
Stati Uniti, Canada, Messico	12.889	3,8%	13.575	3,6%
Resto del Mondo	93.766	28,0%	116.154	30,5%
Totale	335.233	100,0%	381.233	100,0%

22. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti per acconti di imposta	2.276	2.826	(550)
Crediti per imposte a rimborso	1.540	2.343	(803)
Crediti per imposte dirette	5.626	6.957	(1.331)
Totale	9.442	12.126	(2.684)

Non ci sono crediti tributari esigibili oltre dodici mesi.

23. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti per IVA	24.739	17.448	7.291
Anticipi a fornitori	4.113	4.275	(162)
Altri crediti tributari	1.603	1.184	419
Risconto costi assicurativi	984	432	552
Crediti verso personale	307	276	31
Crediti diversi	5.930	9.374	(3.444)
Totale	37.676	32.989	4.687

La voce includeva importi esigibili oltre 12 mesi per M/Euro 67 al 31 dicembre 2012.

24. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	2.184	2.460	(276)
Altri crediti finanziari	20.709	13.616	7.093
Totale	22.893	16.076	6.817

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

La voce "Altri crediti finanziari" si riferisce principalmente a crediti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto*.

25. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli istituti di credito, relativi prevalentemente ad incassi da clienti ricevuti a fine periodo e temporanee eccedenze di cassa.

Alcune società estere del Gruppo, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 199,6 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di *cash pooling* internazionale e trovano compensazione in posizioni di debito finanziario, pari a Euro 198,6 milioni, che altre società estere del Gruppo hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di *cash pooling* internazionale, i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32. A servizio del sistema di *cash pooling* internazionale, su tutti i saldi di liquidità presenti all'interno del sistema è iscritto un pegno a favore dell'istituto bancario in questione.

Al 31 dicembre 2013 alcuni conti correnti di società controllate risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Euro 4.446.

26. ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

La voce si riferisce al valore dell'immobile di proprietà di una filiale che è stato classificato tra le attività non correnti disponibili per la vendita, come richiesto dall'IFRS 5 – *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, in quanto il Gruppo ha dato avvio ad un programma finalizzato alla dismissione.

L'importo corrisponde al valore contabile netto in quanto non risulta essere inferiore al *fair value* delle attività destinate alla vendita al netto dei costi per la vendita stessa.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così composto:

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
Quota del Gruppo	667.413	628.366	39.047
Quota di Terzi	2.530	2.178	352
Totale	669.943	630.544	39.399

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 23 aprile 2013 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 43.355, totalmente pagati nell'esercizio.

27. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

28. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	162	162	-
Riserva legale	9.048	6.648	2.400
Altre riserve			
- Riserva straordinaria	18.858	16.622	2.236
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(3.404)	(125)	(3.279)
- Differenze di conversione	(30.194)	(5.547)	(24.647)
- Riserve di risultato	331.772	267.966	63.806
Totale	326.242	285.726	40.516

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni, successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A., il cui valore residuo è pari a M/Euro 162.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2012 risultava pari a M/Euro 6.648. L'incremento pari a M/Euro 2.400 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. del 23 aprile 2013.

La Riserva straordinaria è aumentata per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. per M/Euro 2.236.

La Riserva *fair value* e *cash flow hedge* è iscritta per un valore negativo di M/Euro 3.404 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.341.

La variazione della riserva di *fair value* e *cash flow hedge* nel corso del 2013, rilevata nel conto economico complessivo dell'esercizio, deriva dall'effetto negativo della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) e di titoli destinati alla vendita per M/Euro 4.625 al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 1.346.

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento. L'incremento netto intervenuto nell'esercizio risente degli utili portati a nuovo dall'esercizio precedente per M/Euro 113.754, al netto della distribuzione di dividendi per M/Euro 43.355 e della variazione negativa per M/Euro 6.593 derivante dalle perdite attuariali nette sui fondi per benefici ai dipendenti (rilevate nel conto economico complessivo dell'esercizio).

Il patrimonio netto di terzi, pari a M/Euro 2.530 (inclusivo del risultato del periodo di M/Euro 570), si riferisce alla quota di minoranza (49%) della società E-Services S.r.l..

Rispetto al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto di terzi è aumentato complessivamente di M/Euro 352; tale variazione deriva dall'incremento dovuto all'utile del periodo pari a M/Euro 570 e dalla distribuzione di dividendi ai soci di minoranza per M/Euro 218.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato del periodo consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2013	Utile d'esercizio 2013	Patrimonio netto 31.12.2012 (*)	Utile d'esercizio 2012 (*)
Patrimonio netto della Capogruppo	323.349	63.540	303.500	47.990
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	341.759	51.558	324.771	77.686
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	34.042	(2.388)	36.111	(2.420)
Eliminazione profitti infragruppo	(26.268)	5.247	(31.370)	(3.771)
Altre rettifiche	(2.939)	(466)	(2.468)	(623)
Patrimonio Netto consolidato	669.943	117.491	630.544	118.862
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.530	570	2.178	472
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	667.413	116.921	628.366	118.390

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

PASSIVITA' NON CORRENTI

29. DEBITI VERSO BANCHE

La voce "Debiti verso banche", comprensiva della quota corrente, è così analizzata:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Conti correnti	1.929	1.069	860
Finanziamenti a breve termine	68.430	67.178	1.252
Finanziamenti a lungo, quota a breve	29.293	28.686	607
Totale debiti verso banche a breve termine	99.652	96.933	2.719
Finanziamenti a lungo, quota da 1 a 5 anni	64.728	97.793	(33.065)
Totale debiti verso banche a medio/lungo termine	64.728	97.793	(33.065)
Totale debiti verso banche	164.380	194.726	(30.346)

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono composti dai seguenti finanziamenti:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2013	31.12.2012
Bank of America – Milan branch	34.793	40.210
Intesa S.Paolo	34.791	39.676
Centrobanca – Banca Popolare di Vicenza	20.899	26.803
Banca Popolare Friuladria	2.885	5.750
Banca Popolare di Sondrio	-	5.110
Banca Popolare di Vicenza	-	4.739
Banca di Cividale	-	2.255
Banca di Treviso	653	1.936
Totale finanziamenti a medio/lungo termine	94.021	126.479

Nel corso del 2013 non sono state accese nuove operazioni di finanziamento a medio-lungo termine, per cui il debito in essere al 31 dicembre 2013 è in larga parte relativo alle operazioni di finanziamento accese nel 2012 in relazione all'acquisizione Braun.

Tali operazioni comprendono due finanziamenti per M/Euro 40.000 ciascuno, concessi da Bank of America e da Intesa San Paolo, della durata originaria di cinque anni, a tasso variabile e rimborsabili in rate semestrali, a partire dal 31 dicembre 2013. Tra gli impegni contrattuali figura anche il rispetto, verificato su base semestrale, di *financial covenants* (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati).

I restanti finanziamenti a medio-lungo termine in essere (Banca Popolare Friuladria, Centrobanca e Banca di Treviso) sono a tasso variabile e hanno scadenza finale compresa tra il 2014 e il 2017. Tutte queste operazioni – ad eccezione del finanziamento di Banca di Treviso – prevedono il rispetto, verificato su base annuale, di *financial covenants*.

Al 31 dicembre 2013 tutti i *financial covenants* sono stati rispettati.

Poiché tutti i finanziamenti sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento, il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio.

Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il finanziamento residuo erogato dalla Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. alla Capogruppo De'Longhi S.p.A., è stato ceduto nel corso del 2013 dalla suddetta Banca a società finanziaria e riclassificato tra i "Debiti verso altri finanziatori"; tutte le condizioni e le clausole contrattuali sono rimaste invariate incluso il rispetto di *financial covenants* con verifica su base annuale. Si precisa che al 31 dicembre 2013 tali *covenants* sono stati rispettati.

30. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati	3.907	4.362	(455)
Debiti verso società di <i>leasing</i> (quota a breve)	1.095	1.170	(75)
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (quota a breve)	502	547	(45)
Altri debiti finanziari a breve termine	10.339	12.321	(1.982)
Totale debiti a breve termine	15.843	18.400	(2.557)
Debito residuo verso P&G per acquisizione Braun Household (<i>earn-out</i>)	33.580	32.265	1.315
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	11.089	5.713	5.376
Debiti verso società di <i>leasing</i> (da uno a cinque anni)	2.794	3.457	(663)
<i>Fair value</i> negativo CCIRS (a copertura del prestito obbligazionario – quota da uno a cinque anni)	404	-	404
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (da uno a cinque anni)	-	502	(502)
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	8.456	1.727	6.729
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	56.323	43.664	12.659
Prestito obbligazionario (quota oltre cinque anni)	50.834	58.975	(8.141)
<i>Fair value</i> negativo CCIRS (a copertura del prestito obbligazionario - quota oltre cinque anni)	8.547	5.605	2.942
Debiti verso società di <i>leasing</i> (oltre cinque anni)	-	223	(223)
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	59.381	64.803	(5.422)
Totale debiti verso altri finanziatori	131.547	126.867	4.680

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati a breve termine si riferisce a contratti a termine a copertura del rischio di cambio sia su crediti e debiti in valuta sia su flussi commerciali futuri (coperture anticipatorie).

La quota a medio/lungo termine è relativa al CCIRS (*Cross Currency Interest Rate Swap*) che copre contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo, prevedendo lo scambio, alle stesse scadenze previste dal prestito obbligazionario, sia di flussi di interesse che di flussi di capitale.

Si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi* per il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari (contratti derivati a copertura del rischio di cambio) in essere al 31 dicembre 2013.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce principalmente a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto*.

Gli "Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)" includono il residuo del debito finanziario pari a M/Euro 3.941 a fronte dell'operazione di trasferimento all'esterno dei rischi connessi al fondo pensione della società controllata inglese (si rinvia alla successiva nota 31. *Benefici ai dipendenti* per ulteriori dettagli). Include inoltre il debito per acquisto di partecipazioni pari a M/Euro 1.709 e il debito pari a M/Euro 2.806 relativo al finanziamento residuo erogato dalla Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. alla Capogruppo De'Longhi S.p.A., che nel 2013 è stato riclassificato in quanto è stato ceduto, dalla suddetta Banca, a una società finanziaria.

La voce "Debito residuo per acquisizione Braun Household (*earn-out*)" si riferisce al corrispettivo potenziale variabile o *earn-out* previsto nel contratto di acquisizione delle attività Braun, legato alla *performance* delle vendite a marchio Braun ("CAGR") nei primi cinque anni successivi all'acquisizione, il cui valore attuale è stato stimato in

Euro 31,8 milioni alla data del *closing*. Al 31 dicembre 2013 il debito residuo verso P&G per l'acquisizione Braun Household è pari a M/Euro 33.580.

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*), realizzata nel precedente esercizio, di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2013 a M/Euro 61.923, secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I titoli sono stati emessi da De'Longhi S.p.A. in un'unica *tranche* e hanno una durata di 14 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la società di rimborso anticipato, per una durata media (*average life*) pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per tale prestito è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*), coerenti con quelli già previsti in altre operazioni di finanziamento in essere. Tali parametri risultano essere rispettati al 31 dicembre 2013. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori (ad eccezione del prestito obbligazionario) sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, tuttavia la relativa variazione di *fair value* è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di cambio e di interesse (*Cross Currency Interest Rate Swap*).

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
A. Cassa	125	912	(787)
B. Altre disponibilità liquide	270.617	243.083	27.534
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	270.742	243.995	26.747
E. Crediti finanziari correnti e altri titoli	22.893	16.076	6.817
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	2.184	2.460	(276)
F. Debiti bancari correnti	(70.359)	(68.247)	(2.112)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(29.293)	(28.686)	(607)
H. Altri debiti finanziari correnti	(15.843)	(18.400)	2.557
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	(3.907)	(4.362)	455
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(115.495)	(115.333)	(162)
J. Crediti (debiti) finanziari correnti netti (D+E-I)	178.140	144.738	33.402
Crediti finanziari non correnti (**)	66	114	(48)
K. Debiti bancari non correnti	(64.728)	(97.793)	33.065
L. Obbligazioni	(61.923)	(64.688)	2.765
M. Altri debiti non correnti	(53.781)	(43.779)	(10.002)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	(8.951)	(5.605)	(3.346)
<i>debito finanziario da operazione su fondo pensione</i>	(3.941)	-	(3.941)
<i>opzioni per l'acquisto partecipazioni</i>	(1.709)	(1.727)	18
<i>debito residuo per acquisizione Braun Household (earn-out)</i>	(33.580)	(32.265)	(1.315)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(180.366)	(206.146)	25.780
Totale	(2.226)	(61.408)	59.182

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) L'importo al 31.12.2012 è diverso rispetto a quanto esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria nella voce "Altre attività finanziarie non correnti" in quanto include M/Euro 5 classificati nella voce "Crediti".

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato in allegato alle presenti note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato n.3.

31. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31.12.2013	31.12.2012(*)	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	10.391	10.657	(266)
Piani a benefici definiti	10.706	10.256	450
Altri benefici a medio/lungo termine	7.553	4.000	3.553
Totale benefici ai dipendenti	28.650	24.913	3.737

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - *Benefici a dipendenti*.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti.

Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono:

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nel periodo è così riassunta:

Costo netto a conto economico	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	165	114	51
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	331	421	(90)
Totale	496	535	(39)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	10.657	9.288	1.369
Costo per prestazioni di lavoro corrente	165	114	51
Utilizzo fondo	(654)	(614)	(40)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	331	421	(90)
Utili e perdite attuariali passati a conto economico complessivo	(108)	1.448	(1.556)
Valore attuale alla data di riferimento	10.391	10.657	(266)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Piani a benefici definiti:

La movimentazione nel periodo è la seguente:

Costo netto a conto economico	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	1.159	845	314
Rendimento delle attività a servizio del piano	(1.665)	(1.773)	108
Oneri finanziari sulle obbligazioni	1.851	1.927	(76)
Totale	1.345	999	346

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2013	31.12.2012 (*)	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	10.256	6.994	3.262
Costo netto a conto economico	1.345	999	346
Benefici pagati	(2.527)	(2.473)	(54)
Differenza di conversione	(750)	(477)	(273)
Iscrizione debito finanziario per trasferimento all'esterno dei rischi	(6.223)	-	(6.223)
Utili e perdite attuariali passati a conto economico complessivo	8.442	(673)	9.115
Acquisizione Braun Household	-	5.656	(5.656)
Altri movimenti	163	230	(67)
Valore attuale alla data di riferimento	10.706	10.256	450

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La passività in essere al 31 dicembre 2013, pari a M/Euro 10.706 (M/Euro 10.256 al 31 dicembre 2012), è relativa ad alcune società controllate (principalmente in Germania e Giappone).

La società controllata Kenwood Limited è titolare di un piano a benefici definiti a dipendenti, organizzato attraverso un fondo pensione esterno alla società, titolare di attività finanziarie e delle obbligazioni verso alcuni dipendenti ed ex-dipendenti della società (il fondo da alcuni anni non è aperto a nuove adesioni).

L'eventuale deficit tra le attività finanziarie e le obbligazioni del piano è a carico del Gruppo e pertanto è stato storicamente rappresentato come un piano a benefici definiti, nelle precedenti chiusure del bilancio consolidato, sulla base delle valutazioni attuariali ed applicando il metodo del corridoio; la nuova versione dello IAS 19, applicabile a partire dal 1 gennaio 2013, ha modificato le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, imponendo la rinuncia del metodo del corridoio utilizzato dal Gruppo fino al 2012 (si rinvia a quanto già descritto nella sezione Principi contabili di riferimento).

In considerazione dello stato deficitario del fondo, e del progressivo aumentare della passività netta negli ultimi anni, già nel 2011 il Gruppo aveva deciso di ridurre l'esposizione al rischio derivante dalle obbligazioni di tale piano, limitatamente ai beneficiari già in pensione, tramite un'operazione di acquisto delle "annuities", ovvero di polizze assicurative che coprono esattamente i benefici previsti dal piano. Nel corso del 2013 il Gruppo ha effettuato un'ulteriore operazione che include anche gli altri beneficiari del piano (i dipendenti ancora in forza nel Gruppo), trasferendo all'esterno i rischi connessi al medesimo *pension plan* attraverso la sottoscrizione con una primaria compagnia di assicurazione di un accordo di "buy in", a cui seguirà un successivo "full buy out" ad una scadenza concordata.

A seguito di questa ulteriore operazione, il Gruppo ha sostanzialmente neutralizzato il rischio su tale piano, per tutti i beneficiari; è stata peraltro concordata con la compagnia assicurativa una parziale dilazione del pagamento, a fronte della quale è stato iscritto un debito finanziario il cui valore residuo al 31 dicembre 2013 è pari a M/Euro 3.941.

La perdita attuariale manifestatasi in conseguenza dell'operazione sopra descritta, è stata rilevata nel conto economico complessivo del 2013, coerentemente con le disposizioni della nuova versione dello IAS 19.

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2013	TFR 2012	Altri piani 2013	Altri piani 2012
Tasso di sconto	3,2%	3,2%	1,25%-4,51%	1,5%-4,3%
Futuri incrementi salariali	2,0-4,0%	2,0-4,0%	1,0%-3,5%	0,0%-3,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	0,0%-3,6%	0,0%-2,7%

Gli altri benefici a medio/lungo termine si riferiscono ai due piani di incentivazione 2012-2014 per i quali sono è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tali piani sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 12 novembre 2012 e 14 febbraio 2013 a favore dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti di De'Longhi S.p.A. e di altre società del Gruppo; per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione annuale della remunerazione.

32. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012(*)	Variazione
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.156	2.094	62
Fondo garanzia prodotti	33.044	34.511	(1.467)
Fondo rischi e altri oneri	17.913	16.240	1.673
Totale	53.113	52.845	268

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2012(*)	Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti	31.12.2013
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.094	(160)	319	(97)	2.156
Fondo garanzia prodotti	34.511	(17.625)	17.053	(895)	33.044
Fondo rischi e altri oneri	16.240	(4.537)	5.971	239	17.913
Totale	52.845	(22.322)	23.343	(753)	53.113

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 C.C., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2013 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002 e dalla normativa comunitaria.

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito a contenziosi legali ed alcuni reclami sui prodotti (limitatamente alla franchigia assicurativa a carico del Gruppo) per M/Euro 10.670 (M/Euro 9.079 al 31 dicembre 2012), il fondo ristrutturazione e riorganizzazione per M/Euro 1.974 (M/Euro 192 al 31 dicembre 2012) e lo stanziamento nella Capogruppo e in alcune società controllate per rischi di natura commerciale ed altri oneri.

PASSIVITA' CORRENTI

33. DEBITI COMMERCIALI

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti commerciali per area geografica:

Area geografica	31.12.2013	%	31.12.2012	%
Italia	95.714	27,7%	88.846	25,3%
Gran Bretagna	38.205	11,1%	38.027	10,8%
Altri Europa	73.791	21,3%	87.599	24,9%
Stati Uniti, Canada, Messico	5.752	1,7%	7.306	2,1%
Resto del Mondo	132.204	38,2%	129.953	36,9%
Totale	345.666	100,0%	351.731	100,0%

La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

34. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta il debito del Gruppo per imposte dirette e include M/Euro 2.947 con scadenza oltre i dodici mesi.

35. ALTRI DEBITI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Debiti verso il personale	23.957	24.701	(744)
Debiti per imposte indirette	20.013	22.910	(2.897)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.249	5.504	745
Debiti per ritenute da versare	4.332	4.340	(8)
Acconti	955	1.182	(227)
Debiti per altre imposte	6.629	968	5.661
Altro	18.908	14.751	4.157
Totale	81.043	74.356	6.687

36. IMPEGNI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Fidejussioni prestate a favore di terzi	1.252	1.344	(92)
Altri impegni	6.597	5.382	1.215
Totale	7.849	6.726	1.123

La voce "Altri impegni" si riferisce principalmente a impegni contrattuali delle società controllate.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- il Gruppo, a fronte dell'operazione di cessione crediti *pro-soluto*, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2013 è pari a M/Euro 104.834, presta una fidejussione ed un mandato di credito;
- il Gruppo presta delle fidejussioni nell'interesse delle società DL Radiators S.p.A. per M/Euro 5.838 e Climaveneta S.p.A. per M/Euro 3.673 in relazione alle dichiarazioni IVA dell'esercizio 2010, nel quale De'Longhi S.p.A. agiva in qualità di consolidante nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo.

37. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2013	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	785		785	
- Crediti	2.538	2.538		
- Altre attività finanziarie non correnti	66	66		
Attività correnti				
- Crediti commerciali	335.233	335.233		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	9.442	9.442		
- Altri crediti	37.676	37.676		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	22.893	20.709		2.184
- Disponibilità liquide	270.742	270.742		

31/12/2013	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti		Derivati
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(64.728)	(64.728)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(115.704)	(106.753)		(8.951)
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(345.666)	(345.666)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(99.652)	(99.652)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(15.843)	(11.936)		(3.907)
- Debiti tributari	(17.118)	(17.118)		
- Altri debiti	(81.043)	(81.043)		

31/12/2012	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	737		737	
- Crediti	2.346	2.346		
- Altre attività finanziarie non correnti	109	109		
Attività correnti				
- Crediti commerciali	381.233	381.233		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	12.126	12.126		
- Altri crediti	32.989	32.989		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	16.076	13.616		2.460
- Disponibilità liquide	243.995	243.995		

31/12/2012 (*)	Valore contabile	Passività		
		Finanziamenti		Derivati
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(97.793)	(97.793)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(108.467)	(102.862)		(5.605)
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(351.731)	(351.731)		
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(96.933)	(96.933)		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(18.400)	(14.038)		(4.362)
- Debiti tributari	(31.250)	(31.250)		
- Altri debiti	(74.356)	(74.356)		

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

38. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2013. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	2.184	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	12.858	-
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	102	-	-
- altre attività finanziarie non correnti	66	-	-

Non ci sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i livelli.

39. GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 352.240 al 31 dicembre 2013 e a M/Euro 398.948 al 31 dicembre 2012.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 384.340 al 31 dicembre 2013 (M/Euro 434.830 al 31 dicembre 2012), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in

compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'*ageing* e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2013, pari complessivamente a M/Euro 384.340, includono crediti correnti per M/Euro 333.158 e crediti scaduti per M/Euro 51.182, di cui M/Euro 43.531 entro 90 giorni e M/Euro 7.651 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2013 è pari a M/Euro 279.186, di cui M/Euro 247.688 correnti, M/Euro 31.140 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 358 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 105.153 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 12.392, e M/Euro 7.292 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 17.007.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2012, pari complessivamente a M/Euro 434.830, includono crediti correnti per M/Euro 345.260 e crediti scaduti per M/Euro 89.570, di cui M/Euro 76.751 entro 90 giorni e M/Euro 12.819 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2012 è pari a M/Euro 292.405, di cui M/Euro 258.797 correnti, M/Euro 33.020 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 588 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 142.425 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 43.730, e M/Euro 12.230 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 17.715.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria*, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2013	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2012 (*)	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (**)	169.845	102.232	67.613	-	204.637	100.680	103.957	-
Debiti vs. altri finanziatori (***)	121.707	17.621	26.460	77.626	161.001	21.197	59.439	80.365
Debiti commerciali	345.666	345.666	-	-	351.731	351.731	-	-
Debiti tributari e altri debiti	98.161	95.167	2.994	-	105.606	96.363	9.243	-

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 164.380 al 31 dicembre 2013 e M/Euro 194.726 al 31 dicembre 2012 .

(***) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 131.547 al 31 dicembre 2013 e M/Euro 126.867 al 31 dicembre 2012 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti di *leasing*, dei finanziamenti del Ministero dell'Industria e del prestito obbligazionario.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Politiche di copertura

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Oggetto della copertura

L'attività di copertura si esplica con le seguenti finalità:

- la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di *budget* e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che quindi può anche oltrepassare i 24 mesi;
- la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento;
- la copertura del rischio di cambio sul valore nominale e sui flussi di interesse, relativamente al debito finanziario a medio/lungo termine denominato in valuta diversa da quella di conto, con riferimento in particolare al prestito obbligazionario *unsecured* emesso dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A. presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "*US Private Placement*").

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD e RUB/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti e valuta di riferimento per il già descritto prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A.;
- lo Yen (rapporto JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese;
- Il Dollaro Australiano (rapporto AUD/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato australiano.

Strumenti di copertura utilizzati

Vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine.

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del rischio di tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*). L'attività viene svolta con controparti primarie e di *standing* internazionale riconosciuto.

Struttura operativa

L'attività di copertura del rischio di cambio viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A., il contratto di copertura è stato concluso dalla stessa Capogruppo.

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2013:

(a) per quanto concerne il rischio connesso a flussi futuri (ricavi/costi attesi come stimati nei *budget* e/o piani pluriennali o flussi di interessi relativi al prestito obbligazionario), al 31 dicembre 2013 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili – Strumenti finanziari* delle presenti Note illustrative; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno nelle valute di esposizione generi una variazione pari a circa +/- Euro 8,9 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 5,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2012). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

(b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 1,8 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2012).

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2013 sono descritte nel paragrafo "*Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2013*".

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2013, tutto il debito finanziario di Gruppo è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* sul mercato americano, sulla scorta della scelta fatta di trarre beneficio al massimo del livello ancora favorevole dei tassi di interesse correnti.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2013 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 62,8 milioni di attività nette sul totale di passività nette di Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2013 e, per il 2012, su un montante di Euro 8,3 milioni di attività nette su un totale di Euro 61,4 milioni di passività nette).

Ad oggi tutto il debito del Gruppo è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement* emesso dalla Capogruppo e, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione non significativa interamente contabilizzabile a conto economico (+/- Euro 0,6 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013; +/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2012).

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la relativa componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013 (+/- Euro 0,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2012).

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2013

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2013 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2013 valutate al *fair value*:

	<i>Fair Value</i> al 31/12/2013		
	Attività	Passività (quota a breve termine)	Passività (quota a medio/lungo termine)
Contratti a termine su cambi	1.310	(900)	-
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	-	-	(4.990)
Derivati a copertura di crediti/debiti	1.310	(900)	(4.990)
Contratti a termine su cambi	874	(3.007)	-
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	-	-	(3.961)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	874	(3.007)	(3.961)
Totale <i>fair value</i> derivati	2.184	(3.907)	(8.951)

Contratti a termine a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali per il 2014 - coperture anticipatorie:

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2013, per coperture anticipatorie relative a flussi commerciali per il 2014:

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD v/HKD	-	53.940	53.940	7	(192)
CHF v/GBP	-	5.800	5.800	102	-
JPY v/HKD	-	2.824.900	2.824.900	159	-
CNY v/HKD	(711.300)	-	(711.300)	1	(227)
TRY v/EUR	-	21.317	21.317	358	-
TRY v/GBP	-	6.299	6.299	115	-
USD v/EUR	(144.725)	-	(144.725)	8	(2.377)
USD v/GBP	(25.000)	-	(25.000)	-	(211)
ZAR v/USD	-	116.760	116.760	124	-
				874	(3.007)

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge*, il cui importo al 31 dicembre 2013 è negativo per M/Euro 523, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 258 (al 31 dicembre 2012 la stessa riserva era positiva per M/Euro 2.423, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 943).

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 1.822, iscritto come riserva negativa di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2013	2012
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	(9)	3.236
(Aumento) riduzione dei consumi	2.546	14.995
Proventi (oneri) finanziari	-	386
Imposte	(715)	(4.872)
Totale rilevato a conto economico	1.822	13.745

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo):

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD v/HKD	-	40.080	40.080	-	(119)
AUD v/USD	-	9.802	9.802	-	(18)
BRL v/HKD	-	16.061	16.061	43	-
CAD v/USD	-	6.214	6.214	13	-
CHF v/EUR	(666)	832	166	3	(2)
CHF v/GBP	-	543	543	6	-
CLP v/HKD	-	1.292.248	1.292.248	-	(6)
CZK v/EUR	(32.759)	196.920	164.161	-	(34)
CZK v/GBP	-	64.894	64.894	15	-
DKK v/GBP	(318)	9.675	9.357	16	-
EUR v/GBP	(4.292)	21.626	17.334	257	(13)
EUR v/JPY	(117)	-	(117)	3	-
EUR v/USD	(389)	2.589	2.200	1	(7)
EUR v/HKD	-	101	101	-	(1)
GBP v/EUR	(1.258)	3.168	1.910	17	(55)
HUF v/EUR	(34.479)	383.896	349.417	-	(19)
JPY v/EUR	(11.196)	-	(11.196)	-	(2)
JPY v/HKD	-	1.312.225	1.312.225	174	(1)
NOK v/EUR	(833)	-	(833)	1	-
PLN v/EUR	(7.221)	35.471	28.250	-	(65)
PLN v/GBP	-	8.783	8.783	10	-
CNY v/HKD	(125.885)	-	(125.885)	-	(90)
RON v/EUR	(24.097)	83.440	59.343	-	(34)
RUB v/EUR	-	1.469.354	1.469.354	-	(173)
RUB v/GBP	-	94.799	94.799	19	-
SEK v/GBP	(320)	2.534	2.214	-	(2)
SEK v/EUR	-	530	530	-	(1)
TRY v/EUR	(469)	31.474	31.005	521	-
TRY v/GBP	-	4.161	4.161	95	-
USD v/EUR	(59.903)	3.218	(56.685)	24	(67)
USD v/GBP	(23.983)	-	(23.983)	-	(191)
ZAR v/EUR	-	10.000	10.000	15	-
ZAR v/HKD	-	80.822	80.822	77	-
				1.310	(900)

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole tasso fisso pari al 4,25% in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 32.513, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2013, il *fair value* del derivato, che include anche la valutazione del rischio controparte ai sensi del nuovo IFRS 13, è negativo per M/Euro 8.951 ed è esposto tra i debiti verso altri finanziatori.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e sugli interessi di competenza del periodo, e corrisponde ad un onere pari a M/Euro 2.811 (il corrispondente provento sullo strumento coperto è pari a M/Euro 2.800).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il rischio di tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 3.938 al 31 dicembre 2013, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 1.083.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale (valori in M/USD)	Fair value al 31.12.2012 (*)	Variazioni 2013			Totale fair value al 31.12.2013 (*)
			Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	
USD v/EUR	117.513	(5.605)	(2.811)	(864)	329	(8.951)

(*) Valori in M/Euro.

40. SITUAZIONE FISCALE

In merito alla situazione fiscale si segnalano le seguenti posizioni, a seguito di verifiche su società del Gruppo De'Longhi nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti:

- De'Longhi Appliances S.r.l.: verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette, dell'IVA e degli altri tributi, per gli anni d'imposta dal 01.01.2007 al 29.05.2009, nell'alveo delle disposizioni contemplate nell'art. 27, commi 9 -11 del D.L. 185/2008 (cosiddetto tutoraggio fiscale), effettuata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Treviso. Il Processo verbale di constatazione, in riferimento all'anno d'imposta 2007, è stato redatto in data 23 dicembre 2009. La società ha definito, mediante l'istituto del concordato con adesione perfezionatosi in data 17 maggio 2013, ogni contestazione sostanziale relativa alle imposte dirette.

In merito invece ai rilievi in materia di imposte indirette, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ha emesso un atto di Irrogazione Sanzioni in data 30 gennaio 2014, per violazioni afferenti l'esercizio 2007. La società si è riservata di contestare nelle competenti sedi i rilievi contenuti in tale atto.

- Kenwood Appliances Ltd. e Kenwood Ltd.: le contestazioni relative ad esercizi fino al 2010, che riguardano soprattutto l'applicazione della normativa C.F.C., sono state definite.

Il Gruppo nella predisposizione del presente bilancio, supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato i possibili esiti dei procedimenti descritti che rimangono incerti alla data di chiusura dell'esercizio.

41. RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Allegato n.3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti

correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

42. INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Come richiesto dall'IFRS 8, a seguito dell'operazione di scissione, le attività del Gruppo sono state ripartite per settore di attività individuando tre settori operativi (Europa, APA, MEIA) in base all'ubicazione geografica delle attività del Gruppo.

Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati; pertanto i ricavi ed i margini di ciascun settore operativo (per area geografica di attività) non coincidono con i ricavi ed i margini dei relativi mercati (per area geografica di destinazione) in relazione alle vendite effettuate da alcune società del Gruppo al di fuori della propria area geografica e di transazioni infragruppo non allocate al mercato di destinazione.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

	2013				Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni (**)	
Totale ricavi (*)	1.214.549	810.717	124.389	(517.022)	1.632.633
EBITDA	151.970	69.128	18.248	489	239.835
Ammortamenti	(35.553)	(9.266)	(47)	-	(44.866)
Risultato operativo	116.417	59.862	18.201	489	194.969
Proventi (oneri) finanziari netti					(37.876)
Risultato ante imposte					157.093
Imposte					(39.602)
Risultato netto					117.491
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					570
Utile (Perdita) del periodo					116.921

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2013				Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	
Totale attività	1.057.697	565.200	37.649	(158.967)	1.501.579
Totale passività	(728.397)	(250.677)	(11.526)	158.964	(831.636)

Dati economici

	2012 (*)				Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni (***)	
Totale ricavi (**)	1.106.689	855.327	82.740	(514.651)	1.530.105
EBITDA	128.972	86.396	8.081	1.104	224.553
Ammortamenti	(25.010)	(10.537)	(43)	-	(35.590)
Risultato operativo	103.962	75.859	8.038	1.104	188.963
Proventi (oneri) finanziari netti					(34.373)
Risultato ante imposte					154.590
Imposte					(35.728)
Risultato netto					118.862
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					472
Utile (Perdita) del periodo					118.390

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

(**) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(***) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegno realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2012 (*)				Consolidato
	<i>Europa</i>	<i>APA</i>	<i>MEIA</i>	Elisioni	
Totale attività	1.010.673	585.455	28.714	(130.464)	1.494.378
Totale passività	(677.949)	(297.178)	(19.176)	130.469	(863.834)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati come descritto nel paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi".

43. EVENTI SUCCESSIVI

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Treviso, 10 marzo 2014

De'Longhi S.p.A.
 Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
 Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2. Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta
3. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*
4. Compensi corrisposti alla società di revisione
5. Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
(Allegato n.1 alle Note Illustrative)

ELENCO DELLE SOCIETA' INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2013	
				Direttamente	Indirettamente
METODO INTEGRALE:					
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000,00	100%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Upper Saddle River	USD	9.100.000,00		100%
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	Clichy	EUR	2.737.500,00		100%
DE'LONGHI CANADA INC.	Mississauga	CAD	1,00		100%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Neu-Isenburg	EUR	2.100.000,00	100%	
DE'LONGHI BRAUN HOUSEHOLD GMBH	Neu-Isenburg	EUR	100.000,00		100%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcellona	EUR	3.066,00		100%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000,00	11,32%	88,68%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000,00	51%	
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000,00		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000,00		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000,00		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 6.900.000,00		100%
DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES (DONG GUAN) CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	HKD 207.103.600,00		100%
DE LONGHI BENELUX S.A. (3)	Luxembourg	EUR	181.730.990,00	100%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	450.000.000,00		100%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001,00		100%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	18.857.143,00		100%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767,00		100%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	644.820.000,00		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001,00		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	25.050.000,00		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000,00		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000,00		100%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Subang Jaya	MYR	1.000.000,00		100%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336,00	100%	
KENWOOD HOME APPL. PTY LTD.	Maraisburg	ZAR	96.372.500,00		100%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS S.A.	Atene	EUR	452.520,00		100%
DE'LONGHI PORTUGAL UNIPESSOAL LDA	Maia	EUR	5.000,00		100%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000,00		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468,00	4%	96%
ELLE SRL	Treviso	EUR	10.000,00		100%
DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETTERI TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	18.100.000,00		100%
DE'LONGHI PRAGA S.R.O.	Praga	CZK	200.000,00		100%
KENWOOD SWISS AG	Baar	CHF	1.000.000,00		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRD	20.000,00		100%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	35.954.946,00		100%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000		100%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	CNY	USD 175.000,00		100%
DE'LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843,20		100%
DE'LONGHI TRADING (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 945.000,00		100%
DE'LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000,00		100%
DE'LONGHI ROMANIA S.R.L.	Cluj-Napoca	RON	27.399.380,00	5%	95%
DE'LONGHI KENWOOD KOREA LTD	Seoul	KRW	100.000.000,00		100%
DL CHILE S.A.	Santiago del Cile	CLP	3.079.066.844,00		100%
DE'LONGHI SCANDINAVIA AB	Stockholm	SEK	5.000.000,00		100%

METODO PROPORZIONALE:

DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000	50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 5.000.000	50%

ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE (IN LIQUIDAZIONE O NON ATTIVE)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Società controllate: (4)			
DE'LONGHI LTD.	Wellingborough	GBP	4.000.000,00
KENWOOD APPLIANCES INC.	Wilmington	USD	25.000

SOCIETA' LIQUIDATE NEL PERIODO

Denominazione	Sede
DL TRADING (SHENZEN) COMPANY CO. LTD.	Shenzen

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2013, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Precedentemente denominata De Longhi Household S.A.

(4) Trattasi di società inattive per le quali non è disponibile la relativa situazione finanziaria-patrimoniale.

Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta (*)
(Allegato n.2 alle Note Illustrative)

	2013	2012 (**)
Risultato netto di competenza del Gruppo	116.921	118.390
Imposte sul reddito del periodo	39.602	35.728
Rettifica effetto netto P&L "net remittance"	-	-
Ammortamenti	44.866	35.590
Variazione netta fondi	4.021	2.260
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	205.410	191.968
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	11.532	(37.415)
Rimanenze finali	(27.218)	(978)
Debiti commerciali	26.930	23.441
Altre attività e passività correnti	(2.603)	(282)
Pagamento imposte sul reddito	(39.850)	(49.954)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)	(31.209)	(65.188)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	174.201	126.780
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(7.887)	(9.317)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	34	(23)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(51.750)	(53.360)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	501	352
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	(417)	(501)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)	(59.519)	(62.849)
Acquisizione Braun	-	(171.822)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento straordinaria (D)	-	(171.822)
Distribuzione dividendi	(43.355)	(49.335)
Riserva <i>Fair value</i> e <i>Cash flow hedge</i>	(4.672)	(25.032)
Perdite attuariali da operazione su fondo pensione	(6.223)	-
Differenza di conversione	(1.602)	3.206
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	352	245
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (E)	(55.500)	(70.916)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	59.182	(178.807)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(61.408)	117.399
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	59.182	(178.807)
Posizione finanziaria netta finale	(2.226)	(61.408)

(*) La posizione finanziaria netta è rappresentata dalle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché dagli altri crediti finanziari, al netto dei debiti finanziari. Si rinvia al *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note per ulteriori dettagli.

(**) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate
 (Allegato n.3 alle Note Illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2013	di cui parti correlate	2012 (*)	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.606.763	2.371	1.506.039	8.037
Altri ricavi	25.870	1.836	24.066	2.978
Totale ricavi netti consolidati	1.632.633		1.530.105	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(730.457)	(355)	(693.799)	(894)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	21.266		11.156	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.375		(6.992)	
Consumi	(705.816)		(689.635)	
Costo del lavoro	(194.644)		(179.635)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(466.252)	(5.540)	(409.686)	(5.315)
Accantonamenti	(26.086)		(25.625)	
Ammortamenti	(44.866)		(35.590)	
Altri proventi (oneri) operativi	-		(971)	
RISULTATO OPERATIVO	194.969		188.963	
Proventi (oneri) finanziari netti	(37.876)		(34.373)	427
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	157.093		154.590	
Imposte	(39.602)		(35.728)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	117.491		118.862	
Risultato netto di pertinenza di terzi	570		472	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	116.921		118.390	

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2013	di cui parti correlate	31.12.2012 (*)	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	327.273		331.100	
- Avviamento	92.400		92.089	
- Altre immobilizzazioni immateriali	234.873		239.011	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	171.428		158.584	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	84.141		81.794	
- Altre immobilizzazioni materiali	87.287		76.790	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	3.389		3.192	
- Partecipazioni	785		737	
- Crediti	2.538		2.346	6
- Altre attività finanziarie non correnti	66		109	
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	38.130		41.325	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	540.220		534.201	
ATTIVITA' CORRENTI				
RIMANENZE	283.415		273.758	
CREDITI COMMERCIALI	335.233	2.049	381.233	4.422
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	9.442		12.126	
ALTRI CREDITI	37.676	403	32.989	465
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	22.893	1.523	16.076	1.694
DISPONIBILITA' LIQUIDE	270.742		243.995	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	959.401		960.177	
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	1.958			
TOTALE ATTIVO	1.501.579		1.494.378	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2013	di cui parti correlate	31.12.2012 (*)	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	667.413		628.366	
- Capitale Sociale	224.250		224.250	
- Riserve	326.242		285.726	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	116.921		118.390	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	2.530		2.178	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	669.943		630.544	
PASSIVITA' NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	180.432		206.260	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	64.728		97.793	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	115.704		108.467	
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	10.119		7.146	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	81.763		77.758	
- Benefici ai dipendenti	28.650		24.913	
- Altri fondi	53.113		52.845	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	272.314		291.164	
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	345.666	689	351.731	660
DEBITI FINANZIARI	115.495		115.333	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	99.652		96.933	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	15.843	1.523	18.400	2.779
DEBITI TRIBUTARI	17.118		31.250	
ALTRI DEBITI	81.043	1.819	74.356	1.323
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	559.322		572.670	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.501.579		1.494.378	

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

Rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni con parti correlate - Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De'Longhi S.p.A. in materia di *Corporate Governance*, riepiloghiamo di seguito i principali valori economici relativi alle operazioni tra parti correlate intercorse nel 2013 e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2013 relativi a tali rapporti, aventi natura commerciale:

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi	Crediti commerciali, altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti	Crediti / Debiti finanziari
<i>Società correlate:</i>					
DeLclima S.p.A.	0,1	-	-	-	-
Climaveneta S.p.A.	1,2	0,4	1,0	1,3	1,3
DL Radiators S.p.A.	2,6	0,3	1,3	0,4	0,4
R.C. Group S.p.A.	-	-	0,1	0,4	0,4
Altre società del Gruppo DeLclima	0,2	-	-	-	-
Gamma S.r.l.	0,1	5,1	0,1	0,4	0,4
TOTALE PARTI CORRELATE	4,2	5,9	2,5	2,5	2,5

A partire da inizio gennaio 2012, a seguito della scissione già descritta nei precedenti bilanci, DeLclima S.p.A. e le società controllate da quest'ultima sono diventate parti correlate, in quanto controllate da medesimi soci.

Gli effetti patrimoniali ed economici sopra descritti si riferiscono a rapporti tra il Gruppo De'Longhi e il Gruppo DeLclima limitati alla gestione di alcuni servizi amministrativi e finanziari che continuano ad essere prestati da De'Longhi a favore di DeLclima (principalmente *payroll* e servizi informatici).

Sussistono inoltre alcuni rapporti patrimoniali ed economici derivanti dalla produzione/acquisto (prevalentemente in Cina) di prodotti finiti e semilavorati successivamente rivenduti a società del Gruppo DeLclima, a condizioni di mercato.

I crediti/debiti verso Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. ed RC Group S.p.A. sono principalmente relativi a crediti/debiti di natura fiscale che si riferiscono ad esercizi precedenti quando le società rientravano nel consolidato fiscale in capo a De'Longhi S.p.A..

Si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

Compensi corrisposti alla società di revisione
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(Allegato n. 4 alle Note Illustrative – in Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	156
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	212
	Rete del revisore della capogruppo	Società controllate estere	673
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A. (*)	30
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	34
	Altri revisori	Società controllate estere	64

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 5 alle Note Illustrative)

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:

- è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio de' Longhi
Amministratore delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. e sue controllate ("Gruppo De'Longhi") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

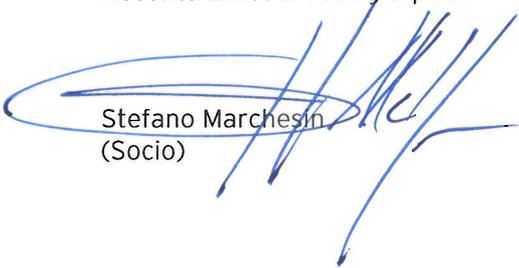
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come riportato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo De'Longhi per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors > Governance > Assemblee" del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti

Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2013.

Treviso, 24 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesin
(Socio)

**Relazione sulla gestione
e
bilancio d'esercizio**

De'Longhi S.p.A.

al 31 dicembre 2013

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Premessa

De'Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De'Longhi, svolge attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate.

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione della Società. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

- Margine netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dalla Società come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Di seguito sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Situazione economica e finanziaria

Andamento della redditività

Valori in milioni di Euro	2013	% sui ricavi	2012	% sui ricavi
Ricavi netti	7,1	100,0%	6,3	100,0%
<i>Variazioni 2013/2012</i>	<i>0,8</i>	<i>12,7%</i>	<i>(0,7)</i>	<i>(10,0%)</i>
Consumi	(0,1)	(1,4%)	(0,1)	(1,6%)
Margine netto	7,0	98,6%	6,2	98,4%
Costi per servizi e oneri diversi ed accantonamenti	(10,9)	(153,5%)	(10,7)	(169,8%)
Costo del lavoro	(7,9)	(111,3%)	(6,1)	(96,8%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	(11,8)	(166,2%)	(10,6)	(168,3%)
<i>Variazioni 2013/2012</i>	<i>(1,2)</i>	<i>11,3%</i>	<i>(0,6)</i>	<i>6,0%</i>
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(0,2)	(2,8%)	-	-
EBITDA	(12,0)	(169,0%)	(10,6)	(168,3%)
Ammortamenti	-	-	(0,1)	(1,6%)
Risultato operativo	(12,0)	(169,0%)	(10,7)	(169,8%)
<i>Variazioni 2013/2012</i>	<i>(1,3)</i>	<i>(12,1%)</i>	<i>2,6</i>	<i>(19,5%)</i>
Dividendi	77,9	1.097,2%	60,2	955,6%
Proventi (Oneri) finanziari	(6,4)	(90,1%)	(6,5)	(103,2%)
Risultato ante imposte	59,5	838,0%	43,0	682,5%
Imposte	4,0	56,3%	5,0	79,4%
Risultato netto	63,5	894,4%	48,0	761,9%

La Società svolge funzione di *Holding* del Gruppo De'Longhi, attività propria tramite le funzioni centrali di *"Corporate"* ed attività relativa alla gestione delle partecipazioni del Gruppo. Il conto economico è quindi rappresentato dai proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società controllate, da altri radddebiti per i servizi forniti e dai costi operativi (costo del lavoro e costi per servizi) e finanziari.

Nel corso del 2013 l'importo dei ricavi netti e dei dividendi è stato pari ad Euro 85,0 milioni (Euro 66,5 milioni nel 2012) mentre i costi operativi sono stati pari ad Euro 18,8 milioni (Euro 16,8 milioni nel 2012). Gli oneri finanziari netti sono stati pari ad Euro 6,4 milioni (Euro 6,5 milioni nel 2012). Il risultato netto è stato, quindi, pari ad Euro 63,5 milioni (Euro 48,0 milioni nel 2012).

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito.

Valori in milioni di Euro	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 (*)	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali	-	0,1	(0,1)	(100,0%)
- Immobilizzazioni finanziarie	534,6	490,9	43,7	8,9%
- Attività per imposte anticipate	4,1	3,3	0,8	24,2%
Attività non correnti	538,7	494,3	44,4	9,0%
- Crediti	7,4	9,8	(2,4)	(24,5%)
- Fornitori	(3,7)	(6,1)	2,4	39,3%
- Altri debiti (al netto crediti)	(1,5)	3,3	(4,8)	(145,5%)
Capitale circolante netto	2,2	7,0	(4,8)	(68,6%)
Totale passività a lungo termine e fondi	(8,6)	(5,2)	(3,4)	(65,4%)
Capitale investito netto	532,3	496,1	36,2	7,3%
Indebitamento netto	209,0	192,6	16,4	8,5%
Totale patrimonio netto	323,3	303,5	19,8	6,5%
Totale mezzi propri e di terzi	532,3	496,1	36,2	7,3%

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

Le immobilizzazioni finanziarie sono aumentate di Euro 43,7 milioni a seguito dell'acquisto delle filiali commerciali De'Longhi Deutschland GmbH e De'Longhi Kenwood GmbH, nell'ambito della riorganizzazione della struttura societaria del Gruppo. Il trasferimento e la concentrazione in un unico azionista delle partecipazioni nelle filiali in Germania ed Austria, che ha permesso peraltro un accorciamento della catena di controllo, è stato realizzato anche al fine di conseguire possibili sinergie a livello di Gruppo.

L'indebitamento netto della Società è pari a euro 209,0 milioni (Euro 192,6 milioni nel 2012) ed include l'esposizione per le sopracitate acquisizioni al netto dei proventi incassati nel corso del 2013.

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2013	2012 (*)
Flusso finanziario da gestione corrente	(14,9)	(16,8)
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	8,2	3,8
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	(6,7)	(13,0)
Flusso finanziario da attività di investimento	34,2	59,8
Flusso netto operativo	27,5	46,8
Flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto	(43,9)	(52,8)
Flusso finanziario di periodo	(16,4)	(6,0)
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(192,6)	(186,6)
Posizione finanziaria netta finale	(209,0)	(192,6)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

Il flusso netto operativo è stato pari a Euro 27,5 milioni (Euro 46,8 milioni nel 2012) con una variazione negativa di Euro 19,3 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale variazione risente principalmente del flusso finanziario destinato alle acquisizioni delle filiali commerciali De'Longhi Deutschland GmbH e De'Longhi Kenwood GmbH avvenute nel corso dell'esercizio. I flussi delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 43,9 milioni (negativi per Euro 52,8 milioni nel 2012), principalmente per effetto dei minori dividendi distribuiti e della minore variazione della riserva di *cash flow hedge*, relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto 31.12.2013	Risultato netto 2013	Patrimonio netto (*) 31.12.2012	Risultato netto (*) 2012
Patrimonio netto della Capogruppo	323.349	63.540	303.500	47.990
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	341.759	51.558	324.771	77.686
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	34.042	(2.388)	36.111	(2.420)
Eliminazione profitti infragruppo	(26.268)	5.247	(31.370)	(3.771)
Altre rettifiche	(2.939)	(466)	(2.468)	(623)
Patrimonio Netto consolidato	669.943	117.491	630.544	118.862
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.530	570	2.178	472
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	667.413	116.921	628.366	118.390

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza alla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale relativa al *business Braun Household* come previsto dall'IFRS 3 – *Business combination* e all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – *Employee benefits*.

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2013 i dipendenti della Società erano 39 (38 al 31 dicembre 2012).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2013 rispetto al 2012:

	2013	%	2012	%	Differenza
Impiegati	30	77%	30	79%	-
Dirigenti	9	23%	8	21%	1
Totale	39	100%	38	100%	1

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nello svolgimento della propria attività di *Holding*, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Attività di Ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione 2011), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione del dicembre 2011.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2013 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors > Governance > Assemblee > 2014*".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Industrial S.A. (subentrata alla precedente controllante all'esito della scissione di quest'ultima), né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione, del quale fanno parte quattro amministratori in possesso dei requisiti di (non esecutività e) indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina come recepito dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2014 (sul punto v. *amplius sub* § 4.6 della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013) e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2013, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto della Società prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*". Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere, i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha aderito al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate sin dal 1° marzo 2007 adottando una delibera quadro e una serie di deliberazioni (replicate successivamente, anche in occasione del rinnovo dei propri organi sociali nell'aprile 2013) dirette alla concreta attuazione dei criteri e principi ivi contenuti. Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni, dettagliate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte.

In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta dell'10 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- adottato una nuova versione delle "*Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo*" e della "*Procedura sulle Operazioni con parti correlate del Gruppo De' Longhi S.p.A.*";
- approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- ha confermato l'identificazione quali "*società controllate aventi rilevanza strategica*" del Gruppo De'Longhi delle società di diritto italiano De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., della società di diritto cinese De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, della società di diritto inglese Kenwood Ltd, della società di diritto tedesco De'Longhi Deutschland GmbH, della società di diritto australiano De'Longhi Australia PTY Ltd. e della società di diritto russo De'Longhi LLC;
- ottemperato agli obblighi informativi conseguenti alla deliberazione assunta, dando atto nelle relazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui quattro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società nella ricordata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 10 marzo 2014, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada, Stefania Petruccioli e Cristina Pagni dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per il Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Nella medesima riunione del 23 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato l'istituzione di un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato per il Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito cinque volte. Alle riunioni ha preso parte il Collegio Sindacale nel suo *plenum* e, su invito del Presidente, il Responsabile della funzione *internal audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'addetto agli Affari Societari di Gruppo, che ha svolto altresì funzioni di segreteria.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine nel corso del 2013 si è riunito 2 volte alla presenza di tutti i suoi componenti; a tutte le riunioni ha partecipato anche il Direttore delle Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013 e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Paola Mignani e Alberto Villani. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno della Società è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure/aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Società (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione *internal audit*, l'Organismo di Vigilanza, e tutto il personale della Società nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di Controllo Interno della Società consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risulta esposta nel tempo la Società ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi - ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica - ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Responsabile della funzione *internal audit* - al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace - redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'Organo Amministrativo Delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) la Società ha lanciato un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza. Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti la Società ed il Gruppo. Il progetto è stato completato a fine 2013 con la condivisione dei risultati con l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale.

E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente e del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; le successive fasi del progetto di adeguamento ERM prevedono la predisposizione di un piano di attività per la definizione della strategia per la gestione dei rischi, con una proposta di concentrazione, in una prima fase, sul livello di rischio considerato alto, e le azioni per proseguire nel monitoraggio e gestione dei predetti rischi. Il sistema dei rischi in corso di definizione prevede inoltre la definizione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;
- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi;
- (iii) una attività di verifica da parte della funzione di *internal audit* di Gruppo.

Descrizione delle principali caratteristiche

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report* e per gli aspetti informatici dal *COBIT (Control Objectives for Information and related Technology)*.

La Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende manuale principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e dell'informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello *COSO* nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 si è modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e per uniformare tale perimetro a quanto già considerato per le società considerate strategiche.

I Direttori Generali e i Responsabili Amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che la Società controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere della Società, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- la Società dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

I rischi aziendali possono essere classificati, in linea di principio, secondo le seguenti categorie:

Rischi connessi all'andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico.

Il 2013 è stato caratterizzato da una moderata espansione dell'economia in alcuni paesi avanzati, ma la persistente debolezza dell'area dell'Euro e il rallentamento delle economie emergenti dell'Asia hanno mantenuto la dinamica degli scambi internazionali su livelli modesti, soprattutto nei primi mesi dell'anno; a partire dal terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di ripresa, soprattutto negli Stati Uniti e in alcuni paesi emergenti (Cina *in primis*), seppur con andamenti differenziati nei vari paesi.

Nell'area Euro, il PIL in termini reali è diminuito nei primi mesi dell'anno, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari; solo a partire dal secondo semestre si è avviata una modesta ripresa, a cui ha contribuito la domanda estera, una politica monetaria accomodante ed i progressi della *governance* nell'area.

L'inflazione a livello mondiale è rimasta contenuta, in presenza di prezzi delle materie prime relativamente stabili; anche nel medio periodo ci si attende che le pressioni sui prezzi e le aspettative di inflazione permangano moderate, rispecchiando il modesto ritmo della ripresa. In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE ha comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e della crescita monetaria molto contenuta.

Per quanto riguarda i mercati valutari, nel quarto trimestre 2013 è proseguito il rafforzamento dell'Euro rispetto alle principali valute, che ha in gran parte riflesso afflussi di portafoglio verso l'area dell'Euro, verosimilmente connessi con la diminuzione del rischio sovrano. Tale andamento ha rilevato un'inversione nei primi mesi del 2014. In termini prospettici, le recenti proiezioni della Banca d'Italia e della BCE prevedono una graduale ripresa economica a partire dal 2014, grazie soprattutto al miglioramento della domanda interna, sostenuto dall'orientamento accomodante della politica monetaria e da condizioni di finanziamento più favorevoli e ad un'accelerazione degli scambi con l'estero. Al tempo stesso, tali previsioni risultano ancora condizionate da elementi di incertezza, anche in considerazione del fatto che la disoccupazione nell'area dell'Euro rimane elevata, benché in via di stabilizzazione, e gli aggiustamenti di bilancio necessari nei settori pubblico e privato continueranno a gravare sul ritmo della ripresa economica. (Fonte: Banca d'Italia/BCE)

Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane

Il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente la Società e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come, oltre a disporre di strutture dedicate alle risorse umane caratterizzate da un elevato grado di qualità e professionalità, si pianificano iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Risulta inoltre indispensabile sviluppare strumenti in grado di far emergere le ambizioni ed aspirazioni dei singoli, così da favorire percorsi di crescita il più possibile condivisi tra azienda e dipendenti e ridurre il rischio di demotivazione o perdita di risorse qualificate. In tale prospettiva recentemente sono stati sviluppati ed implementati due distinti strumenti: un più evoluto sistema di *performance appraisal (Performance evaluation system and feedback management)* e un sistema di *"internal job posting"*.

In particolare, il sistema di *job posting* rende visibili all'interno delle principali società del Gruppo le posizioni vacanti di maggiore interesse, al fine di stimolare candidature interne in linea con le esigenze e favorire percorsi di carriera all'interno della medesima società, come pure tra diverse società del Gruppo, sia in Italia che all'estero.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In particolare, la principale fonte di esposizione al rischio in oggetto per la Società deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciò nonostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Nel corso del 2012 la Società, al fine di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" da parte del Gruppo ed in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso in dollaro statunitense; tale indebitamento a lungo termine del valore di USD 85 milioni, per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse, risulta essere a tasso fisso su valuta Euro.

Alla data della presente relazione la Società ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute, diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali.

La principale valuta di esposizione della Società è il Dollaro USA (valuta in cui è espresso il prestito obbligazionario emesso nel 2012).

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società.

Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento

Il rischio di liquidità – in cui la Società potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo la Società chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Parti correlate

La Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

Negli esercizi precedenti, la Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro (maggiore o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Informativa finanziaria

I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare alla eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2013, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento del Dirigente Preposto che ha la responsabilità diretta della verifica circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "Corporate" della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Si precisa che il presente bilancio è redatto con il presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi sopra esposti sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,5 per un totale di Euro 224.250.000.

Consolidato fiscale

La Società, nel corso del 2013, si è avvalsa dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Eventi successivi

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta di deliberazione della destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 2013 che evidenzia un utile netto di Euro 63.539.794, Vi proponiamo:

- di approvare la Relazione del Consiglio sulla Gestione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013;
- di destinare l'utile d'esercizio di Euro 63.539.794, a Riserva Legale per l'importo di Euro 3.176.990, a Riserva Straordinaria per l'importo di Euro 562.804 e agli Azionisti per il restante importo di Euro 59.800.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 0,40 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione;
- di mettere in pagamento il predetto dividendo di Euro 0,40 a partire dal 2 maggio 2014, con stacco cedola il 28 aprile 2014 e con la cosiddetta *record date ex art. 83-terdecies* del D. Lgs. n. 58/98 al 30 aprile 2014.

Treviso, 10 marzo 2014

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi*

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)	Note	2013	di cui non ricorrenti	2012	di cui non ricorrenti
Ricavi	1	7.315.882	177.660	12.520.088	6.206.190
Totale ricavi netti		7.315.882		12.520.088	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(66.611)		(77.416)	
Consumi		(66.611)		(77.416)	
Costo del lavoro	3	(7.870.602)		(6.127.642)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(11.365.307)	(379.660)	(16.897.701)	(6.206.190)
Accantonamenti	5	98.510		(23.492)	
Ammortamenti	6	(42.482)		(60.935)	
RISULTATO OPERATIVO		(11.930.610)		(10.667.098)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	71.510.672		53.667.896	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		59.580.062		43.000.798	
Imposte	8	3.959.732		4.989.335	
RISULTATO NETTO		63.539.794		47.990.133	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in Euro)	2013	2012 (*)
Risultato netto	63.539.794	47.990.133
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	(486.652)	(3.480.079)
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	147.051	936.012
<i>Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>	<i>(339.601)</i>	<i>(2.544.067)</i>
- Valutazione attuariale fondi	4.890	(61.730)
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	(1.345)	16.976
<i>Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>	<i>3.545</i>	<i>(44.754)</i>
Altre componenti dell'utile complessivo	(336.056)	(2.588.821)
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	62.531.626	40.223.669

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVO (Valori in Euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012 (*)
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		18.300	30.200
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	18.300	30.200
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		44.122	74.704
- Altre immobilizzazioni materiali	10	44.122	74.704
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		535.539.606	491.833.206
- Partecipazioni	11	534.608.788	490.860.808
- Crediti	12	930.818	972.398
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	13	4.103.245	3.347.689
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		539.705.273	495.285.799
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE		-	-
CREDITI COMMERCIALI	14	7.402.174	9.784.336
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	15	4.316.272	4.834.037
ALTRI CREDITI	16	8.141.158	14.895.686
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	17	11.000.000	2.356.001
DISPONIBILITA' LIQUIDE	18	28.705	889.343
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		30.888.309	32.759.403
TOTALE ATTIVO		570.593.582	528.045.202
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
(Valori in Euro)		31.12.2013	31.12.2012 (*)
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO		323.348.729	303.499.991
- Capitale Sociale	19	224.250.000	224.250.000
- Riserve	20	35.558.935	31.259.858
- Risultato netto		63.539.794	47.990.133
TOTALE PATRIMONIO NETTO		323.348.729	303.499.991
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		138.407.024	167.935.458
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	21	64.727.515	97.140.090
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	22	73.679.509	70.795.368
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		8.606.786	5.228.571
- Benefici ai dipendenti	23	7.983.807	4.423.813
- Altri fondi	24	622.979	804.758
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		147.013.810	173.164.029
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	25	3.719.826	6.054.858
DEBITI FINANZIARI		82.582.523	28.837.375
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	21	60.116.939	28.195.517
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	22	22.465.584	641.858
DEBITI TRIBUTARI	26	8.894.904	12.343.641
ALTRI DEBITI	27	5.033.790	4.145.308
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		100.231.043	51.381.182
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		570.593.582	528.045.202

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - Employee Benefits.

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in Euro)	Note	2013	2012 (*)
Risultato netto		63.539.794	47.990.133
Imposte sul reddito del periodo		(3.959.732)	(4.989.335)
Proventi per dividendi		(77.937.383)	(60.242.367)
Ammortamenti		42.482	60.935
Variazione netta fondi		3.340.163	398.276
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(14.974.676)	(16.782.358)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		2.421.559	(5.909.334)
Debiti commerciali		(2.335.032)	282.236
Altre attività e passività correnti		10.638.253	21.406.469
Pagamento imposte sul reddito		(2.576.332)	(12.006.720)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)		8.148.448	3.772.651
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(6.826.228)	(13.009.707)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		-	(35.600)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-	(22.033)
Investimenti netti in partecipazioni		(43.699.900)	(306.652)
Incasso dividendi		66.937.383	65.242.367
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)		23.237.483	64.878.082
Distribuzione dividendi		(43.355.000)	(49.335.000)
Accensione finanziamenti		-	146.297.496
Pagamento interessi su finanziamenti		(6.268.511)	(2.053.608)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		32.351.618	(145.910.786)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(17.271.893)	(51.001.898)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		(860.638)	866.477
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	18	889.343	22.866
Incremento (decremento) di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(860.638)	866.477
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	18	28.705	889.343

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2013 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE E CASH FLOW HEDGE	RISERVA VALUTAZIONE ATTUARIALE FONDI	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 2011 (Dati pubblicati)	448.500.000	325.090	9.694.458	61.426.005	-	-	12.686.589	36.033.405	568.665.547
Scissione Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato	(224.250.000)	(162.545)	(4.847.229)	(31.945.526)		(26.568)			(261.205.300) (26.568)
Saldi al 1 gennaio 2012 (*)	224.250.000	162.545	4.847.229	29.480.479	-	(26.568)	12.686.589	36.033.405	307.433.679
Ripartizione del risultato d'esercizio 2011 come da assemblea del 24 aprile 2012									
- distribuzione dividendi				(12.858.000)			(2.245.265)	(34.231.735)	(49.335.000)
- destinazione a riserve			1.801.670					(1.801.670)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.801.670	(12.858.000)	-	-	(2.245.265)	(36.033.405)	(49.335.000)
Utile netto del periodo								47.990.133	47.990.133
Altre componenti dell'utile complessivo					(2.544.067)	(44.754)			(2.588.821)
Utile complessivo	-	-	-	-	(2.544.067)	(44.754)	-	47.990.133	45.401.312
Saldi al 31 dicembre 2012 (*)	224.250.000	162.545	6.648.899	16.622.479	(2.544.067)	(71.322)	10.441.324	47.990.133	303.499.991
Saldi al 31 dicembre 2012 (Dati pubblicati)	224.250.000	162.545	6.648.899	16.622.479	(2.544.067)	-	10.441.324	47.990.133	303.571.313
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato						(71.322)			(71.322)
Saldi al 1 gennaio 2013 (*)	224.250.000	162.545	6.648.899	16.622.479	(2.544.067)	(71.322)	10.441.324	47.990.133	303.499.991
Ripartizione del risultato d'esercizio 2012 come da assemblea del 23 aprile 2013									
- distribuzione dividendi								(43.355.000)	(43.355.000)
- destinazione a riserve			2.399.507	2.235.626				(4.635.133)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	2.399.507	2.235.626	-	-	-	(47.990.133)	(43.355.000)
Utile netto del periodo								63.539.794	63.539.794
Altre componenti dell'utile complessivo					(339.601)	3.545			(336.056)
Utile complessivo	-	-	-	-	(339.601)	3.545	-	63.539.794	63.203.738
Saldi al 31 dicembre 2013	224.250.000	162.545	9.048.406	18.858.105	(2.883.668)	(67.777)	10.441.324	63.539.794	323.348.729

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - Employee Benefits.

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De'Longhi.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio d'esercizio di De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2013 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2013), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2013 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2012, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società ha infatti verificato, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 31. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Si illustrano di seguito le altre modifiche ai principi internazionali applicabili a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013:

Nuovi emendamenti e principi contabili omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea e applicabili alla data di bilancio

Con i Regolamenti n.475/2012 del 5 giugno 2012 e n.301/2013 del 27 marzo 2013, la Commissione Europea ha modificato lo IAS 1- *Presentation of financial statements*.

La modifica allo IAS 1 introduce il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nello schema sono indicate separatamente le voci che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio e le voci che, al soddisfare di determinate condizioni, saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio.

La modifica ha riguardato solo la modalità di presentazione e non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati della Società.

Con Regolamento n.475/2012 del 5 giugno 2012 la Commissione Europea ha, inoltre, modificato lo IAS 19 – *Employee Benefits*.

La nuova versione del principio IAS 19 modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, imponendo la rinuncia del metodo del corridoio utilizzato dalla Società fino al 2012; di conseguenza, gli utili e le perdite attuariali vanno riconosciute nel conto economico complessivo, mentre le variazioni del fondo pensione relative al *service cost* e al *net interest* sono rappresentate nel conto economico rispettivamente tra i costi operativi e i proventi/oneri finanziari.

Il nuovo principio richiede inoltre l'applicazione del medesimo *discount rate* sulle attività e passività nette del fondo pensione al fine di calcolare il *net interest expense (income)*, eliminando l'utilizzo del tasso di *expected return* sulle attività a servizio del piano.

Le nuove regole di contabilizzazione sono state applicate retrospettivamente, così come previsto dal par. 173 del nuovo principio, pertanto la situazione patrimoniale di partenza e i dati economici relativi al periodo di confronto sono stati rideterminati di conseguenza. I principali effetti retrospettivi che derivano dall'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 sono riportati di seguito nel paragrafo "*Rideterminazione dei dati comparativi*".

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea ha modificato con Regolamento n.1255/2012 l'IFRS 13 – *Fair Value measurement* introducendo nell'ambito degli IFRS una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili.

Le indicazioni dell'IFRS13 sono state considerate nella valutazione del derivato di copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio relativo al prestito obbligazionario (CCIRS), tenendo conto nella valutazione anche del cosiddetto "rischio controparte".

Lo stesso regolamento ha introdotto modifiche allo IAS 12 – *Income taxes* in tema di imposte differite e recupero delle attività sottostanti, chiarendo la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa della Società.

Nel corso del 2012 la Commissione Europea ha omologato gli emendamenti all'IFRS 7 – *Financial instruments – disclosures* che richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, derivanti da accordi di compensazione di attività e passività finanziarie. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa inclusa o sugli importi rilevati nel presente bilancio.

Il 4 marzo 2013 Commissione Europea ha modificato, con Regolamento n.183/2013, il contenuto dell'IFRS 1 - *First-time Adoption of International Financial Standards* introducendo disposizioni relative alla classificazione e al trattamento contabile dei finanziamenti pubblici. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati della Società.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea ma non ancora applicabili

La Commissione Europea ha adottato, con il Regolamento n.1254/2012 dell'11 dicembre 2012, l'IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements*; il nuovo *standard* sul bilancio consolidato sostituisce lo IAS 27 - *Consolidated and Separate Financial Statements* e incorpora, nel testo del documento, anche il contenuto del SIC 12 - *Special Purpose Entities*. L'IFRS 10 muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare.

Con lo stesso Regolamento sono stati inoltre adottati l'IFRS 11 - *Joint arrangements*, che abroga e sostituisce lo IAS 31, e l'IFRS 12 - *Disclosure of Interests in Other Entities*, che stabilisce quali siano le informazioni da fornire nelle note al bilancio quando si applicano l'IFRS 10 e l'IFRS 11. Quest'ultimo fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Inoltre, sono state adottate le versioni riviste dello IAS 27 - *Separate Financial Statements* e IAS 28 - *Investments in Associates and Joint Ventures*.

Nel corso del 2012 la Commissione Europea ha adottato con regolamento n. 1256/2012 gli emendamenti allo IAS 32 - *Financial Instruments: Presentation*, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati a partire dal 1° gennaio 2014.

Il 4 aprile 2013 è stato pubblicato il Regolamento UE 313/2013 che adotta la Guida alle disposizioni transitorie (modifiche agli IFRS 10, 11 e 12), in vista dell'applicazione dei suddetti principi a partire dal 1° gennaio 2014; sempre sullo stesso argomento, il 20 novembre 2013 è stato pubblicato il Regolamento n.1174/2013.

Il 19 dicembre 2013 il Regolamento della Commissione Europea n.1374/2013 ha apportato alcune modifiche allo IAS 36 - *Impairment of Assets*, chiarendo in particolare le modalità di determinazione del valore recuperabile delle attività, quando questo si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Infine il Regolamento della Commissione Europea n.1375/2013 ha introdotto alcune modifiche allo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement*, in termini di novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura.

Tali modifiche confermano la continuità della relazione di copertura anche in presenza di novazione prevista da leggi e regolamenti.

Le modifiche sopra riportate si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2014. La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore.

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

RIDETERMINAZIONE DEI DATI COMPARATIVI

I dati patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2012, in conseguenza all'applicazione dello IAS 19 – *Employee Benefits* emendato, sono stati rideterminati al fine di applicare retrospettivamente le nuove regole.

I principali effetti sono riportati di seguito.

Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria:

	Al 1° gennaio 2012 (*)			Al 31 dicembre 2012		
	Valori pubblicati	Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato	Valori rideterminati	Valori pubblicati	Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato	Valori rideterminati
Attività per imposte anticipate	2.129	10	2.139	3.321	27	3.348
Benefici ai dipendenti	3.228	37	3.265	4.326	98	4.424
Totale Patrimonio netto	307.460	(27)	307.433	303.571	(71)	303.500

(*) I dati si riferiscono alla Società post-scissione.

Effetti sul conto economico complessivo:

	2012		
	Valori pubblicati	Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato	Valori rideterminati
Utile complessivo al netto delle imposte	45.446	(45)	45.401

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Attrezzature industriali e commerciali	1 anno
Altri beni	4 – 8 anni

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operation* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando la Società è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, la Società continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, la Società elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Le stesse partecipazioni sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipazione ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le attività finanziarie detenute dalla Società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce "Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti" include le partecipazioni, crediti e finanziamenti non correnti.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'"*amortised cost*", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda a seguito della riforma del 2007), sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della Società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Si rinvia alla precedente sezione "Principi contabili di riferimento" per le modifiche introdotte dal nuovo principio IAS 19 – *Employee Benefits* in merito alle regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea dei Soci.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli Azionisti a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. E' determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti della Società, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

Il dettaglio è il seguente:

	2013	2012	Variazione
Sopravvenienze attive	190	294	(104)
Rimborsi danni	-	2	(2)
Altri ricavi diversi	7.126	12.224	(5.098)
Totale	7.316	12.520	(5.204)

La voce "Ricavi" include proventi verso parti correlate per M/Euro 5.988, come evidenziato nell'allegato n. 4, principalmente relativi a riaddebiti di servizi resi a società controllate. La voce include proventi non ricorrenti per M/Euro 178 rappresentati da riaddebiti alla società controllata De'Longhi Appliances S.r.l..

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2013	2012	Variazione
Altri acquisti diversi	67	77	(10)
Totale	67	77	(10)

3. COSTO DEL LAVORO

I dati relativi agli accantonamenti ai piani a benefici definiti e i benefici a lungo termine stanziati dalla Società sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

4. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2013	2012	Variazione
Spese assicurative	3.321	2.469	852
Spese viaggio e rappresentanza	3.145	3.273	(128)
Compensi amministratori	1.744	1.600	144
Consulenze	1.532	7.596	(6.064)
Costi per godimento beni di terzi	318	315	3
Compensi sindaci	146	146	-
Costi telefonici	129	142	(13)
Pubblicità e attività promozionali	19	29	(10)
Altri servizi diversi	563	622	(59)
Totale costi per servizi	10.917	16.192	(5.275)
Imposte e tasse diverse	213	445	(232)
Sopravvenienze passive	145	145	-
Altri oneri diversi	90	116	(26)
Totale oneri diversi di gestione	448	706	(258)
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	11.365	16.898	(5.533)

La voce "Costi per servizi e oneri diversi di gestione" include costi verso parti correlate per M/Euro 1.584 come indicato nell'allegato n. 4 ed oneri non ricorrenti per M/Euro 380 riaddebitati in parte alla società controllata De'Longhi Appliances S.r.l., come già descritto nella nota "1.Ricavi".

5. ACCANTONAMENTI

La voce include rilasci del fondo franchigia danni per cause chiuse nel corso dell'esercizio per M/Euro 99 (si rinvia a quanto commentato alla nota 24.Altri fondi).

6. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2013	2012	Variazione
Ammortamento beni materiali	31	40	(9)
Ammortamento beni immateriali	12	21	(9)
Totale	43	61	(18)

7. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2013	2012	Variazione
Dividendi	77.937	60.242	17.695
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	77.937	60.242	17.695
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	(2.828)	(2.274)	(554)
Utile (perdita) su cambi	2.841	2.215	626
Utili (perdite) su cambi netti	13	(59)	72
Interessi attivi su finanziamenti	1	48	(47)
Interessi attivi bancari	16	28	(12)
Proventi finanziari	17	76	(59)
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(3.442)	(2.547)	(895)
Interessi passivi su obbligazioni	(2.789)	(732)	(2.057)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine e su c/c bancari	(707)	(2.537)	1.830
Oneri finanziari	(6.938)	(5.816)	(1.122)
Altri proventi (oneri) vari	482	(775)	1.257
Altri proventi (oneri) finanziari netti	482	(775)	1.257
Proventi (oneri) finanziari netti	71.511	53.668	17.843

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società del Gruppo per M/Euro 78.115, come indicato nell'allegato n. 4.

I dividendi sono prevalentemente relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De Longhi Benelux S.A. (precedentemente denominata De Longhi Household S.A.), De'Longhi Appliances S.r.l., De'Longhi Deutschland GmbH, E-Services S.r.l. e De'Longhi Capital Services S.r.l..

8. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2013	2012	Variazione
Imposte correnti	3.350	4.733	(1.383)
Imposte anticipate (differite)	610	256	354
Totale	3.960	4.989	(1.029)

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato alla nota "13. Attività per imposte anticipate".

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2013	%	2012	%
Reddito ante imposte	59.580	100%	43.001	100%
Imposte teoriche	(16.384)	27,5%	(11.825)	27,5%
Variazioni fiscali permanenti (dividendi al netto di costi non deducibili) e altri effetti	20.344	34,1%	16.814	39,1%
Imposte Effettive	3.960	6,7%	4.989	11,6%

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	87	18	87	30	(12)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2013:

Diritti di brevetto	
Saldo iniziale netto	30
Ammortamenti	(12)
Saldo finale netto	18

10. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	9	-	9	1	(1)
Altri beni	265	44	265	74	(30)
Totale	274	44	274	75	(31)

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2013:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	1	74	75
Ammortamenti	(1)	(30)	(31)
Saldo finale netto	-	44	44

La variazione di M/Euro 31 è rappresentata dagli ammortamenti dell'anno.

11. PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De Longhi Benelux S.A. (*)	241.737	241.737	-
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	-	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	-	2.900
De'Longhi Romania S.r.l.	307	307	-
Clim.Re S.A.	54	54	-
E-Services S.r.l.	26	26	-
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	534.507	490.807	43.700
DeLclima S.p.A.	102	54	48
Totale altre partecipazioni	102	54	48
Totale partecipazioni	534.609	490.861	43.748

(*) Precedentemente denominata De Longhi Household S.A..

L'elenco delle partecipazioni e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2013 sono riepilogati nell'allegato n. 3.

Le variazioni più rilevanti intervenute nell'esercizio si riferiscono alle acquisizioni delle filiali commerciali De'Longhi Deutschland GmbH per M/Euro 40.800 e De'Longhi Kenwood GmbH per M/Euro 2.900.

La recuperabilità del valore delle partecipazioni, è stata verificata mediante apposito *test di impairment* effettuato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* già approvato per l'esercizio 2014, declinato sulle società controllate. I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole *Cash-Generating Unit - CGU* operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%. I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,8% per tutte le CGU e pertanto anche per le partecipazioni, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore. I *test di impairment* effettuati a fine esercizio 2013 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che le partecipazioni possano aver subito una perdita di valore. Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi tra loro coerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,6% e 8,0%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8% - 2,2%). L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

12. CREDITI NON CORRENTI

L'importo si riferisce a:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Crediti verso imprese controllate	931	972	(41)
Totale	931	972	(41)

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

13. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Attività per imposte anticipate" è riferita all'iscrizione delle imposte che sono state calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012 (*)			Effetto economico
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	9.206	27,5%	2.532	5.864	27,5%	1.613	919
Altre differenze temporanee	1.683	27,5%	463	2.807	27,5%	772	(309)
Totale differenze temporanee rilevate a CE	10.889		2.995	8.671		2.385	610
Imposte anticipate su perdite fiscali	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value derivati cash flow hedge</i>	3.938	27,5%	1.083	3.404	27,5%	936	-
Valutazione attuariale fondi IAS 19	93	27,5%	25	98	27,5%	27	-
Totale differenze temporanee rilevate a PN	4.031		1.108	3.502		963	-
Totale netto complessivo	14.920		4.103	12.173		3.348	610

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

ATTIVITA' CORRENTI

14. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	8.454	10.876	(2.422)
Fondo svalutazione crediti	(1.052)	(1.092)	40
Totale	7.402	9.784	(2.382)

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 1.052, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 6.295 come indicato nell'allegato n. 4.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31 dicembre 2012	Accantonamento	Utilizzo	31 dicembre 2013
Fondo svalutazione crediti	1.092	-	(40)	1.052

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti verso clienti per area geografica:

	31 dicembre 2013	%	31 dicembre 2012	%
Italia	5.353	72,3%	9.381	95,9%
Altri Europa	200	2,7%	211	2,2%
Resto del Mondo	1.689	22,8%	118	1,2%
Gran Bretagna	160	2,2%	74	0,7%
Totale	7.402	100,0%	9.784	100,0%

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

15. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Crediti per imposte dirette	4.316	4.834	(518)
Totale	4.316	4.834	(518)

La Società, nel corso dell'esercizio 2013, si è avvalsa sia dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86, sia dell'istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

16. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Crediti per IVA	936	765	171
Costi anticipati	835	837	(2)
Crediti per imposte a rimborso	372	204	168
Anticipi a fornitori	29	17	12
Crediti verso personale	3	4	(1)
Crediti diversi	5.966	13.069	(7.103)
Totale	8.141	14.896	(6.755)

I costi anticipati si riferiscono principalmente alla quota pagata anticipatamente per polizze assicurative di competenza dell'esercizio successivo.

La voce "Crediti per imposte a rimborso" è costituita dal credito IVA richiesto a rimborso.

I crediti diversi includono crediti verso parti correlate per M/Euro 5.323 come indicato nell'allegato n. 4.

I crediti diversi sono esposti al netto di un fondo svalutazione altri crediti pari a M/Euro 50 che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

17. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Crediti finanziari	11.000	2.355	8.645
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	-	1	(1)
Totale	11.000	2.356	8.644

La voce "Crediti finanziari" è rappresentata dal credito verso la società controllata De'Longhi Deutschland GmbH, come indicato nell'allegato n. 4.

Al 31 dicembre 2012 tale voce si riferiva al credito verso la società De'Longhi Capital Services S.r.l. nell'ambito del contratto di tesoreria centralizzata. Al 31 dicembre 2013 in relazione a tale contratto di tesoreria si è rilevata una posizione debitoria il cui commento è rinviato alla nota 22. *Debiti verso altri finanziatori*.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 31. *Gestione dei rischi*.

La voce non include crediti con scadenza oltre 12 mesi.

18. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 23 aprile 2013 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 43.355.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

19. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

20. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 (*)	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163	163	-
Riserva legale	9.048	6.649	2.399
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	18.858	16.622	2.236
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(2.883)	(2.544)	(339)
- Riserva da valutazione attuariale	(68)	(71)	3
- Riserve di risultato	10.441	10.441	-
Totale	35.559	31.260	4.299

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" il cui valore residuo, al 31 dicembre 2011, era pari a M/Euro 325; a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A. la "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" è stata ridotta a M/Euro 163.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2013 risulta pari a M/Euro 9.048. L'incremento di M/Euro 2.399 rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2012, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 Aprile 2013.

La "Riserva straordinaria" ammonta a M/Euro 18.858. L'incremento di M/Euro 2.236 rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2012, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 Aprile 2013.

La "Riserva *fair value e cash flow hedge*" è iscritta per un valore negativo di M/Euro 2.883 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.083. Tale riserva deriva dall'effetto della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) per M/Euro 2.855 (al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 1.083) e della valutazione al *fair value* della partecipazione in DeLclima S.p.A. per M/Euro 28.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 31. *Gestione dei rischi*.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	224.250 ⁽¹⁾		
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163 ⁽²⁾	A, B	
Riserve di utili:			
- Riserva legale	9.048	B	
- Riserva straordinaria	18.858	A, B, C	18.858
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(2.883)		
- Riserva da valutazione attuariale	(68)		
- Riserve di risultato	10.441	A, B, C	1.866
Totale	259.809 ⁽³⁾		20.724
Quota non distribuibile			2.951
Residua quota distribuibile			17.773

⁽¹⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 2.853 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997. Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2013.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

⁽³⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 54.031 (capitale sociale), M/Euro 1.256 (riserva legale) e M/Euro 18.722 (riserva straordinaria). Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2013.

Legenda:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITA' NON CORRENTI

21. DEBITI VERSO BANCHE

La voce debiti verso banche (comprensiva della quota corrente) è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2013	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2012	Variazione
Debiti bancari correnti	31.476	-	-	31.476	792	-	-	792	30.684
Finanziamenti a lungo, quota a breve	28.641	-	-	28.641	27.404	-	-	27.404	1.237
Totale debiti verso banche a breve	60.117	-	-	60.117	28.196	-	-	28.196	31.921
Finanziamenti a medio- lungo termine	-	64.727	-	64.727	-	97.140	-	97.140	(32.413)
Totale debiti verso banche	60.117	64.727	-	124.844	28.196	97.140	-	125.336	(492)

I debiti per finanziamenti sono così dettagliati:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Bank of America N.A. - <i>Milan Branch</i>	34.793	40.210	(5.417)
Intesa Sanpaolo S.p.A.	34.791	39.676	(4.885)
Centrobanca S.p.A. (finanziamento in <i>pool</i> con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.)	20.899	26.803	(5.904)
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	2.885	5.750	(2.865)
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	-	5.111	(5.111)
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	-	4.739	(4.739)
Banca di Cividale S.p.A.	-	2.255	(2.255)
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	93.368	124.544	(31.176)

Nel corso del 2013 non sono state accese nuove operazioni di finanziamento a medio-lungo termine, per cui il debito in essere al 31 dicembre 2013 è in larga parte relativo alle operazioni di finanziamento accese nel 2012 in relazione all'acquisizione della licenza Braun.

Tali operazioni del 2012 comprendono due finanziamenti per M/Euro 40.000 ciascuno, concessi da Bank of America e da Intesa Sanpaolo, della durata originaria di cinque anni, a tasso variabile e rimborsabili in rate semestrali, a partire dal 31 dicembre 2013. Tra gli impegni contrattuali figura anche il rispetto, verificato su base semestrale, di *financial covenants* (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati).

Anche per i finanziamenti erogati da Banca Popolare Friuladria, da Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. è previsto il rispetto di *financial covenants*, ma con verifica su base annuale.

Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2013 tali *covenants* risultano essere rispettati.

Gli altri finanziamenti bancari non prevedono il rispetto di *financial covenants*.

Poiché tutti i finanziamenti sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente *Libor/Euribor* a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento, il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Nel 2013, il saldo residuo relativo al finanziamento erogato dalla Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. è stato oggetto di riclassifica nella voce "Debiti finanziari verso altri finanziatori" (si rinvia alla nota 22. *Debiti verso altri finanziatori*) in quanto oggetto di cessione, da parte dalla suddetta Banca, alla società Piazza Venezia S.r.l. come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II Foglio delle Inserzioni n. 66, in data 6 giugno 2013 (come successivamente rettificato con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II – Foglio delle Inserzioni n. 68, in data 11 giugno 2013), ed iscritto nel Registro delle Imprese di Vicenza in data 12 giugno 2013 (come successivamente rettificato con avviso scritto nel Registro delle Imprese di Vicenza in data 12 giugno 2013). Tutte le condizioni e le clausole contrattuali sono rimaste invariate, incluso il rispetto di *financial covenants* con verifica su base annuale. Si precisa che al 31 dicembre 2013 tali *covenants* risultano essere rispettati.

22. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Debiti per finanziamenti (quota a breve)	1.480	547	933
Altri debiti finanziari a breve termine	20.986	95	20.891
Totale debiti a breve termine	22.466	642	21.824
Debiti per finanziamenti (da uno a cinque anni)	2.805	502	2.303
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (da uno a cinque anni)	404	-	404
Obbligazioni (da uno a cinque anni)	11.089	5.713	5.376
Totale debiti a medio-lungo termine	14.298	6.215	8.083
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (oltre cinque anni)	8.547	5.605	2.942
Obbligazioni (oltre cinque anni)	50.834	58.975	(8.141)
Totale debiti a lungo termine	59.381	64.580	(5.199)
Totale debiti verso altri finanziatori	96.145	71.437	24.708

L'incremento della voce "Debiti per finanziamenti" è dovuta alla riclassifica del finanziamento residuo, erogato dalla Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., che nel 2012 era classificato tra la voce "Debiti verso banche" (si rinvia a quanto commentato alla nota 21. *Debiti verso banche*).

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è costituita da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l., relativi al contratto di tesoreria centralizzata per M/Euro 20.932 e per servizi ricevuti aventi natura finanziaria per M/Euro 54. Al 31 dicembre 2012 tale voce era costituita da debiti verso la società consociata De'Longhi Capital Services S.r.l. relativi ai soli servizi finanziari ricevuti in quanto in relazione al contratto di tesoreria si era rilevata una posizione creditoria il cui commento è rinviato alla nota 17. *Crediti e altre attività finanziarie correnti*.

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*), realizzata nel precedente esercizio, di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2013 a M/Euro 61.923 secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* e hanno una durata residua di 14 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%.

Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato, per una durata media ("*average life*") pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per tale prestito è previsto il rispetto di parametri di natura finanziaria ("*financial covenants*") coerenti con quelli già previsti nelle altre operazioni di finanziamento in essere. Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2013 tali *covenants* risultano essere rispettati.

L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

A fronte dell'emissione del prestito obbligazionario, la Società ha posto in essere un contratto di copertura (*Cross Currency Interest Rate Swap*), che copre contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse, prevedendo lo scambio, alle stesse scadenze previste dal prestito obbligazionario, sia di flussi di interesse che di flussi di capitale. Di conseguenza, viene fissato un tasso di cambio sia per l'importo nominale del debito sia per gli interessi, ed un tasso fisso di interesse sui relativi importi in Euro pari al 3,9775%.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente *Libor/Euribor* a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, tuttavia la relativa variazione di *fair value* è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di cambio e di interesse (*Cross Currency Interest Rate Swap*).

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia a copertura del rischio di cambio che di tasso di interesse, si rinvia alla nota 31. *Gestione dei rischi*.

La voce include debiti verso società del Gruppo per M/Euro 20.986 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
A. Cassa	16	29	(13)
B. Altre disponibilità liquide	13	860	(847)
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	29	889	(860)
E. Crediti finanziari correnti e altri titoli	11.931	3.328	8.603
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	-	1	(1)
F. Debiti bancari correnti	(1.469)	(792)	(677)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(58.648)	(27.404)	(31.244)
H. Altri debiti finanziari correnti	(22.466)	(642)	(21.824)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(82.583)	(28.838)	(53.745)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I + E + D)	(70.623)	(24.621)	(46.002)
K. Debiti bancari non correnti	(64.727)	(97.140)	32.413
L. Obbligazioni	(61.923)	(64.688)	2.765
M. Altri debiti non correnti	(11.757)	(6.106)	(5.651)
<i>di cui:</i>			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(8.951)	(5.605)	(3.346)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(138.407)	(167.934)	29.527
Totale Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(209.030)	(192.555)	(16.475)

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

23. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 (*)	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	431	424	7
Benefici a medio-lungo termine	7.553	4.000	3.553
Totale	7.984	4.424	3.560

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2013	Media 2013	31 dicembre 2012	Media 2012
Impiegati	30	30	30	28
Dirigenti	9	9	8	8
Totale	39	39	38	36

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 – Benefici a dipendenti. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 (*)	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	431	424	7

Costo netto a conto economico	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	13	16	(3)
Totale	13	16	(3)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 (*)	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	424	365	59
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Utilizzo fondo	-	(25)	25
Oneri finanziari sulle obbligazioni	13	16	(3)
Altre variazioni	(6)	68	(74)
Valore attuale alla data di riferimento	431	424	7

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2013	TFR 2012
Tasso di sconto	3,2%	3,2%
Futuri incrementi salariali	2,0% – 4,0%	2,0% – 4,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

I benefici a medio-lungo termine si riferiscono ai due piani di incentivazione 2012 – 2014 per i quali è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tali piani sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2013 e 14 febbraio 2013, a favore dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti della Società stessa e di altre società del Gruppo; per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione.

24. ALTRI FONDI

La movimentazione è la seguente:

	31 dicembre 2012	Utilizzi	Rilasci	31 dicembre 2013
Fondo franchigia danni	329	-	(99)	230
Altri fondi per rischi e oneri	476	(83)	-	393
Totale	805	(83)	(99)	623

La riduzione della voce "Altri fondi" è relativa alla chiusura di alcuni contenziosi.

PASSIVITA' CORRENTI

25. DEBITI COMMERCIALI

L'importo di M/Euro 3.720 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società del Gruppo) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società del Gruppo è riportato nell'allegato 4.

Si riporta di seguito la ripartizione della voce per area geografica:

	31 dicembre 2013	%	31 dicembre 2012	%
Italia	2.656	71,4%	3.317	54,8%
Gran Bretagna	-	-	2.221	36,7%
Stati Uniti, Canada, Messico	1.064	28,6%	365	6,0%
Resto del Mondo	-	-	153	2,5%
Totale	3.720	100,0%	6.055	100,0%

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

26. DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Debiti per imposte dirette	1.131	-	1.131
Debiti per altre imposte	4.817	4.680	137
Totale debiti tributari a breve termine	5.948	4.680	1.268
Debiti per altre imposte	2.947	7.664	(4.717)
Totale debiti tributari a medio-lungo termine	2.947	7.664	(4.717)
Totale debiti tributari	8.895	12.344	(3.449)

27. ALTRI DEBITI

La voce si compone nel seguente modo:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Debiti per ritenute da versare	980	889	91
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	306	304	2
Debiti diversi	3.748	2.952	796
Totale	5.034	4.145	889

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 221, verso fondi previdenziali per M/Euro 33 e verso altri istituti per M/Euro 52.

La voce "Debiti diversi" è così dettagliata:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Verso società del Gruppo	1.860	1.137	723
Verso il personale	883	816	67
Altro	1.005	999	6
Totale debiti diversi	3.748	2.952	796

I debiti verso società del Gruppo sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società, del consolidato fiscale disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86 e dall'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nella nota 15. *Crediti verso erario per imposte correnti*.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

28. IMPEGNI

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De'Longhi Capital Services S.r.l.	421.797	414.714	7.083
DL Kenwood A.P.A. Ltd	73.354	73.649	(295)
De'Longhi Australia PTY Ltd	15.891	18.880	(2.989)
De'Longhi Japan Corp.	11.125	14.171	(3.046)
Dong Guan De'Longhi Kenwood Appliances Co. Ltd	7.251	-	7.251
De'Longhi Brasil Ltda	4.451	5.289	(838)
De'Longhi America Inc.	2.175	2.274	(99)
Kenwood Home Appliances Pty Ltd. S.A. – South Africa	1.481	2.314	(833)
De'Longhi Kenwood Korea Ltd	765	-	765
De'Longhi Kenwood MEIA FZE	725	758	(33)
Elle S.r.l.	522	507	15
De'Longhi Appliances S.r.l.	184	287	(103)
De'Longhi Ukraine LLC	73	76	(3)
De'Longhi Romania S.r.l.	49	-	49
De'Longhi Scandinavia A.B.	34	-	34
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	24	-	24
E-Services S.r.l.	13	13	-
De'Longhi LLC	-	3.032	(3.032)
De'Longhi Kenwood Hellas S.A.	-	116	(116)
De'Longhi Electrodomesticos Espana S.L.	-	13	(13)
Totale verso società del Gruppo	539.914	536.093	3.821

Le garanzie verso il Gruppo si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente ed a fronte di finanziamenti a breve termine.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- la Società, a fronte dell'operazione di cessione crediti pro-soluto, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito nell'interesse delle società controllanti cedenti, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2013 è pari a M/Euro 104.834 (M/Euro 110.239 al 31 dicembre 2012);
- la Società ha prestato delle fidejussioni nell'interesse delle società DL Radiators S.p.A. per M/Euro 5.838 e Climaveneta S.p.A. per M/Euro 3.673 in relazione alle dichiarazioni IVA dell'esercizio 2010, nei quali la De'Longhi S.p.A. agiva in qualità di consolidante nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo;
- la Società ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 31.

Ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

29. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2013	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	102		102	
- Crediti	931	931		
- Altre attività finanziarie non correnti	-			
Attività correnti				
- Crediti commerciali	7.402	7.402		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	4.316	4.316		
- Altri crediti	8.141	8.141		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	11.000	11.000		
- Disponibilità liquide	29	29		

31/12/2013	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(64.727)	(64.727)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(73.679)	(64.728)	(8.951)
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(3.720)	(3.720)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(60.117)	(60.117)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(22.466)	(22.466)	
- Debiti tributari	(8.895)	(8.895)	
- Altri debiti	(5.034)	(5.034)	

31/12/2012	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	54		54	
- Crediti	972	972		
- Altre attività finanziarie non correnti	-			
Attività correnti				
- Crediti commerciali	9.784	9.784		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	4.834	4.834		
- Altri crediti	14.896	14.896		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	2.356	2.355		1
- Disponibilità liquide	889	889		

31/12/2012	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(97.140)	(97.140)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(70.795)	(65.190)	(5.605)
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(6.055)	(6.055)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(28.196)	(28.196)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(642)	(642)	
- Debiti tributari	(12.344)	(12.344)	
- Altri debiti	(4.145)	(4.145)	

30. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2013. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> negativo		(8.951)	
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	102		

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

31. GESTIONE DEI RISCHI

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società, in quanto risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di Gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti all'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2013	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	Flussi non attualizzati al 31.12.2012	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Debiti verso banche ^(*)	(130.306)	(62.692)	(67.614)		(135.211)	(31.911)	(103.300)	
Debiti verso altri finanziatori ^(**)	(116.271)	(25.247)	(13.397)	(77.627)	(94.670)	(3.341)	(11.259)	(80.070)
Debiti commerciali	(3.720)	(3.720)			(6.055)	(6.055)		
Debiti tributari e altri debiti	(13.929)	(10.982)	(2.947)		(16.489)	(8.825)	(7.664)	
Totale	(264.226)	(102.641)	(83.958)	(77.627)	(252.425)	(50.132)	(122.223)	(80.070)

^(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 124.844 al 31 dicembre 2013 e M/Euro 125.336 al 31 dicembre 2012.

^(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 87.194 al 31 dicembre 2013 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 8.951) e M/Euro 65.832 al 31 dicembre 2012 e si riferisce ai debiti verso la società consociata De'Longhi Capital Services S.r.l. relativi al contratto di tesoreria e ai servizi finanziari ricevuti, ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve dei finanziamenti del Ministero dell'Industria e della società Piazza Venezia S.r.l. e ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve dei titoli obbligazionari emessi.

Per ulteriori indicazioni sulle caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie della Società, si rinvia a quanto riportato alle note *12.Crediti non correnti*, *14.Crediti commerciali*, *17.Crediti e altre attività finanziarie correnti*, *21.Debiti verso banche*, *22.Debiti verso altri finanziatori* e *25.Debiti commerciali*.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Per le politiche, l'oggetto e gli strumenti di copertura, nonché per la struttura operativa adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%) considerando solo quei crediti/debiti in valuta che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per i crediti/debiti coperti, la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Sterlina e Yen) produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- M/Euro 89 (+/- M/Euro 87 al 31 dicembre 2012). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di *fair value* avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2013 sono descritte nel paragrafo "*Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2013*".

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2013, tutto il debito finanziario della Società è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* sul mercato americano.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso di interesse è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2013 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency and Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 150,0 milioni di passività nette su un totale di Euro 209,0 milioni al 31 dicembre 2013 e, per il 2012, su un montante di Euro 123,1 milioni di passività nette su un totale di Euro 192,6 milioni).

Ad oggi tutto il debito della Società è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement*, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione del +/- 1% dei tassi di interesse porterebbe a maggiori/minori oneri per Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2013 (Euro 1,2 milioni al 31 dicembre 2012), con un impatto diretto nel conto economico dell'esercizio.

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico. Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2013 (0,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2012).

Si rinvia al paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2013" per ulteriori dettagli.

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2013

La Società ha in essere al 31 dicembre 2013 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2013 valutate al *fair value*:

	31/12/2013	
	Attività	Passività
Contratti a termine su cambi	-	-
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	-	(5.045)
Derivati a copertura di crediti/debiti	-	(5.045)
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	-	(3.906)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	-	(3.906)
Totale fair value derivati	-	(8.951)

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso):

Valuta	Valore Nozionale						Fair value vs Gruppo	
	Gruppo			Terzi			Attivo	Passivo
	Acquisti	Vendite	Totale	Acquisti	Vendite	Totale		
USD/EUR	(213)	-	(213)	-	-	-	-	-
Totale Fair Value							-	-

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole a tasso fisso pari al 4,25%, in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 32.513, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2013 il *fair value* del derivato, che tiene conto anche del cosiddetto "rischio controparte", ai sensi dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*, è negativo per M/Euro 8.951 ed è esposto tra i debiti verso altri finanziatori.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e corrisponde ad un onere pari a M/Euro 2.811 (il corrispondente provento sullo strumento coperto è pari a M/Euro 2.800).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 3.938 al 31 dicembre 2013, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 1.083.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nominale 31.12.2013 (valori in M/USD)	Fair value 31.12.2012(*)	Variazione 2013			Fair value 31.12.2013(*)
			Utile (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	
USD v/EUR	117.513	(5.605)	(2.811)	(864)	329	(8.951)

(*) Valori in M/Euro.

32. RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

33. EVENTI SUCCESSIVI

Non si evidenziano eventi rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Treviso, 10 marzo 2014

De'Longhi S.p.A.
 Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
 Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2. Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3. Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 1 alle Note illustrative)

I sottoscritti, Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2013.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2013:
 - è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio de' Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Allegato n. 2 alle Note illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2013	2012 (*)
Risultato netto		63.540	47.990
Imposte sul reddito del periodo		(3.960)	(4.989)
Proventi per dividendi		(77.937)	(60.242)
Ammortamenti		43	61
Variazione netta fondi		3.340	398
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(14.974)	(16.782)
<u>Variazioni delle attività e passività del periodo:</u>			
Crediti commerciali		2.422	(5.909)
Debiti commerciali		(2.335)	282
Altre attività e passività correnti		10.638	21.407
Pagamento imposte sul reddito		(2.576)	(12.007)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)		8.149	3.773
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(6.825)	(13.009)
<u>Attività di investimento:</u>			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		-	(36)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-	(22)
Investimenti (disinvestimenti) netti in partecipazioni e altre attività finanziarie		(43.700)	(307)
Proventi per dividendi		77.937	60.242
Flussi finanziari generati (assorbiti) da attività di investimento ordinaria (C)		34.237	59.877
Riserva <i>Cash flow hedge</i> e IAS 19 per valutazione attuariale fondi		(532)	(3.502)
Distribuzione dividendi		(43.355)	(49.335)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)		(43.887)	(52.837)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		(16.475)	(5.969)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo		(192.555)	(186.586)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		(16.475)	(5.969)
Posizione finanziaria netta finale		(209.030)	(192.555)

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - *Employee Benefits*.

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.

(Allegato n. 3 alle Note illustrative)^(*)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale		Patrimonio netto		Utile o (perdita) ultimo esercizio	Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio	
Imprese controllate								<i>M/Euro</i>	
De'Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur	200.000.000	Eur	286.708.200	Eur	24.459.149	100%	242.678
De Longhi Benelux S.A. ⁽¹⁾	Luxembourg	Eur	181.730.990	Eur	251.074.765	Eur	27.752.091	100%	241.737
De'Longhi Deutschland GmbH ⁽²⁾	Neu Isenburg	Eur	2.100.000	Eur	34.467.238	Eur	6.915.974	100%	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l. ⁽³⁾	Treviso	Eur	53.000.000	Eur	56.969.799	Eur	2.485.239	11,32%	6.005
De'Longhi Kenwood GmbH	Wr. Neudorf	Eur	36.336	Eur	2.451.494	Eur	2.415.158	100%	2.900
De'Longhi Romania S.r.l. ^{(2) (4)}	Cluj-Napoca	Ron	27.399.380	Ron	25.883.951	Ron	7.008.475	5%	307
Clim.Re S.A. ⁽⁴⁾	Luxembourg	Eur	1.239.468	Eur	1.489.722	Eur	6.063	4%	54
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur	50.000	Eur	5.061.152	Eur	1.059.937	51%	26
De'Longhi Polska Sp.Zoo ^{(2) (4)}	Warszawa	Pln	50.000	Pln	6.879.921	Pln	6.936.630	0,1%	-
Totale								534.507	

^(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2013, se non specificato diversamente.

⁽¹⁾ Precedentemente denominata De Longhi Household S.A.. Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2012.

⁽²⁾ Trattasi di dati utilizzati ai fini del processo di consolidamento del 31 dicembre 2013.

⁽³⁾ Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

⁽⁴⁾ La quota residua è detenuta indirettamente.

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Allegato n. 3 alle Note illustrative - segue)

(Valori in migliaia di Euro)

Partecipazioni	Valore di bilancio al 31 dicembre 2012	Acquisizioni, sottoscrizioni e riparamenti	Cessioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2013
Controllate					
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De Longhi Benelux S.A. ⁽¹⁾	241.737	-	-	-	241.737
De'Longhi Deutschland GmbH	-	40.800	-	-	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
De'Longhi Kenwood GmbH	-	2.900	-	-	2.900
De'Longhi Romania S.r.l.	307	-	-	-	307
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
E-Services S.r.l.	26	-	-	-	26
De'Longhi Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	490.807	43.700	-	-	534.507
Altre partecipazioni					
Delclima S.p.A. ⁽²⁾	54	-	-	48	102
Totale altre partecipazioni	54	-	-	48	102
Totale partecipazioni	490.861	43.700	-	48	534.609

⁽¹⁾ Precedentemente denominata De Longhi Household S.A..

⁽²⁾ Partecipazione residua connessa all'operazione di scissione.

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative)

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 (Valori in migliaia di Euro)		Note	2013 di cui parti correlate		2012 di cui parti correlate	
Ricavi	1	7.316	5.988	12.520	11.560	
Totale ricavi netti		7.316		12.520		
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(67)		(77)	(1)	
Consumi		(67)		(77)		
Costo del lavoro	3	(7.871)		(6.128)		
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(11.365)	(1.584)	(16.898)	(844)	
Accantonamenti	5	99		(23)		
Ammortamenti	6	(43)		(61)		
RISULTATO OPERATIVO		(11.931)		(10.667)		
Proventi (oneri) finanziari netti	7	71.511	78.115	53.668	60.231	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		59.580		43.001		
Imposte	8	3.960		4.989		
RISULTATO NETTO		63.540		47.990		

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006					
ATTIVO	Note	31.12.2013	di cui parti correlate	31.12.2012 (*)	di cui parti correlate
(Valori in migliaia di Euro)					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		18		30	
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	18		30	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		44		75	
- Altre immobilizzazioni materiali	10	44		75	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		535.540		491.833	
- Partecipazioni	11	534.609		490.861	
- Crediti	12	931	931	972	972
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	13	4.103		3.348	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		539.705		495.286	
ATTIVITA' CORRENTI					
RIMANENZE		-		-	
CREDITI COMMERCIALI	14	7.402	6.295	9.784	9.138
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	15	4.316		4.834	
ALTRI CREDITI	16	8.141	5.323	14.896	12.494
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	17	11.000	11.000	2.356	2.356
DISPONIBILITA' LIQUIDE	18	29		889	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		30.888		32.759	
TOTALE ATTIVO		570.593		528.045	
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006					
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Note	31.12.2013	di cui parti correlate	31.12.2012 (*)	di cui parti correlate
(Valori in migliaia di Euro)					
PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO		323.349		303.500	
- Capitale Sociale	19	224.250		224.250	
- Riserve	20	35.559		31.260	
- Risultato netto		63.540		47.990	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		323.349		303.500	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
DEBITI FINANZIARI		138.406		167.935	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	21	64.727		97.140	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	22	73.679		70.795	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		8.607		5.228	
- Benefici ai dipendenti	23	7.984		4.423	
- Altri fondi	24	623		805	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		147.013		173.163	
PASSIVITA' CORRENTI					
DEBITI COMMERCIALI	25	3.720	1.337	6.055	550
DEBITI FINANZIARI		82.582		28.838	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	21	60.117		28.196	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	22	22.465	20.986	642	95
DEBITI TRIBUTARI	26	8.895		12.344	
ALTRI DEBITI	27	5.034	1.860	4.145	1.137
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		100.231		51.382	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		570.593		528.045	

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione del nuovo IAS 19 - Employee Benefits.

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

Riepilogo per società

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

<i>(Valori in milioni di Euro)</i>	Ricavi ⁽¹⁾	Consumi e Costi per Servizi ⁽¹⁾	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti ⁽²⁾	Debiti finanziari correnti	Altri debiti ⁽³⁾
Società controllate e collegate								
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	3,0	(0,2)	27,0	-	-	7,4	-	(0,3)
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	1,7	-	0,7	0,7	-	1,7	-	-
E-SERVICES S.R.L.	0,4	(0,1)	0,2	-	-	0,9	-	-
KENWOOD LIMITED	0,2	-	-	-	-	0,2	-	-
DE'LONGHI HOUSEHOLD GMBH	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI AMERICA INC.	-	(1,1)	-	-	-	-	-	(1,0)
DE LONGHI BENELUX S.A. ^(*)	-	-	39,6	-	-	-	-	-
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	-	-	11,0	-	11,0	-	-	-
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LIMITED	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES Srl	-	-	(0,6)	-	-	0,7	(21,0)	-
ELLE SRL	0,1	-	-	-	-	0,1	-	(0,3)
Totale controllate e collegate (a)	5,5	(1,4)	78,1	0,9	11,0	11,1	(21,0)	(1,6)
Parti correlate								
DL RADIATORS S.P.A.	0,3	-	-	-	-	0,3	-	(0,1)
CLIMAVENETA S.P.A.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	(0,7)
GAMMA S.R.L.	0,1	(0,2)	-	-	-	0,1	-	(0,4)
R.C. GROUP S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	(0,4)
Totale società correlate (b)	0,5	(0,2)	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	(1,6)
Totale società controllate, collegate e correlate (a+b)	6,0	(1,6)	78,1	0,9	11,0	11,6	(21,0)	(3,2)

^(*) Precedentemente denominata De Longhi Household S.A..

⁽¹⁾ Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

⁽²⁾ La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 6,3 milioni e "Altri crediti" per euro 5,3 milioni.

⁽³⁾ La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 1,3 milioni e "Altri debiti" per euro 1,9 milioni.

Si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come riportato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

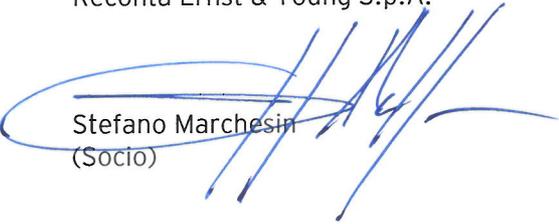
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della De'Longhi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors > Governance > Assemblee" del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la

relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Treviso, 24 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Stefano Marchesin
(Socio)



Il presente fascicolo è disponibile su internet all'indirizzo:
www.delonghi.it

De'Longhi S.p.A.

Sede sociale: Via L. Seitz, 47 – 31100 Treviso

Capitale Sociale: Eur 224.250.000

Codice Fiscale e N. iscrizione al Registro delle Imprese: 11570840154

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 224758

Partita I.V.A. 03162730265

DE' LONGHI S.p.A.

Sede Legale in Treviso - Via L. Seitz n. 47

Capitale Sociale Euro 224.250.000 int. vers.

Cod. Fisc.11570840154 e Partita I.V.A. 03162730265

REA di Treviso 224758

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale, il Collegio Sindacale, la cui composizione si è modificata in quella attuale a far data dalla nomina intervenuta con l'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2014, dà atto di avere:

- partecipato all'Assemblea dei Soci ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle società controllate;

- vigilato, nel corso dell'anno, sull'evoluzione organizzativa del Gruppo De' Longhi;
- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo – contabile al fine di valutarne l'adeguatezza per le esigenze operative, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione. Per lo svolgimento di tale attività il Collegio Sindacale si è avvalso delle periodiche relazioni emesse dalla funzione di Internal Audit e delle notizie riferite in esito ai sistematici controlli svolti dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla regolare tenuta della contabilità sociale conclusi senza evidenziare alcun fatto censurabile;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ad essi relativa, mediante verifiche dirette, informazioni assunte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, nonché specifiche notizie comunicate dai Revisori;
- vigilato sulle concrete modalità di attivazione delle regole di governo societario previste dalla normativa vigente e dal codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Inoltre, nel rispetto delle citate comunicazioni della Consob, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

1. le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni

acquisite il Collegio Sindacale ha potuto accertare come esse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Al proposito, tra le altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, gli Amministratori menzionano:

- la messa a regime gestionale dell'intera area d'affari Braun ed il completamento dell'acquisto delle rimanenze di magazzino dei prodotti "household" venduti da Procter & Gamble;
 - il potenziamento della piattaforma produttiva in Europa con l'avvio delle produzioni a Cluj, in Romania;
 - l'esternalizzazione dei rischi, gravanti sul Gruppo De' Longhi, connessi al piano pensionistico per i dipendenti di Kenwood Limited mediante la cessione delle correlate passività ad Entità specializzate esterne al Gruppo.
2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, compiute in corso d'anno con terzi, parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, indicano e descrivono le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo evidenziandone le caratteristiche ed i loro effetti economici.
3. Il Collegio Sindacale ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative anche circa le operazioni di cui al precedente punto 1 siano adeguate.

4. Le relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 24 marzo 2014, sui bilanci al 31.12.2013 individuale e consolidato della De' Longhi S.p.A. non contengono rilievi.
5. Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..
6. Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati presentati esposti al Collegio Sindacale.
7. Nel corso dell'esercizio 2013 De' Longhi S.p.A. e le sue controllate hanno conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A. due incarichi, oltre la revisione legale e la revisione limitata sulla relazione semestrale, per un complessivo ammontare di Euro 64.000.
8. Al Collegio Sindacale non risulta che siano stati conferiti ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Reconta Ernst & Young S.p.A., né da parte di De' Longhi S.p.A. né da parte di società da essa controllate.
9. Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale, durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2013, ha espresso parere favorevole alla deliberazione inerente i compensi per il Presidente e per l'Amministratore Delegato, ai sensi di legge.
10. Nel corso dell'esercizio 2013 si sono tenute sette riunioni del Consiglio di Amministrazione e dieci riunioni del Collegio Sindacale. Si dà atto, inoltre, che il "Comitato controllo e rischi e per la corporate governance" si è riunito cinque volte, mentre il "Comitato per le remunerazioni" si è riunito due volte.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati con almeno uno dei suoi componenti.

11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati. Inoltre, nell'ambito dei contatti avuti con gli Organi di controllo delle principali società del Gruppo non sono emersi eventi meritevoli di segnalazione.

12. La struttura organizzativa della Società anche durante il 2013, è stata via via adattata in modo da gestire, dirigere, coordinare e controllare lo sviluppo delle diverse attività delle società operative del Gruppo, mediante il sistematico indirizzo dei processi decisionali, la fornitura dei servizi ed un'assidua attività di collegamento.

13. Il sistema di controllo interno di De' Longhi è costituito dall'insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, fissati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dello statuto, delle leggi e della normativa secondaria, nonché rilasciando la dovuta e trasparente informativa interna e verso il mercato.

L'attività di Internal Audit (direzione costituita da un responsabile e quattro collaboratori) è stata svolta, in continuità con i trascorsi esercizi, con la precipua finalità di verificare e valutare il controllo interno presso le società del Gruppo, sia mediante lo svolgimento di specifiche attività ispettive, sia nell'ottica di fornire un concreto supporto, da un lato, alle attestazioni rese dal

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154 bis del T.U.F.), dall'altro all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Ciò premesso e tenuto conto delle risultanze scaturite dall'attività di vigilanza svolta dall'Internal Audit e delle indicazioni emerse nei diversi incontri avuti con Esponenti del Gruppo, il Collegio Sindacale dà atto che, anche nel corrente esercizio, le attività svolte non hanno fatto emergere censure al complessivo sistema di controllo interno di rilevanza tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

E' infine opportuno sottolineare come nel corso del 2013 sia stata svolta un'iniziativa intesa ad individuare i principali fattori di rischio ai quali la Società e le Sue controllate sono esposte, a valutarne l'entità e la percezione da parte del vertice aziendale, nonché ad accertare che siano messi in atto, laddove possibile, sistemi idonei a fronteggiarne gli eventuali impatti negativi sulla gestione e sul patrimonio sociale.

A conclusione dello studio il Vertice Aziendale ha deciso, da un parte, di effettuare gli eventuali interventi modificativi giudicati utili per migliorare i presidi di tutela verso i rischi individuati, dall'altra, di avviare modalità operative e sistemi per il loro controllo permanente.

14. Durante il 2013 la Direzione Amministrativa, per quanto di sua competenza, ha proseguito l'attività di coordinamento della gestione amministrativa del Gruppo, provvedendo alla manutenzione ed alla diffusione dei sistemi informativi aziendali delle società holding ed operative in modo da garantire

un efficace presidio nella gestione dei dati e delle informazioni dell'intero Gruppo.

Gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, hanno fornito un'efficace descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno relativo ai processi dell'informativa finanziaria evidenziandone la complessiva adeguatezza e la coerenza con le più accreditate prassi diffuse sui mercati regolamentati.

15. La modalità attraverso la quale vengono impartite disposizioni da parte della capogruppo alle principali società controllate è prevalentemente favorita dalla presenza negli organi sociali di queste ultime dei massimi esponenti della direzione della capogruppo stessa, nonché dal sistema dei periodici rapporti informativi.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98, affinché le stesse forniscano le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.

16. Nel corso dei sistematici incontri tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

17. Si dà atto che nella "Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari di De' Longhi S.p.A." il Consiglio di Amministrazione fornisce le informazioni richieste sulla Società e sul Gruppo in coerenza ai principi contenuti nel codice di autodisciplina emanato da Borsa Italiana S.p.A. nonché

ai sensi dell'art. 123 bis del T.U.F.. Si dà altresì atto che gli Amministratori hanno reso disponibile la “Relazione annuale sulla remunerazione” redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti n. 11971.

18. In sede di conclusione il Collegio attesta che dalla sua attività di vigilanza non sono emersi rilievi di omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di Controllo o di menzione agli Azionisti.

19. Il Collegio esprime, infine, l'assenso, per quanto di sua competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, unitamente alla Relazione sulla gestione, come presentati dal Consiglio di Amministrazione, che consuntiva l'utile d'esercizio in Euro 63.539.794 e ne propone la destinazione, a riserva legale per l'importo di Euro 3.176.990, a riserva straordinaria per l'importo di Euro 562.804, agli azionisti per l'importo complessivo di Euro 59.800.000, corrispondente alla distribuzione di un dividendo lordo di Euro 0,40 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione.

Treviso, 24 marzo 2014

Il Collegio Sindacale